

A woman with blonde hair styled in waves, wearing a black V-neck dress and a pearl necklace, is shown from the chest up. She is looking slightly to the right of the camera with a neutral expression. The background is a dimly lit room with bookshelves filled with books.

*Luigi Calcerano  
racconta*

# Angelo Nero

di  
**Edgar  
Wallace**

La prima e la quarta di copertina sono di Massimo Conforti, e riproducono l'attrice Grace Kelly. Il fotogramma di pellicola cinematografica utilizzato per la prima di copertina è tratto dal film "Caccia al Ladro" ("To Catch A Thief" U.S.A. 1955) di Alfred Hitchcock. Fotografia Robert Burks. Produzione Alfred Hitchcock per Paramount. Il fotogramma di pellicola cinematografica utilizzato per la quarta di copertina è tratto dal film "La Finestra sul Cortile" ("Rear Window" U.S.A. 1954) di Alfred Hitchcock. Fotografia Robert Burks. Produzione Paramount.

**Luigi Calcerano racconta**

---

**L'ANGELO  
NERO**

**Di Edgar Wallace**

**Postfazione di Loris Rambelli**

Questo libro è un'opera di fantasia. Nomi, personaggi, luoghi e avvenimenti sono il prodotto dell'immaginazione di E.Wallace e L.Calcerano o sono usati in modo fittizio, per far parte di un'opera di fantasia. Ogni riferimento a fatti luoghi e persone reali, viventi o scomparse, è puramente casuale.

Proprietà letteraria riservata del testo del libro che racconta  
L'Angelo nero di Edgar Wallace  
© 2013 by Luigi Calcerano

*Ad Anna Pacifico, Simonetta Galgani ed Esmeralda  
Quartuccio  
maliarde, fattucchiere, guaritrici,  
o streghe amiche.  
Senza il loro controllo  
delle forze occulte della natura  
non avrei mai scritto questo libro.  
Non so se è un bene o un male. . .*

Un lettore perspicace scopre spesso negli scritti altrui  
perfezioni diverse da quelle che l'autore vi ha poste e intraviste,  
e presta loro significati e aspetti più ricchi.

*Michel de Montaigne, Saggi*

## PERSONAGGI PRINCIPALI

Lydia Beale Meredith	disegnatrice di moda
Greta Briggerland	l'Angelo nero
Signor Briggerland	suo padre
James Meredith	marito di Lydia e cugino di Greta
Jack Glover	avvocato, amico e legale di Lydia
Charles Rennett	socio anziano di Jack
Marcus Stepney	damerino, baro e amico di Greta
Margareth Cole-Mortimer	vecchia signora che vive di espedienti
Signora Morgan	anziana affittacamere, poi governante di Lydia
Signor Jaggs	guardia del corpo, pensionato dell'esercito
François Mordon	autista e tuttofare dei Briggerland
Lord Stoker	nobile decaduto

Titolo originale: The Angel of Terror  
first published 1922- 36th impression 1950.  
Hodder paperback edition 1966

#### Edizioni italiane consultate

I) Roma Finedim s.r.l. Compagnia del Giallo su licenza della Garden Editoriale s.r.l.  
Titolo L'Angelo del terrore  
Traduzione di Viviana Pace  
Anno 1988 Finedim s.r.l., Compagnia del Giallo  
Collana Il Giallo Economico Classico - Numero 104 - 24 febbraio 1996 -  
Direttore responsabile: Raffaello Avanzini

II) Milano Arnoldo Mondadori Editore  
Titolo Un dramma in riviera  
Traduzione di Cesare Giardini  
Anno 1933  
Collana I libri gialli, Numero 69  
Riedizione Collana I Capolavori dei gialli Mondadori numero 198 1962  
Direttore responsabile: Alberto Tedeschi

Su Wikipedia, oltre a 'Un dramma in riviera' e a 'L'Angelo del terrore' sono riportate altre traduzioni al momento introvabili:

La figlia di Satana  
Bella e terribile  
La nudità di Jeanne

## **Premessa del narratore**

Raccontare un libro altrui è uno spazio in cui si offre l'opportunità di incontrare in un'unica opportunità assieme al narrante anche scrittori di ieri e di oggi .E' insieme un racconto, una traduzione adattata e una recensione. Intrattenimento.

Riscrivere un libro non è mai un'operazione "neutra": immancabilmente seleziona aspetti del testo che possono risultare, ad un'analisi seria, storico-filologica, forzati o inevitabilmente parziali.

Ho compiuto la mia rilettura in modo molto partecipe.

Come narratore ho a disposizione il mio spazio per dare la mia opinione da umile "competente" ma competente e consigliare agli ascoltatori film dimenticati, gialli sottovalutati.

In questo caso si tratta di un giallo di Edgar Wallace mal curato nella presentazione al lettore italiano e nella sua traduzione più diffusa ma che, ritengo, vale la pena di conoscere.

Baricco, si parva licet, lo ha fatto con l'Iliade e l'Odissea.

Attraverso le narrazioni dei suoi libri preferiti, lo scrittore- narratore può raccontare qualcosa di sé, dato che dà anche una mini dimostrazione della sua weltanschauung di scrittore.

Si tratta di una novità nel mondo delle recensioni ma anche della letteratura tout court che si sposa preferibilmente ma non esclusivamente con l'audiolibro.

Il menage a trois innova in maniera originale, almeno per quanto mi riguarda il rapporto che il giallista intrattiene col lettore.

Del terzo incomodo, il narratore, i lettori o gli ascoltatori, avranno modo di conoscere e cominciare ad apprezzare critiche ed opinioni, potranno capire gusti e preferenze in fatto di lettura, ma soprattutto farsi accompagnare nella lettura del classico (in questo caso giallo classico) dal controcanto, si spera divertente e non fastidioso, della sua partecipazione alla lettura.

Non ha senso solo per i giallisti e i giallofilo rivisitare un giallo classico di Edgar Wallace, autore a suo tempo molto apprezzato, molto prolifico ma a tutt'oggi quasi dimenticato, a parte 'King Kong' a causa della sua scrittura eccessivamente semplice, oggi definibile troppo nazionalpopolare, per i personaggi tipo e per le vicende dalle caratterizzazioni vittoriane e naive.

Alberto del Monte, il primo critico italiano che fu esegeta letterario del giallo, ha scritto che la leggendaria prolificità di Wallace era 'però inversamente proporzionale alla qualità dei suoi romanzi' che accusava di trasandatezza formale di scrittura, cosa su cui si può convenire ( con Fiori ho però difeso la ben più rilevante Agatha Christie dalla stessa accusa) se si trattasse di intrecci mal fatti e gratuità di soluzioni.

Eppure a ben vedere almeno di intrecci malfatti e gratuità di soluzioni non si può parlare e lo vedrete. Lo sentirete.

Edgar Wallace era un grande scrittore di gialli, ne L'enigma dello spillo elabora un meccanismo di camera chiusa veramente notevole, che vale la pena di ripercorrere.

L'assassino pianta uno spillo robusto al centro del tavolo che campeggia nella camera chiusa. Lega alla capocchia un filo molto resistente, poi svolge il filo dal rocchetto per parecchi metri e fa passare il filo nell'occhio di una chiave. Sopra la porta della camera esiste una griglia per la areazione, una griglia resistente e strettissima che farebbe passare a malapena uno spillo. Fa passare il filo attraverso la grata e la lega con un nodo a fiocco alle sue maglie, in modo che il nodo resti all'esterno.

A questo punto l'assassino ha un lunghissimo filo, da una parte legato allo spillo piantato nel tavolo, dall'altra alla griglia dell'aereazione...in mezzo la chiave.

Poi l'assassino esce dalla stanza (dopo aver commesso l'omicidio, è chiaro) e prima di chiudere la porta tira a sé la chiave, sempre legata al filo, la fa passare sotto la porta, accosta il battente, infila la chiave nella serratura ed inchiava.

Poi fa passare di nuovo la chiave sotto la porta e si dedica a sciogliere il nodo a fiocco sulla grata.

Sciolto il nodo trae a sé il filo che, all'interno della stanza si tende. La chiave scivola sul filo teso verso il tavolo e va a caderci sopra.

Ora la chiave è sul tavolo, basta un delicato strattone e lo spillo si stacca. Tirando il filo l'assassino recupera lo spillo, che passa per quella grata che a malapena lascia passare appunto uno spillo. La camera è chiusa, l'unica chiave è all'interno, un nuovo mistero è pronto per sfidare i lettori.

Un autore tanto bravo in un meccanismo da giallo-enigma (v. Luigi Calcerano & Giuseppe Fiori, Teoria e pratica del giallo, Edizioni Conoscenza) poteva facilmente affascinare un appassionato giovane lettore di gialli come ero io..

Incontrai il giallo che ora racconto il 27 maggio del 1962, quando avevo tredici anni, era uno dei Capolavori dei Gialli Mondadori ed allora si intitolava ' Un dramma in Riviera' ed era una ripubblicazione della prima edizione del 1933 tradotto dal bravo Cesare Giardini, senza ne conoscessi il nome mi ha influenzato nel modo di scrivere assieme agli autori che presentava. Una scrittura svelta, poco manierata, agile e efficace. Lo incontrai prima della scrittura di Hammett e Chandler e già predispose i miei gusti per quel tipo di prosa.

L'idea di raccontare questo libro mi è venuta solo con le opportunità date dall'e-book e dell'audiobook.

Ma deriva più che altro dall'indignazione che avevo provato per i due finali presentati al lettore italiano.

Mi accorsi della censura cui, in Italia, il romanzo era stato sottoposto con un'ardita mutilazione e l'inserimento di un nuovo brano solo più di trentacinque anni dopo, quando, dopo il 1996, spinto dalla stampa di una 'edizione integrale non meno che dalla nostalgia, acquistai su una bancarella 'L'angelo del terrore' numero 104 della collana 'Il giallo economico classico'.

Era il frutto tardivo della scadenza del diritto d'autore. Richard Horatio

Edgar Wallace era morto nel 1932

Il romanzo fedelmente tradotto da Viviana Pace, mi apparve nuovo e più interessante col finale originale e scoprii, ad esempio, che Greta Briggerland si chiamava Jean Briggerland.

A parte il titolo con cui l'avevo conosciuto, mi parve che la mutilazione del finale fosse scandalosa.

Avevo già scoperto che i traduttori italiani si erano permessi di tagliare Chandler, eliminando gli incisi con cui Marlowe faceva un caffè all'americana col percolator, che riproposi, in una situazione simile, ne 'L'uomo di vetro' scritto con Giuseppe Fiori.

Me ne ero lamentato con la grande Ida Omboni, traduttrice, editor e raffinata autrice di teatro, con Paolo Poli.

Ida, tra l'altro ex partigiana che aveva fatto impazzire tedeschi e fascisti che non ne sospettavano il sesso, per così dire, debole, mi sopportava in lunghissime telefonate con cui mi parlava del suo lavoro e mi faceva capire tante cose della narrativa e delle case editrici. Ho scoperto dopo, a Bologna, parlando con l'amico Lorian Macchiavelli che Ida amava parlare di gialli anche con lui! Si divideva tra il professionista e il dilettante, basta si parlasse di letteratura gialla!

Sorprendentemente mi aveva difeso i traduttori, sostenendo che una qualche libertà era perdonabile se ammodernava e rendeva più scorrevole il libro.

Poi Wallace, a differenza di Chandler, non le piaceva.

Rimasi della mia idea rigorosa e mi comprai on line il testo in inglese, che lessi con la scusa di migliorare il mio inglese.

In effetti Edgar era uno scrittore che non aveva alcun rispetto di sé e della sua scrittura. Giornalista, corrispondente di guerra per la Reuter e il Daily Mail (la guerra boera) si considerava una macchina per far soldi, macchina perfettamente funzionante, dato che, oltre che giallista, fu commediografo, impresario teatrale, sceneggiatore, presidente di una società cinematografica, direttore di giornali e riviste, e sempre il successo economico-finanziario gli arrise.

Ma le sue storie, a parte alcune ingenuità che vedremo e non sono del tutto imputabili ai tempi, rimangono affascinanti e le soluzioni non gratuite.

Insomma l'ideale per raccontarle senza temere di danneggiare il lettore.

Certe storie gialle e certe storie di fantascienza sono raccontate spesso e volentieri, proprio perché è nella trama, già nell'idea originale del meccanismo che è contenuto un plusvalore estetico da partecipare.

Mi appoggio a Umberto Eco che ha insegnato il valore estetico della trovata nel giallo.

Mi sono preso e mi prenderò alcune libertà. In ricordo di Ida.

Ad esempio ho deciso comunque di chiamare Greta la mia bellissima dark lady e di intitolare il testo raccontato non 'L'Angelo del Terrore', come vorrebbe la traduzione del titolo originale,, ma 'Angelo Nero' che è proprio la morte sua... Non c'è terrore nel libro!

Sì, si tratta di una ripetizione dell'omonimo bellissimo libro di Cornell Woolrich (The black angel).ma questo comunque è Angelo Nero di Wallace e non di Woolrich.

Nella stessa collana dei gialli Mondadori ricordi ci sono stati almeno due romanzi pubblicati col titolo di 'Verità in cenere'...

E poi, come è detto nell'epigrafe che ho tratto da Montaigne, “Un lettore perspicace scopre spesso negli scritti altrui perfezioni diverse da quelle che l'autore vi ha poste e intraviste, e presta loro significati e aspetti più ricchi.” Se il risultato del racconto mostra che non son stato un lettore perspicace, lo dovete giudicare voi.

## Ringraziamenti

Una persona che non dimenticherò mai

Solo il debito che ho contratto con Rafanelli saccheggiandogli i manoscritti per appropriarmi delle idee più interessanti, mi fa correre il rischio di cominciare questo libro con qualcosa che potrebbe sembar tirata fuori di peso dalla Selezione del Reader's Digest, del genere "Una persona che non dimenticherò mai".

Rafanelli sarebbe stato un personaggio stravagante, a metterlo in un libro.

Professore di lettere, latino e greco, saggista, cinefilo, perfetto conoscitore della lingua inglese.

Al liceo tutti vociferavano di mostruose raccomandazioni, perché da Religione era passato A Italiano e Latino, ma lui non era mai stato professore di Religione, perché la religione non si può insegnare a scuola, diceva.

Noi della sezione C lo conoscevamo appena, qualche ora di supplenza, la sua figura lungagnona nei corridoi, il clergyman e il cappellone alla don Sturzo, il sigaro e la pipa, i libri segreti che leggeva, con la foderina di plastica a fiori. Una macchietta. Si toglieva gli occhialetti cerchiati d'oro per pulirli col fazzolettone colorato e tirava fuori l'orologio delle Ferrovie dal taschino dei pantaloni, quando qualcuno gli chiedeva l'ora.

I telefilm di Perry Mason mi avevano conquistato, tanto da portarmi a leggere i gialli Mondadori di Erle Stanley Gardner, fu così che lo incontrai all'Orione, un cinema parrocchiale di cui gestiva (gratis et amore Dei) la programmazione.

Faceva un certo effetto potergli richiedere un film, magari uno uscito da secoli dal circuito, una cosa che adesso con le videocassette non fa più impressione.

Era riservato e ombroso, ma io ero appassionato di gialli e in caccia di figure paterne, così cedette e mi parlò dei suoi inediti.

Durante il periodo in cui ci frequentammo passò da fanfaniano, a moroteo, a repubblicano. Di più proprio non posso- mi sogghignava quando gli parlavo dei miei amori marxisti, e mi pareva un sogghigno degno di Holmes, anche se, con un po' di buona volontà, si sarebbe potuto dire che somigliava piuttosto a Gary Cooper.

A quei tempi i preti si vergognavano degli occhiali d'oro, e lui trovò presto il modo di spiegarmi che erano un regalo di famiglia.

Non era affatto solo, diceva, e nominava il Francese, quello che diceva che De Gaulle era il re di Francia e chi entrava a S.Luigi dei Francesi e pregava per il re non perdeva tempo, e Gerardo, che collaborava con Civiltà Cattolica e non gli chiedeva mai di scrivere qualcosa.

Il suo odio per Maigret e la sua prosopopea laica deve avermi influenzato, perché Somenon non è mai stato, con tutto il rispetto tra i miei autori preferiti.

Traduceva libri per le Edizioni Paoline e i Dehoniani e si traduceva, per mero diletto, romanzi gialli che faceva venire direttamente da Londra.

Era fedele ai grandi, la sua chiave di vetro mi sembra ancora memorabile, e infedele con i tardi epigoni, che si permetteva di sottoporre a editing, tagliando e riscrivendo.

Certi gialli hanno un buon meccanismo ma sono scritti coi piedi, certe storie di fantascienza sono metafore assolute e gli autori le danno via per niente. Brett

Halliday, passato per le sue mani sembrava Hammett. Due traduzioni di Farmer e Blish sono le uniche sue cose che mi rimangono.

La terza D, quando la preparava lui anche in Latino , agli esami sfondava, anche perché dedicava moltissime ore all'insegnamento di come infinocchiare gli esaminatori , uomini, per definizione, di cultura ridotta e facilmente impressionabili. Il suo florilegio di critica letteraria, che Angelo Palmieri non mi ha mai restituito, con le sue citazioni, ottime per temi e interrogazioni lo cerco ancora, e se qualche lettore se lo trovasse sottomano è pregato di inviarmelo presso la casa editrice. Ricompensa competente. Fu il suo unico successo di scrittore, centinaia di lettori, purtroppo non paganti, quando le fotocopie non erano ancora un delitto.

Mi fece conoscere don Milani, quello di Esperienze pastorali, prima che diventasse un mito ; una volta che lo sottevo per il suo esser gesuita e per l'obbedienza "perinde ac cadaver" mi disse che se uno vuole l'obbedienza di un cadavere avrà anche la collaborazione di un cadavere.

E ascoltava Chopin, che non è poi così dolciastro come dicono, e si beveva il suo centerbe mozzafiato.

In fondo davvero io Rafanelli non lo dimenticherò mai.

## Uno

Il giallo (uso questo termine italiano, proprio per la sua onnicomprensività) comincia con una scena in un tribunale che serve a presentare due dei tre protagonisti ed, in particolare, l'angelo nero.

Siamo subito calati in un processo inglese.

Il capo della giuria legge la dichiarazione di colpevolezza di Richard Meredith per l'omicidio di Berkeley Street, poi il giudice prende da sotto il tavolo un piccolo quadrato di seta nera e se lo mette sulla parrucca.

Si rivolge poi, all'accusato di omicidio premeditato. E' un giovane piuttosto alto che, nonostante la situazione, non batte mai ciglio. En passant non senza mancare di evidenziare come la condanna si debba principalmente alla testimonianza della 'unfortunate lady to whom you were engaged', la fidanzata e cugina miss Greta Briggerland, bellissima ( non poté fare a meno di dire) e accusata ingiustamente di aver testimoniato il falso per poter beneficiare, come erede della condanna a morte dell'imputato.

Insomma Richard Meredith considerato pazzo di gelosia aveva minacciato la vittima, Ferdinand Bulford e tra questo e la testimonianza di Greta, che, non poté fare a meno di dire, era infame mettere in dubbio, la condanna era bella che inflitta.

Ce n'è abbastanza per lettori ( e lettrici) di gialli, che una certa loro competenza ce l'hanno: si attizzano i primi sospetti sulla 'povera ragazza' così ingiustamente diffamata.

Wallace presenta la dark lady, che è di una bellezza angelica eccezionale, e per ciò solo viene considerata, da tutti, una razza innocente e ingenua, un angelo.

Ma continuiamo a seguire il processo, alle sue fasi finali.

Riconosciuto colpevole d'assassinio premeditato l'imputato viene condannato a morte ma la condanna qualche giorno dopo è commutata nell'ergastolo.

E qui l'Autore presenta Jack Glover, il protagonista maschile della storia d'amore che percorre come un controcanto il giallo.

Perché c'è una storia d'amore.

Wallace non concorda con quasi nessuna delle VENTI REGOLE DI S.S. VAN DINE ( Willard Huntington Wright (1888-1939) ed in particolare con la numero tre che vieta di porre eccessiva enfasi sull'elemento amoroso. "Lo scopo è quello di assicurare un criminale alla giustizia, non quello di condurre una coppia innamorata all'altare."

Questa regola è tra le più violate, spesso si nota come la storia d'amore, anche in scrittori meno portati al "rosa" di Wallace, abbia uno sviluppo parimenti fondamentale e intrigante nell'economia della narrazione.

Il Nostro ama tessere le proprie storie poliziesche con delicate storie d'amore, genere rosa da libro ottocentesco, per giovinette, se mi capite.

Secondo me bisogna capire il codice di ciò che si legge ed accettarlo.

L'ho capito la prima volta quando ho visto che una considerazione politically correct degli indiani mi disturbava mentre guardavo il perfetto film 'Ombre rosse' di Ford.

Scusate certi commenti, ma è un giallista che racconta la storia di un altro giallista. Commenti e osservazioni sono imposti dalla situazione e, in qualche modo, irrefrenabili..

Il nostro principe azzurro è un professionista borghese, avvocato, coraggioso e imprudente ma assennato, presto si innamorerà della protagonista della porta accanto, che è proprio lui ad attirare nella storia..

Mentre esce dall'aula con sir John Ellbery, il più anziano difensore di Meredith, Glover commenta amaro che Greta ha stravinto e l'altro lo tratta con sufficienza sorridendo del suo giudizio troppo parziale. Perfino l'avvocato difensore di Meredith è stato convinto dalla testimonianza della ragazza e sospetta il suo cliente d'essersi inventato la sua versione. Meredith contestava non solo la testimonianza ma, incredibilmente, per tutti i presenti affascinati, anche l'onestà e l'innocenza della ragazza.

I due avvocati la vedono mentre, vestita di nero sale in macchina.

E' bellissima, pallida, triste, l'avvocato commenta che mai gli era capitato di vedere un'anima altrettanto pura riflessa sul volto di una donna.

Naturalmente Glover lo tratta male e gli dice che ha preso troppo sole e sta diventando sentimentale. Sir John si offende e si lasciano bruscamente. Sappiamo di Glover che non si tratteneva dal dire quel che pensava a nemici ed amici, anche autorevoli, ma il suo comportamento è già condiviso dal lettore e, spero, dagli attuali ascoltatori.

Se ne torna allo studio legale pieno di rabbia, con le mani in tasca e il cilindro spinto all'indietro sulla testa. Siamo a Londra, l'edizione Mondadori dice tra le due guerre, ma il romanzo è del 1922, l'anno, in Italia, della Marcia su Roma.

A studio lo accoglie Charles Rennett, socio anziano di Jack e amico del suo defunto padre.

Rennett si carezza la barba grigio ferro, ha saputo la notizia per telefono e sa che per Ellbery non ci sono elementi per l'appello.

Jack esplode. "L'ha inchiodato lei, Quel somaro di Ellbery l'adora come un innamorato e a malapena ha messo in dubbio la sua testimonianza. Ma non finirà così!"

E il socio anziano commenta che metterebbe a rischio persino nome e reputazione per salvare quel giovane innocente... anche in memoria di suo padre che aveva fatto molto per lo studio ed era una brava persona. Un'ottima persona, anche se aveva idee eccentriche sul matrimonio e le aveva esplicitate nel testamento..

Jack Glover lo guarda, non si aspettava tali intenti trasgressivi nel vecchio avvocato Rennett e, seduta stante, decide di metterlo a parte di quello che lui già aveva stabilito di fare. un piano completamente illegale, delinquenziale, per aiutare Meredith. Gli eroi di Wallace considerano certi impacci derivanti dalla legge superabili a costo di correr dei rischi con le autorità.

La prende alla lontana..

"Hai visto che hanno trasferito un condannato in ospedale per una operazione chirurgica? Glielo ha concesso il Parlamento. E' una cosa fattibile anche per Jimmie? Credi che tra un po' potremmo ottenere la stessa cosa, farlo trasferire in ospedale per, ad esempio, magari fargli togliere l'appendice?"

Rennett non capisce subito. “Ha l'appendicite?” chiede.

“Può simularla, è facile.”

Rennett lo guarda e stende le folte sopracciglia. Approva l'illegalità.

“Si può fare ... se sarà vivo.” decide Rennett dopo una pausa.

“Sarà vivo” lo assicurò Glover “Ora l'unica cosa da trovare è la ragazza. Ce ne vuole una in guai economici e di lealtà sicura. So già chi ci potrebbe dare una mano...”

## Due

Ed ecco che compare la terza protagonista, Lydia Beale, l'adorabile presenza femminile, non l'angelo nero, l'altra, l'innocente.

L'autore ce la presenta che lavora, fa ordine sulla sua scrivania, mette da una parte i fogli da buttare e poi li getta nel fuoco del caminetto.

E' bella, anche se non di alta classe come Greta, una ragazza sportiva, borghese e lavoratrice, cosa che a quei tempi era tutt'altro che frequente.

Sente bussare alla porta e si gira sulla sedia per accogliere con un sorriso la signora Morgan, sua bonaria padrona di casa che entra a portare un vassoio col tè e grandi fette di pane, burro e marmellata.

E' simpatica la situazione, simpatica lei e simpatica pure la robusta e cordiale padrona di casa che ci fa capire come la ragazza lavori troppo. "Basta per oggi?" chiede ansiosamente.

"Per adesso sì" risponde Lydia e si alza stirandosi come fanno i gatti..

Breve descrizione per gli ascoltatori che ne hanno bisogno. I lettori di Edgar Wallace non ne avevano bisogno, dato il personaggio tipo immaginavano come poteva essere, ed erano contenti così. In Wallace ci sono moltissimi personaggi tipo.

E' snella, alta, lineamenti delicati, occhi viola scuro come quelli di Liz Taylor, fronte spaziosa, orecchie leggermente divaricate dalla testa e coperte dai capelli castani, ondulati.

Voce da contralto. Bocca piccola e labbra sottili, grazia nei movimenti, seni eretti, non molto grandi, muscoli delle gambe e del lato B pronunciati ma armoniosi, da nuotatrice, qual era.

Tutte caratteristiche che, secondo Wallace, derivavano dalla sua stirpe celtica. La Lega ci impedisce di apprezzare oggi fino in fondo questi antenati celtici, dato che, fra l'altro, tutti abbiamo antenati, celtici, romani, barbari o arabi.

Sia l'attuale narratore che il lettore, si possono fregiare di antenati del tempo delle Crociate, anzi, prima, dei tempi di Augusto, anzi, prima. Qualcuno c'era e in ottima salute. Altrimenti non saremmo qui.

Ma per Wallace, come nella pianura padana, gli antenati celtici erano un valore per dare un connotato di aristocrazia povera e decaduta, gli crediamo sulla parola perché, l'ho già detto, non dobbiamo sempre fare i critici o ci roviniamo la storia..

Che lavoro faceva la Lydia?

La signora Morgan vuole vedere l'esito della fatica e la ragazza apre un cassetto e tira fuori un largo foglio con una illustrazione di un romanzo giallo che fa rimanere la padrona di casa a bocca aperta per l'ammirazione..

Un uomo mascherato che minaccia un gruppo di cattivi con la pistola..

La ragazza di base, fa la disegnatrice di moda ma integra i proventi illustrando fiction che sembrano lontanissime dalla sua vita..

"I veri 'cattivi' nella mia vita sono i legali che mi chiedono conto dei debiti di mio padre! Chissà se vedrò mai la fine di tutti questi debiti."

La giovane innocente si presenta come una persona che non conosce veramente i

cattivi veri, tipo gli assassini e i teppisti, con cui, per ora, non ha rapporto alcuno e li confonde con la gente senza cuore ma che, fino a prova contraria non delinque.

O forse delinque Equitalia?

Lydia si è, senza sua colpa, indebitata e questo la spingerà più di altre cose nell'avventura particolare che l'aspetta.

Wallace ci tiene a chiarire che i debiti si dovevano al padre, peraltro uno di quegli antipatici che invece di fare il padre e di pagare i suoi debiti, faceva l'amico della figlia, che, complesso edipico o di Elettra, l'amava teneramente.

La nobile stirpe celtica assieme all'orgoglio, all'onestà e all'amore del padre, l'aveva messa nei guai quando il giorno dopo i funerali del padre aveva incontrato uno dei creditori che aveva alluso 'grossolanamente' ad una provvidenziale morte che automaticamente cancellava tutti i debiti del padre.

E lei 'folle e generosa' aveva scritto a tutti assumendosi la responsabilità del debito oltre il dettato delle norme civili. Centinaia di sterline.

Gesto impulsivo, che Wallace potrebbe definire aristocratico (ma poco in uso tra gli aristocratici) di cui non s'era pentita sebbene in quel momento le rovinasse la vita.

Guai economici e lealtà sicura, come aveva detto Jack Glover.

Lydia campava con poco e con tutti i suoi guadagni di disegnatrice del Dayly Megaphone e di illustratrice per qualche rivista pulp, pagava debiti non suoi. Di suo padre.

Apprendiamo dalle risposte alle domande dell'apprensiva, anziana, signora Morgan che quella sera sarebbe uscita per fare alcuni schizzi dei costumi di una commedia che aveva fatto parlare di sé.

La ragazza prende il suo tè e mangia tutte le grandi fette di pane, burro e marmellata. Anche questo ce la disegna come una ragazza sana e regolare.

La signora Morgan mentre sta uscendo si volta e le profetizza che sposerà un signore giovane e ricco.

Lydia ride. "Solo nelle storie che illustro un uomo giovane e ricco sposa una ragazza povera che lavora."

Ma Wallace stupirà il lettore (e la lettrice) col seguito della storia e tra poco la ragazza si troverà proprio ricca e sposata..

La ragazza va all'Erving Theatre e li incontra il nostro angelo nero col padre. In tutto il romanzo Wallace non trova mai modo di dirci il nome di quest'uomo, operaio del male anche lui, ma molto diverso dalla figlia, e meno intelligente.

Lydia nota nella fila davanti a lei i due Briggerland, e si accorge che ogni tanto la guardano.

E' cominciata una interminabile partita a scacchi tra Greta e Jack.

Il padre è un uomo di mezza età, calvo, con la pelle del cranio scura, color rame, con spessi occhiali e benevoli occhi verde chiaro che sembravano quasi trasparenti e una corta barbetta che noi definiremmo alla Cavour. Il personaggio che recita questo assassino è bonario, mansueto e, forse, a parte gli omicidi, è davvero una persona affabile e gentile. Quando non delinque, si sa, il lavoro è lavoro. La apparente normalità di Briggerland padre è, a ben vedere inquietante e comincia a mostrarci la vena narrativa di Edgar.

Ho già parlato di personaggi tipo, e Briggerland certo lo è, ma con qualche connotazione originale che viene su a poco a poco.

Intendo per personaggio tipo un personaggio immaginario stereotipato che appare in un'opera di fantasia, in genere narrativa. Tenendo d'occhio film, romanzi, opere teatrali, favole, fumetti, videogiochi narrativa il personaggio immaginario ha una personalità, un linguaggio, un comportamento standardizzato basato pesantemente su tipologie usate e abusate.

Per chi scrive sono una mano santa, perché sono personaggi già pronti, conosciuti e riconoscibili dal lettore cui bastano poche marcature e curvature per farli funzionare in una storia. Molti li prendono così come sono, Edgar Wallace li modifica pian piano e fa crescere nella storia, sicché alla fine, tanto tipici non sono..

Nella narrativa calano dalla drammaturgia classica greco-romana ed li ho conosciuti in una magnifica opera di Sergio Tofano, 'Il teatro all'antica italiana', che vi consiglio di procurarvi

A fare coppia con lui c'è naturalmente Greta, che anche agli occhi professionali di Lydia parve, inutile dirlo, straordinariamente bella ed elegante. Una donna di gran fascino, di classe, appartenente all'alta società.

Bella e elegante lo era...occhi verde intenso, capelli d'oro (oppure color grano maturo, vedete voi di immaginarvela col biondo che più vi piace). Son naturali e non tinti, una nuvola d'oro leggera, perché, lo vedremo, è davvero una bionda naturale, la pelle è chiara, il labbro superiore più piccolo rispetto a quello inferiore e di disegno sinuoso e delicato..

I tratti del volto sono regolari e perfetti, come Lydia non ne aveva mai visti.

Le piccole orecchie erano ben disegnate e strette alla testa, il collo lungo e delicato su cui passava una collana di smeraldi, montati in platino che le arrivava alla cintola. Le vesti eleganti e, anche loro, classiche, tono su tono, erano splendide, tutto parlava di innocenza fresca e profumata e di alta posizione sociale....Lydia ne fu colpita, era tutto quello che lei non poteva essere né, pensava, sarebbe stata mai.

Insomma, l'autore non ce lo poteva dire chiaramente, ma Greta seduce tutti e seduce anche Lydia che per guardarla fa fatica a concentrarsi sugli schizzi da fare. Anche lei era interessata a Lydia e per due volte si voltò a guardarla.

Alla fine dello spettacolo teatrale la ragazza si mette il cappottino logoro sulle spalle magre, perché fa freddo e comincia a cadere un po' di neve. C'è vento e la neve gelata entra anche nell'atrio del teatro,

La festa è finita e le persone già unite dallo spettacolo riassumono i privilegi di classe, i ricchi si dirigono verso le proprie auto, mentre una fila di taxi si offre ai benestanti senza auto.

Lydia, che si stringe nel vecchio cappottino, voleva prendere un autobus per tornare alla casa di Fleet Street, ma già due erano passati strapieni e il freddo aumentava quando un taxi si accosta e l'autista si sporge dal finestrino e la chiama.

“La signorina Beale?”

Sapremo più tardi che l'autista non è più di una comparsa nella storia e si chiama Mordon, François Mordon.

Lydia sorpresa fa un passo verso la macchina e si sente dire che il direttore del Megaphone suo capo l'aveva mandata a prendere.

Ci sono fatti anche strani e improbabili a cui si vuole credere.

Fa molto fredde e Lydia vuole credere che sia vero, in fondo il direttore era un eccentrico che poteva ben averlo fatto. Una volta l'aveva svegliata di notte perché cercava dei disegni di abiti per un ballo in maschera, possibile allora che l'avesse punto vaghezza di compiere per una volta un gesto umano, dato che l'aveva costretta a tornare da teatro di notte.

Così entra nel taxi riscaldato. E la rapiscono.

Per un po' si gode il viaggio al caldo mentre nevischio e pioggia cadono su Londra e le luci sfrecciano dai finestrini appannati.

Ben presto la ragazza si rende però conto della situazione anomala, non si stanno dirigendo verso il centro di Londra, l'autista non le risponde, i finestrini sono bloccati, l'auto corre e stanno attraversando un ponte che non dovrebbe esserci nel tragitto da percorrere per raggiungere casa sua..

Prima si arrabbia poi ha paura.

Non ha un ombrello, non ha un'arma, solo una matita e una penna stilografica. Tenta di rompere il vetro, prova a colpirlo con un calcio ma riesce solo a scoprire le gambe e, lanciando un'occhiata all'autista, desiste. Si costringe a contrastare il panico e torna lucida.

Non potevano averla rapita, proprio lei, non ci crede, erano cose che non succedano alle disegnatrici di moda e alle povere ragazze.

Eppure l'aveva chiamata per nome.

Spesso l'intelligenza emozionale capisce cose che la ragione tende a nascondere.

Qualche volta avviene il contrario.

Lydia guarda dal lunotto posteriore, un'altra stranezza: è quasi certa, una macchina sta seguendoli, Erano nella periferia, una fila di alberi, e una lunga siepe scura. La macchina li sorpassa e poi sembra allontanarsi, abbandonarla, ma dopo si mette di traverso davanti al taxi che deve fermarsi e la sbalza sul sedile facendole battere la testa.

E' il suo salvatore. Il principe azzurro salva la giovane povera e innocente che vive nella casa della porta accanto..

“Scenda signorina Beale” le dice con una voce che le pare bella.

Primo contatto. E' uno sconosciuto con un lungo impermeabile e il bavero tirato su fino al naso.

Aprire la portiera; lei fa forza sulle gambe molli e scende.

I due salvatori liquidano il rapitore (attenzione, senza arrestarlo, questa è una caratteristica wallaciana che torna molto utile per tessere la trama della storia ed evitare di moltiplicare i personaggi. Certo, aiuta per un po' anche i cattivi ma, si sa, i cattivi sono il motore di certe storie e bisogna aiutarli un po' se si vogliono scrivere storie complesse.)

Glover si toglie il cappello e invita la ragazza a tornare a Londra con loro, garantendole un viaggio libero e comodo, diverso da quello d'andata.

Lei lo guarda confusa ma non può che accettare l'invito.

Glover la avverte pure che il finale di quel rapimento non sarà meno sorprendente del sequestro medesimo. Almeno è onesto con lei. “I cannot guarantee that the end wil be less starling.”

## Tre

Lydia, troppo turbata e confusa per parlare, guarda i suoi salvatori, perché ha capito almeno che sono tali.

Rennett, un uomo basso, robusto, di mezza età, con un cespuglio di sopracciglia quasi unite, la fa salire gentilmente sulla macchina e Glover, il giovane con l'impermeabile lungo, (che mi piace colorire e aggiungere sia tipo Burberry, l'impermeabile di Bogart e di Ezzy Sheridan), le pare gradevole e degno di fiducia. La ragazza è abituata a fidarsi molto delle sue impressioni. Troppo..

Quando l'auto riparte li ascolta parlare. Il principe azzurro scoppia a ridere e osserva che i loro avversari sono davvero molto intelligenti, da ammirare quasi, se hanno capito su quale ragazza sarebbe caduta la loro scelta. Rennett borbotta burbero che sono furfanti e non li ammira affatto.

E' difficile spiegare alla ragazza cosa sta succedendole.

Tanto difficile in quanto il piano progettato da Glover e Rennett è eccessivamente complicato fantasioso ed inverosimile, come di seguito esporremo,

Un piano arzigogolato, certo, da poliziesco d'inizio secolo, non più improbabile, comunque delle inverosimili favole narrate in film recenti come 'Pretty woman', 'French kiss' o 'Caccia al ladro'. Che ci sembrano più verosimili solo perché meglio ambientate ai nostri tempi.

A volte basta inserire una complicazione sessuale, psicanalitica, o politica, perché una storia datata si rinfreschi.

Dunque i cattivi l'hanno rapita per toglierla di mezzo per un po' di tempo, in quanto s'erano accorti del progetto dei buoni di farle sposare Meredith, il condannato, perché di questo si trattava..

L'eccentrico padre del medesimo l'aveva vincolato a sposarsi prima che compisse trent'anni pena il passaggio di tutto il patrimonio alla sorella sposata Briggerland e madre di Greta, che, in quel caso (come a seguito di condanna a morte) avrebbe ereditato tutto.

Glover aveva trovato in Lydia la brava ragazza leale che cercava ed aveva macchinato per far uscire dal carcere Meredith, con la scusa dell'appendicectomia, e farlo sposare (solo formalmente) con lei vanificando i piani ereditari dei Briggerland. I due avvocati sanno molto della ragazza, che guadagna sei sterline alla settimana, che campa con soli trenta scellini a settimana, che è oberata di debiti, che non sarebbe riuscita a pagare i debiti del padre neanche fosse campata cent'anni.

Era una ragazza onesta, l'ideale partner per una operazione illegale, dove la disonestà congenita dei compari è una delle prime cause d'insuccesso..

Il principe azzurro si presenta, è John Glover, della ditta Rennett, Glover e Simpson; presenta anche il secondo salvatore, Charles Rennett, il suo socio anziano dello studio legale. Chiarisce pure che mettono la loro carriera e onorabilità nelle sue mani “ Signorina Beale, la sostanza è che noi ci stiamo comportando in maniera illegale, penalmente rilevante, vi diremo tutto e se voi avvertirete le autorità sarà la nostra totale rovina.”

Lydia li guarda senza parlare. Sono arrivati alla grande casa di Rennett, che l'aiuta a scendere e la introduce nell'atrio.

Tutto nella casa parla di onesta agiatezza e la anziana moglie di Rennett l'accoglie cordialmente e chiede se ha accettato la proposta che avevano in mente di farle.

La povera Lydia non fa a tempo neanche a stupirsi che vede entrare Jack che si è tolto impermeabile e cappello.

Era il tipo del professionista laureato, lei che ne aveva apprezzato la voce, la gentilezza e i modi cortesi lo trova bello. I suoi occhi, come già detto, le ispirano fiducia

Anche Glover la guarda e continua a prender tempo passeggiando con la schiena volta al caminetto acceso.

Deve chiedere a quella povera, graziosa ragazza, che è anche povera, una complicità pericolosa che, ora, che la guarda meglio, lo inquieta.

Le parla della condanna di Meredith e Lydia già conosce la versione a lui sfavorevole che hanno raccontato i giornali. Gelosia, meschinità con Greta, omicidio, ce n'era abbastanza per disprezzarlo.

E una cosa assurda, l'avvocato le vuole proporre di sposarlo, un assassino, un perfetto sconosciuto.

La prima risposta è naturalmente negativa, indignata...e poi perché lo chiedevano proprio a lei?

Con delicatezza Jack confessa che hanno provato a trovare una ragazza che poteva trovare un vantaggio dalla situazione e l'hanno cercata in tribunale, qualcuna oberata di debiti.

Ne avevano trovate quattro, ma lei era stata la prima scelta, non era fidanzata, era nei guai coi debiti del padre e non aveva parenti stretti che potessero dar fastidio.

Ora Glover già colpito dal carattere e dalla bellezza della ragazza, che era quasi riuscita a ridere, s'era quasi pentito a proporle una rendita di cinquemila sterline all'anno per tutta la vita e la garanzia che il 'marito' non avrebbe dato alcuna seccatura, men che meno per pretendere il debito coniugale. La situazione era incredibile!

Eppure c'era un giovane che quella proposta romanzesca gliela stava facendo, un bel giovane che parlava come stessero discutendo di un qualsiasi argomento normale. Man mano che veniva a conoscenza dei dettagli, dell'evasione già avvenuta, della presenza in quella casa del carcerato, dei misteriosi Briggerland che dovevano già aver capito tutto, tanto che avevano ottenuto dalla polizia una perquisizione nella casa di Rennett, cominciava a considerare se non regolare, accettabile, la proposta.

La ragazza nonostante tutto aveva una componente pratica nel carattere ed era piena di gioia di vita, la soluzione dei suoi problemi economici poteva ben valere un matrimonio bianco, che la rendesse moglie di nome e non di fatto... e poi di un condannato all'ergastolo, che sarebbe tornato in prigione a scontare la pena, levando presto il disturbo.

Aveva prestato fede senza riserve alle parole di quel giovane educato e gentile ed era perfino disposta a credere che Meredith fosse vittima di un errore giudiziario.

Vedremo poi che però non gli crederà mai del tutto.

Le sarebbe piaciuto lasciare il lavoro per occuparsi d'arte, fare viaggi in Italia, viverci

addirittura, studiare disegno e pittura e vivere senza preoccupazioni.

In fondo tutti i rischi li correvano i due avvocati!

Cinquemila sterline! Ogni anno. Certo non si sarebbe più potuta sposare ma una vita indipendente la attirava abbastanza. A cosa rinunciava poi? Tutti questi innamorati in giro non c'erano e adesso si direbbe che viveva da 'single'.

Chiese un po' di tempo per riflettere poi accettò.

Sarebbe stata una zitella sposata, ricca e felice!

Dormì poco quella notte, si alzò alle sette e guardò dalla finestra il mattino che le parve grigio e lugubre.

La signora Rennett, voce femminile e rassicurante, le spiegò che avrebbero tutti fatto i finti tonti e avrebbero sostenuto che Meredith aveva abusato della loro credulità e gli aveva nascosto l'evasione, affermando che il ministro degli interni aveva dato il permesso di sposarsi dove voleva. Aveva solo voluto sposarsi fra amici.

Lydia si mise a ridere, riusciva spesso a ridere, anche nelle condizioni più difficili, aveva il senso dell'humour; era stata un poco rassicurata da quella brava donna ed alle otto, col cuore in gola, era già pronta per lo strano matrimonio.

La signora Rennett era bianca in volto e le tremavano le labbra, Lydia, invece, era apparentemente calma e pronta a giocare la vita. Osservò gli uomini che l'aspettavano in salotto, i due avvocati, il prete ed, evidentemente, il promesso sposo, un uomo magro, con la barba lunga, gli occhi infossati e i capelli corti. I vestiti gli cadevano addosso come fosse dimagrito di recente. Non faceva fatica ad immaginarlo carcerato e vestito da carcerato.

Meredith dappriincipio la turbò, aveva occhi penetranti e magnetici, poi, in fondo le fece pena perché sembrava malato e perseguitato.

Le andò incontro velocemente e le porse la mano smunta.

“Signorina Beale, ci conosciamo in un'occasione spiacevole, vi hanno spiegato tutto? Devo assolutamente sposarmi prima di compiere trent'anni E li faccio lunedì. Non posso che ringraziarvi o i miei nemici avrebbero trionfato su di me.” poi si rivolse al prete “Cominciamo.” (We will begin now) gli disse semplicemente .

L'anello era troppo grande, il matrimonio irreali. Si inginocchiarono per ricevere la benedizione, poi lentamente, si rialzarono.

La ragazza si sentì svenire e Glover la sorresse e la accompagnò al divano.

Quando riaprì gli occhi si trovò davanti la paurosa faccia del marito che le chiedeva se si sentiva meglio.” Temo d'essermi stancata troppo, non ho dormito bene.” si difese, con understatement, sminuendo come si sentiva.

Il marito si volse a Rennett e gli disse che doveva informarlo in presenza di testimoni, che era evaso dall'ospedale dove l'avevano portato. “Quando vi ho detto che avevo tutti i permessi per sposarmi vi ho mentito.”

“ Vi dovrò consegnare alla polizia!” rispose Rennett

Lydia osservava un po' divertita quel colloquio formale e prestabilito che doveva sollevare i suoi amici dalle responsabilità per l'evasione poi sentì bussare alla porta. Non era la polizia, era la ragazza che aveva vista a teatro poche ore prima. Vestiva una lunga pelliccia di zibellino che ne esaltava la bellezza.

Quando arrivò nel salotto “Siete arrivata troppo tardi.” le disse Glover che l'aveva

raggiunta. Scacco.

Greta guardò il sacerdote poi Lydia e capì subito. "S'è sposato?"

Lydia la guarda impressionata dalla bellezza, dall'eleganza e dall'allure.

Mi ha fatto conoscere l'allure la ministra Moratti, avevo gustato il suo modo di comportarsi distinto ed elegante, i semplici, rari, gioielli che indossava e qualcuno lodò il suo allure.

Ce l'aveva anche Greta un modo tutto suo di comportarsi con eleganza e distinzione, sempre, in qualunque situazione, il suo allure non l'abbandona mai, anche nei momenti più difficili, fino a Cape Spartel, comunque sia vestita, rimane distinta, aggraziata ed elegante.

Dopo la scarna cerimonia le cose però precipitano,

Lydia non vede più Meredith e sente il fragore di un colpo di pistola. Glover esce, sta nevicando. corre sul sentiero attorno alla casa e vicino al capanno degli attrezzi trova Meredith già cadavere.

Sotto la tempia sinistra il buco della pallottola, non c'erano segni di polvere da sparo sul volto.

## Quattro

E qui abbiamo incontrato le due prime donne, l'angelo nero e l'angelica ragazza della porta accanto.

Ho accennato che i personaggi dei romanzi risultano sempre un po' più azzeccati e soddisfacenti di quelli dei film. Il merito va al lettore che ci mette di suo. Ma in questo caso il lettore dovrà accettare anche le suggestioni del narratore. Per me Greta è apparentemente più bella di Lydia e somiglia a Grace Kelly mentre Lydia somiglia di più a Meg Ryan o a Giovanna Ralli.

Lydia è la damigella in pericolo: la donna giovane, bella, ingenua e molestata che deve essere salvata da pericoli e trame che si volgono contro di lei.

Greta recita il suo personaggio anche con lei e seduce maschi e femmine non permette a nessuno di rappresentarla com'è, come un'avventuriera assassina. Neanche a chi di questo è ben convinto come Glover.

Seduce anche Lydia che comincia a voler trattare come un'amica, anche se l'ha trovata sposata con Meredith, che nella sua versione dei fatti era innamorato di lei fino ad arrivare all'omicidio. Lydia è soggiogata dalle sue maniere, dalla passerella che le offre per l'alta società, dalla sua bellezza classica e indiscutibile..

E' la parte più criticata della vicenda.

Mi ricorda la battuta di Rhonda Fleming in 'Le catene della colpa' (Out of the past) di Jacques Tourneur Tra l'altro, permettetemi una divagazione. Maledetti i traduttori italiani, si può intitolare 'Out of thr past con il melodrammatico, poco pertinente 'Le catene della colpa'? Be' Rhonda Fleming, che è la Lydia della vicenda, dice; "Non può essere così cattiva, nessuno lo è!". Nel film bianco e nero del 1947, il primo con Robert Mitchum protagonista, la dark lady è interpretata da Jane Greer, una bellezza diversa da quella della Fleming, se come vi consiglio trovate questo bellissimo film noir, potrete giudicare. Vi citerò ancora molti film e qualche libro, è parte del nostro rapporto una decisione da parte vostra se procurarveli o meno. Ci spero.

Rhonda, comunque crede a Mitchum, mentre Lydia non crede a Glover.

E' anche la parte più debole della vicenda, senon ora, più avanti, quando gli attentati alla vita della vedova Meredith si moltiplicano.

I lettori inglesi su internet sparano a zero sull'intelligenza di Lydia. Vi riporto qualche esempio di commento alla riproposizione per vendita on line del libro.

a) Mostly good, but the heroine is unbelievably naive & too stupid for anyone to fall in love with.

The villain however is extremely well written, as well as her nemesis, Jack Glover. The sociopathic anti-heroine is much more interesting;

b) Lydia, was incredibly naive and stupid. How could everyone be deceived by the villaness?;

c) How many times can she say that the "villain" can't possibly be a bad person and been involved in murder. Just look at how beautiful she is! This despite the mayhem happening around her that only started when this woman appeared in her life

Siamo ad un punto decisivo del racconto, chi non cerca di capire e mettersi nei panni

di Lydia non potrà godersi la vicenda.

Come non è possibile godersi 'Ombre Rosse' se si pensa ai pellerosse come ad un popolo vinto e perseguitato con sistemi definibili solo come nazisti. Uno psicanalista potrebbe pensare che il personaggio di Lydia è per tutto il libro divisa tra due innamoramenti, per Greta e per Jack, fino a che non scopre che quell'angelo nero e suo padre vogliono ucciderla. Il che l'aiuta a decidere.

Ma non vi chiedo tanto! Né, a parte un pizzico di preterizione, ve lo propongo.

Nella storia nessuno, a parte Glover, crede alla colpevolezza di Greta, è qualcosa di simile all'argomentazione 'Ma vi pare che proprio io?' che spesso viene avanzata o a quella che fa derivare da una sequela di processi ed accuse l'innocenza sicura del perseguitato, evidentemente (?) perseguitato.

Ci sono casi simili, addirittura senza la bellezza e il fascino di Greta! Se volete godervi il racconto prendetelo come un dato di fatto, dovuto al tempo e alla cultura del tempo ben lontana da inglobare le riflessioni di Freud! In quel tempo nessuno avrebbe creduto che una madre uccidesse il figlio lattante o i figli ammazzassero i genitori per futili motivi.

Oppure smettetela di perdere il vostro tempo per una storia che vi farà solo innervosire. O leggetela come esempio di una storia che oggi non potrebbe esser scritta in questo modo, ma potrebbe, certo, essere costruita e proporsi solo con un rafforzamento processuale e criminologo della posizione dei Briggerland, con la rappresentazione di un più sostenibile e motivato dubbio sulla loro colpevolezza, con la rappresentazione di alcuni dubbi sull'intemerata innocenza di Meredith. Aveva rapporti criminali o quasi col morto?

Esistono ora casi del genere e non sarebbe difficile scrivere una storia più plausibile. Potete far conto che le prove contro i Briggerland non siano così inattaccabili e che il convincimento di tutta l'opinione pubblica non si basi solo sull'apparenza angelica di Greta o sulla bonomia del padre. Anche qui parlo da giallista e non da lettore, ma vi dovrete abituare.

Ormai, comunque, col bonus dolus vi consiglio di proseguire, ancora non avete conosciuto Stepney, Muley Hafz e, soprattutto Jaggs!

Torniamo alla vicenda come ci è narrata da Edgar Wallace.

A me è piaciuta da ragazzo e piace ancora, pur con tutte le riserve e i commenti del caso. Che non vi ho risparmiato.

L'intelligenza di Greta, dunque, le fa fare buon viso a cattivo gioco e, nonostante un confronto educato ma duro con Jack Glover che l'ha ingannata, si presenta al suo meglio a Lydia.

Jack, maleducato, fa capire che la ritiene innocente dell'omicidio (non suicidio) di Meredith solo perché l'ha vista in casa mentre sentiva lo sparo

Ma lei mostra dolore per la morte del fidanzato geloso e Lydia considera troppo crudele e maleducato il tono di voce e il comportamento di Jack.

Greta Briggerland abbassa gli occhi e china il capo, poi si riprende e sceglie la parte da recitare, ad ogni buon fine.

E' la donna forte e generosa che comprende la rabbia di Glover e lo perdona dolcemente di averla accusata di una cosa tanto tremenda.

Da ciò afferma di capire quanto deve odiarla.

Lydia abbocca subito e rimprovera Jack del comportamento inopportuno, a cadavere di Meredith ancora caldo.

Da questo momento Jack, con lei, si trova in salita. E non fa che peggiorare la sua credibilità, ostinandosi a dire, almeno ogni tanto, la verità. Glover comincia ad ammettere di odiare Greta e la irride per non essere arrivata in tempo ad impedire il matrimonio.

“ Sapete perché non avete fatto in tempo?” si vanta “ Avevo fatto sapere che il parroco di Saint Peter veniva alle nove per il matrimonio. Poi ho pregato un mio amico sacerdote di Oxford di celebrare alle otto. E' qui da ieri sera.”

Greta dal canto suo mette serio in imbarazzo Lydia..

“Se Jim ha voluto sposare una sconosciuta, rispetto la sua scelta.” si rivolge a Lydia con toni gentili e comprensivi, sollevandola dal complesso di colpa e dolendosi della sua inaspettata vedovanza e le fa addirittura auguri di felicità futura.

Lydia si comporta di conseguenza e le stringe la mano con calore e partecipazione, come se fosse lei la vedova di Meredith.

La sventurata rispose, direbbe Manzoni, Lydia è felice e appagata dall'amicizia che le dimostra una ragazza bella, adorabile e distinta come Greta..

La recita da grande attrice dell'angelo nero ha avuto almeno una spettatrice interamente convinta.

A mezzogiorno l'auto di Rennett porta la neo signora Meredith alla sua casa in affitto e lì l'anziana signora Morgan si può ben stupire man mano che le avventure passate le vengono raccontate.

Se la porterà appresso come amica e factotum nella nuova casa dove andrà ad abitare e l'affittacamere ne dovrà vedere delle belle.

## Cinque

La polizia ufficiale non fa una bella figura nelle indagini, né adesso né quando Glover prova a smuovere le acque coi capi, ma questo è un dato stabile dei gialli del tempo, ed anzi Wallace più di una volta, nel suo creare protagonisti sempre diversi, sceglie un interessante operatore delle forze dell'ordine.

Probabilmente la polizia è maldisposta nei confronti dei Briggerland, e andrebbe a suo favore, o troppo bendisposta nei confronti dei due avvocati, Wallace non lo dice esplicitamente. L'ispettore Colhead di Scotland Yard crede alle scuse dei Rennett e di Glover e non va troppo in profondo sul rifugio scoperto sotto il capanno degli attrezzi dove si nascondeva Meredith.

Convieni sulla spiegazione dell'omicidio, scopre le orme dell'assassino, piedi grandi, scarpe con la suola e i tacchi di gomma. La pistola è nuova, un'arma belga di cui è impossibile risalire a proprietario o venditore che non deve tenere registri. “Lo stesso tipo di pistola usata per uccidere Bulford.”

I due avvocati continuano a non avere problemi sul loro comportamento illegale. “Be', Rennett, pensi che si tratta di guai seri, o credi che giurando il falso ce la caveremo?” dice Glover.

Convengono che se la caveranno con qualche piccola bugia.

Ma Glover ora è preoccupato per Lydia quella che prima sembrava circostanza a favore, la mancanza di parenti, ora può diventare un grande pericolo, tanto più che Rennett racconta che prima delle nozze Meredith ha fatto testamento e, in odio a Greta, ha lasciato tutto alla futura moglie.

E se lei morisse erediterebbero i Briggerland!

I due rimangono un po' in silenzio, preoccupati, poi Jack si fa venire un'idea, sarebbe stato il vecchio Jaggs a sorvegliare e proteggere la vedova.

Rennett è perplesso. “Pensi che Jaggs ce la potrebbe fare? E tirare anche noi fuori dai guai?”

Jack Glover ne è sicuro.

“Allora si tratta della migliore opportunità della sua vita!”

Jaggs è un altro personaggio tipo, che vedremo crescere a poco a poco prima di morire.

Ma è personaggio in fondo diverso dai personaggi tipo che, in primo luogo nei gialli scadenti, sono così diffusi che giustamente negli USA i giudici hanno sentenziato che la protezione del copyright non può essere applicata ai personaggi tipo. Come il bounty killer ad esempio. Anche altrove, credo perfino in Italia, un personaggio che sia stereotipato o disegnato in maniera sommaria, solo come funzione non può essere considerato meritevole della tutela del diritto d'autore.

Wallace però parte dai personaggi tipo, il damerino, la dark lady, il principe azzurro la damigella perseguitata per costruire personaggi abbatanza originali. Ma di questo sarete voi i giudici.

## Sei

Greta cui il freddo della mattina aveva regalato un tocco rosato alla carnagione, torna alla casa di Berkeley Street che sono le nove e trova il padre che fa colazione col giornale sotto gli occhi. Wallace ci fa essere presenti alla normale conversazione dei due affabili criminali.

Il padre ha ucciso Meredith ma non sa che s'era già sposato.

“ Sei uscita presto .”. le fa.

La ragazza non risponde alla frase inutile, si sbottona la pelliccia di zibellino e la getta col cappellino su una poltrona. Si siede a tavola accanto al padre, appoggia il mento su una mano e fissa gli occhi sul padre.

” Allora il nostro Meredith si è suicidato?” scherza lui.

Silenzio. Greta, vedremo è una donna di spirito ma qui lo scherzo è fuori luogo.

“ Peccato, un vero peccato.” continua a scherzare.

“Dimmi come sono andate le cose.” lo invita lei nervosa “credo che quando ti ha visto sia scappato via, alla tana che gli avevano preparato...” “Lo avevo immaginato, ero lì. Poi la sua morte.” sorrise “ Un gesto davvero sconsiderato ma inevitabile.”

“Lo aspettavi e improvvisamente hai preso una decisione.”

Briggerland sorrise ancora. “E' stato lui a decidere per il suicidio.”

Greta alzò la voce furente. “ E con la mano destra si è sparato alla tempia sinistra?”

Il padre sobbalza. “Che il diavolo mi porti! Chi te l'ha detto? Chi lo sa?”

“Il nostro bell'avvocato, Glover.”

“ E la polizia?”

“Tu che pensi?” .lo prende in giro la figlia.

Il signor Briggerland ha smesso di scherzare e si mette nervosamente a pulire gli occhiali. “Ho dovuto agire troppo in fretta, si commettono errori! Non si può pensare a tutto!”

Va alla porta e la chiude a chiave. Poi va alla sua scrivania, apre un cassetto e tira fuori una pistola. Belga, sappiamo noi. Ne ha comprato una serie. Controlla che non sia carica, poi, davanti allo specchio tenta di portare l'arma impugnata con la destra alla tempia sinistra. Provò e riprovò finché non raggiunse un risultato che ritenne abbastanza accettabile.

Lei lo guardò incuriosita ma scettica. Vita ordinaria di due assassini.

Briggerland che ancora non sa il peggio, prova a cambiare discorso. “ E se andassimo in Riviera? Ci vanno tutti a Cannes, mi ricordo di una bella villa su una collina che potremmo affittare a prezzi accettabili. Mordon potrebbe raggiungerci direttamente là con la macchina nuova... dice che è splendida.”

La ragazza interrompe le sue chiacchiere. “ Meredith s'era già sposato.”.

“ Sposato? Che dici? Impossibile!”

Greta si limita ad annuire.

“Mi prendi in giro? Menti, di la verità, animale! È una bugia!” rugge il padre “ Gli ho sparato che erano le otto e pochi minuti! E il parroco veniva alle nove! Se mi prendi in giro o scherzi ti rompo quella testaccia!”

Greta lo guarda senza scomporsi. “ Ti fanno male questi attacchi di rabbia e anche la collera. La tua pressione, papà. Ho parlato con la sposa e col prete. si sono sposati. Li ho visti io!”

Al padre sembra venire un colpo, è paonazzo, la mandibola gli trema, le mani non possono stare ferme.

“Che cosa possiamo fare?” dice con voce lamentosa “ Accidenti Greta, che inventiamo?”

L'angelo nero, sollecita, va al bar a riempirgli un grosso bicchiere di brandy, poi glielo porta. Senza una parola quasi con pietà ed affetto filiale.

Ogni lettore comprende che questa ragazza bellissima, pallida, dall'apparenza ingenua e sincera è la dominatrice della coppia di delinquenti. E' fredda come un chirurgo in sala operatoria, ci rivela Wallace, mantiene sempre il controllo delle sue emozioni, niente le fa paura, non mostra mai cambiamenti d'umore.

Da come parla si capisce che non si sente soggetta alla morale e all'etica.

Uccidere richiede solo nervi saldi e lei li ha e più volte non si è negata quella facile soluzione. Ha avuto diversi problemi, e li ha risolti con soddisfazione.

“Niente Costa Azzurra, Non ora.” gli disse mentre lui vuotava il bicchiere di brandy.

“Ma siamo senza nemmeno un piano, e i soldi stanno finendo!”

E Greta che giocava con lui lo rassicura. “La vedova non ha parenti.” disse finalmente lei con voce tranquilla. “Noi siamo i suoi eredi.”

E Briggerland le sorride, finalmente.

Don Gaetano Rafanelli che è stato mio mentore etico e giallistico mi diceva che era apprezzabile questo personaggio di Wallace, tanto più per il fatto che scriveva non per fare bei romanzi ma per soldi. Non per rimanere nella letteratura con la elle maiuscola, ma per mestiere.

Come Brunella Gasperini, in sostanza, che era un'altra sua scoperta, che apprezzava molto e che riteneva molto più di una buona artigiana..

Ed era apprezzabile perché in Greta non vedeva tanto l'immoralità quanto l'amoralità, l'indifferenza, voluta o naturale per valori, regole e norme morali che guidano la condotta degli uomini nelle varie epoche storiche e nelle diverse società. La logica di guerra verso i nemici... estesa alla vita in società, la legge della giungla, dove erano nemici tutti quelli che si frapponevano tra lei e i suoi obiettivi. Tra lei e le sue esigenze.

Una vita tranquilla in cui poteva procurarsi tutto il necessario, e per la vita di Greta erano necessari più di trenta scellini a settimana.

Greta si pone al di fuori del bene e del male, non si pone, davanti ad un'azione criteri morali. Non adotta la moralità come criterio di valutazione.

E Rafanelli mi parlò di Machiavelli e Rousseau. Nessuna considerazione morale né religiosa potrà mai inficiare l'azione spregiudicata e forte di Greta, che, pure, ogni sera, dice le preghiere. Wallace ci avrebbe detto se prega Satana o Kalì. Più facile pensare a un dio tappabuchi con cui è bene mantenere i rapporti.

D'altronde anche il divo Andreotti, quando era vivo e governava patteggiando, si comunicava tutte le mattine, ed anche Hitler andava a messa. Dovevano aver trovato il sistema di quadrare il cerchio, ed anche Greta deve averlo fatto!

All'informazione il padre ritrova la calma.

Il padre ammira la figlia per la sua lucidità e si vergogna del suo comportamento inutilmente nervoso e infantile. Greta ha i suoi piani e papà Briggerland non li riesce subito a capire. Né la figlia amorosa lo aiuta spontaneamente, si diverte a vederlo brancolare nel buio.

Per esempio quando chiama la cameriera e le dice di trovare e inviare a Lydia l'anello piccolo di smeraldi, la collana di perle, e la spilla di diamanti, perché sarebbero i regali che le ha fatto Meredith, suo marito...che Greta non può più tollerare di vedersi vicino, dopo la tragedia finale.

“Ma quando mai ti ha regalato tutti quei gioielli!”

“Vuoi che non lo sappia? Non li accetterà certo! Me li restituirà e parlerò con lei, cosa che ci sarà molto utile.”

E comincia ad utilizzare il suo fascino seduttivo, le scrive una lettera forte, generosa e triste, in cui ha modo di mettere in cattiva luce Glover.

Era giovane e inesperta ho fatto troppo caso alle attenzioni di Glover e ci ha litigato perché riteneva imperdonabile che Jack facesse la corte alla ragazza del suo migliore amico. Ha resistito alla sua corte e l'altro non l'ha perdonata di averlo fatto sentire uno stupido.

Questa legittima pista di suggestione è l'unica che non avrà tanto successo con Lydia.

Poi Greta si mette a leggere interessata un libro sulle 'Cronache del Crimine', prendendo appunti sugli ampi margini delle pagine.

E dice al padre che non ci sono solo delitti e delinquenti stupidi e grossier.

I criminali intelligenti non vengono presi mai e ci sono assassini che sono persone normali e girano tranquillamente per le strade, ricoprendo posti di responsabilità e di potere. Come loro.

## Sette

Glover cerca di rendere consapevole Lydia anche della sua ricchezza, oltre che dei pericoli che le vengono dai Briggerland e deve lottare, sia contro il fascino di Greta sia contro il pauperismo provinciale della ragazza che stenta a rendersi conto delle sue cambiate condizioni di vita.

E poi c'è Jaggs, uno dei più riusciti e accattivanti personaggi della storia. Glover è preoccupato per la vita di Lydia e faticosamente riesce a convincerla a sopportare per la notte la convivenza con questa guardia del corpo vecchietta ma di sua fiducia (e pieno di risorse)..

Wallace dice che è un 'pensionato dell'esercito'. Un tipo che sembra un poco strano, molto furbo e molto forte, nonostante gli anni. Vecchio e, in parte invalido, dato che non usa bene il braccio destro e zoppica per un colpo preso alla caviglia nella guerra Boera.

Sembra un membro della classe proletaria, che deve ancora lavorare per integrare la pensione.

Lydia un po' si spaventa, un po' scherza chiedendo se si troverà in pericolo solo la notte e se questo vecchio invalido la potrà davvero proteggere. . Vedremo che Jaggs le salverà la vita più volte anche alla luce del sole.

Si tratterebbe, in Italia, di un vecchio carabiniere in pensione,

Un grande personaggio che mi faceva pensare a mio zio Lisandro, che faceva lo scaricatore ai Mercati Generali e mi faceva sentire i muscoli durissimi delle braccia. Ero molto piccolo quando gli toccavo il bicipite e, benché vecchio mi sembrava l'uomo più forte del mondo.

Non si capiva bene quello che diceva perché quando lo vedevo s'era già tolto la dentiera, come il signor Penrutland del secondo libro della serie dei Cinque sbarazzini di Enyd Blyton che ho letto in Sicilia.

Me li feci comprare da mamma a via Maqueda, a Palermo. Riuscii a farmi comprare tutti i libri di Enyd che vidi in mostra nella libreria, anche l'ultimo che mi portò zia Maria in regalo il giorno prima che partissi per tornare a Roma. Zia Maria è l'unica parente che non posso accusare di avermi imbrogliato e derubato.

A lei, zia Maria, che insegnava negli istituti professionali ben prima di Progetto 92, devo anche la lettura di Tom Sawier e della Teleferica misteriosa di Pessina, la preistoria della mia vocazione gialla che cominciò più tardi con Perry Mason.

Jack Glover nega di aver corteggiato Greta. ma Lydia, già un pochino gelosa, non gli crede del tutto, presta grande fiducia a Greta che considera infinitamente migliore di lei.

Glover svela come possono essere andate le cose nell'omicidio Bulford, se avesse intrattenuto una relazione con Greta sarebbe stato lui ad esser chiamato al circolo da lei e invitato e presentarsi a casa e il signor Briggerland dalla finestra del salotto avrebbe ammazzato lui e non Meredith

Lydia pensa sia ridicolo accusare una ragazza come Greta di complicità in un assassinio e fa obiezioni prive di pregio..E' un miracolo se non rompe i rapporti coi

suoi benefattori.

La fascinazione di Greta anche per lei comporta una irresistibile attrazione solo a guardare il suo viso..

“ Quel volto è la sua ricchezza!” commenta Jack ma lei si indigna, addirittura. Non vuole capire.

Una caratteristica del romanzo è la vecchia signora Cole-Mortimer, una donna che vive ai margini dell'alta società dei potenti e ricchi ed è la vedova di un colonnello indiano.,.

Dà grandi ricevimenti e party e vive d'espediti, per mantenere al massimo il suo tenore di vita, un tenore di vita che pare a Lydia parecchio alto; poiché è stipendiata e favoreggiatrice dei Briggerland; col loro aiuto si fa passare con Lydia per amica del povero Meredith, la coccola e la invita ad una delle sue feste.

Per Lydia è un invito addirittura gradito, per lei significa affacciarsi alla sua nuova condizione sociale, dopo il blitz che aveva fatto per acquisti un tempo impensabili e l'incarico a Rennett di pagare i suoi creditori e di occuparsi dei suoi affari.

Si sente più leggera, felice mentre indossa uno dei suoi nuovi vestiti e parte per recarsi alla festa della signora Cole-Mortimer..

Non c'erano troppi invitati, era una festa fatta per lei su input dei Briggerland che sono i primi con cui entra in contatto. In fondo erano parenti i Briggerland e i Meredith erano parenti e Greta è deliziosa nel perdonarle tutto.. .

Oltre a loro vede Marcus Stepney, un tipo elegantissimo un po' dandy, sulla trentina. Molto bello ha un comportamento educato e brillante ma a Lydia pare troppo rileccato e ricercato, non le piace, non accettava in blocco l'alta società ..

E' il personaggio tipo del damerino, un antico aristocratico, non di rado anche un cicisbeo. È tipicamente vestito in modo molto elegante o formale e il suo parlare è caratterizzato da un abuso o un uso scorretto di frasi di moda, spesso in francese. Non le sembra molto intelligente, a sua difesa bisogna dire che regita un personaggio anche lui come la signora Cole-Mortimer si comportano come pensano possa piacere agli altri.

Così approfondisce invece la conoscenza con Greta, la esamina ben bene e la trova incantevole, fragile come una porcellana e innocente come un angelo. La prima impressione che le ha fatto.

Greta le confessa che non le piacciono gli avvocati, pesanti, autoritari e, oggi diremmo giustizialisti. Parla apparentemente bene di Glover ma intanto riesce a metterlo in cattiva luce.

Per il suo stesso metterla in guardia contro i Briggerland Jack sarebbe se non pazzo abbastanza strano, fissato. E poi come avvocato, di fronte a una cliente ricchissima e attraente potrebbe far di tutto per frequentarla, con la scusa di proteggerla, di farle da guardia del corpo!

Anche in questo caso il tentativo di squalificare Jack non riesce molto, Lydia è inerme contro una astuta assassina, ma sa giudicare le parole pettegole di una possibile rivale in amore.

E Lydia le racconta di Jaggs che nella prima versione Mondadori, inspiegabilmente viene chiamato Joggs. Perché? Come vorrei chiederlo a Cesare Giardini, il traduttore della Mondadori.

Se il battesimo di Greta per l'angelo nero, (Wallace l'aveva battezzata Jean) può giustificarsi perché fa pensare a Greta Garbo, che alla data della traduzione era già un mito del cinema, Jaggs mutato in Joggs mi ha lasciato solo incuriosito.

Ricorda il capitano Jiggs Allerman di un altro libro di Wallace, tradotto in Italia col titolo di 'Spavento sulla metropoli'..

Come mi sarebbe piaciuto parlare con Cesare Giardini ma non per il problema Jaggs/Joggs, per il finale che gli hanno fatto inventare! Giardini fu autore della prima traduzione de 'Il grande Gatsby' di Fitzgerald, ma conosco la sua pregevole opera di traduttore perché lavorò molto per la Mondadori, e tradusse diversi volumi della collana "Il Giallo" che ho letto ed apprezzato. Purtroppo Giardini è morto nel 1970, sicché pur senza prove e testimonianze continuerò a non considerarlo colpevole del misfatto operato.

Marcus Stepney tenta di unirsi alla conversazione ma Lydia continua a trovarlo poco interessante. Le piace invece Briggerland padre, che ha un sacco di storie da raccontare, lo sguardo bonario e una bella voce.

Insomma la vedova si diverte e acquisisce informazioni (destituite di fondamento) su Greta e Glover.

Lydia non pensa d'essere in pericolo, ma manca poco al primo tentativo d'omicidio.

Rimane davanti alla casa della signora Cole-Mortimer a chiacchierare coi Briggerland, quando il padre si accende una sigaretta.

Dal viale appaiono i fari d'un'auto.

Procede velocissima verso di lei, i Briggerland si levano di mezzo e la lasciano da sola. La macchina scarta verso il marciapiedi e corre verso la ragazza che, impietrita dalla paura, pensa alla morte e non si muove.

Poi qualcuno l'afferra, la solleva di forza da terra e la tira verso la cancellata che circonda la casa.

L'auto la manca di pochi centimetri e il salvatore è un vecchietto curvo, vestito in modo dimesso, con una barbetta bianca e le sopracciglia cispose.. Tiene in tasca la mano destra. Si tocca il berretto sciupato per salutare. “Buona sera, signorina, sono Jaggs, prendo servizio adesso.”.

## Otto

“Dov'è ora Jaggs,” dice Jack Glover.

Era passato a farle firmare alcune carte e la giovane vedova gli aveva raccontato tutto.

“Se ne è andato stamattina presto. E' un tipo! Parla molto poco ma... Anche dopo che mi ha salvato la vita se ne è andato zoppicando. Ma come faceva ad essere lì, avevo intravisto con la coda dell'occhio una persona che sembrava stesse ad allacciarsi le scarpe...”

“Gli avevo detto di sorvegliarla e proteggerla di notte. Ha visto chi era che guidava?”

“Per poco mi uccideva e avevo i fari negli occhi!”

“Avrebbe, credo, riconosciuto il tassista che l'è venuta a prendere a teatro!”

La sciocchina crede ancora che si sia trattato di un incidente ma Glover la interessa, le sembra tutt'altro che strano o pazzo come le aveva suggerito Greta e non crede sia amichevole solo per i suoi soldi. Non le pare proprio. Una cosa è certa, anche la nostra sciocchina si accorge degli sguardi cambiati di Jack. Pur sedotta e affascinata dall'angelo nero, la ragazza reagisce come ci si può aspettare al principe azzurro. Il personaggio di Glover ha varie componenti, alcune delle quali verranno in luce solo più avanti nella vicenda, ma ora si presenta come il protagonista maschile in favole come 'Biancaneve e i sette nani', 'Cenerentola' e 'La bella addormentata'

Lydia, che somiglia un po' a Biancaneve, civetta un poco con lui .

“Mi piace Jaggs” gli dice.

“E' un bravo ragazzo.” risponde Jack.

“Un vecchio ragazzo molto forte” scherza lei “Mi ha sollevato come se non pesassi niente.”

E poi si mette a spiegare l'inspiegabile incidente facendo disperare Jack. Secondo quell'innocente, tentativi d'omicidio così non sono da primi del novecento, avvenivano solo nel medioevo, (anche se allora non esistono resoconti di omicidi che sfruttano l'automobile come arma del delitto.)

Parlano un po'.

Secondo Glover la natura umana è rimasta la stessa e l'istinto di ammazzare è più vivo che mai, altrimenti non si potrebbero fare le guerre.

E se un uomo (o una donna) decide di commettere un omicidio premeditato, può ben organizzarne un altro o altri cento. Secondo lui in Inghilterra, in America, e in Francia, tutti gli anni si scoprono cinquanta omicidi e ce ne sono cento che non si scoprono.

Prova a dirle che ci possono essere criminali bellissimi e che questo non li rende meno pericolosi. S'infogna nel parlare di kalòs kai agathòs dei greci, di cui gli aveva parlato Rennett. Provò a dire che bellezza, valore in guerra ed etica spesso non coincidevano, che era un concetto antico, superato, da tutti ritenuto non più condivisibile.

Lydia ribatte ridendo.

“Ma quella cosa riguarda gli uomini, vuole convincermi che negli uomini non è vero

che sono unte nella stessa persona di bellezza e valore morale? Lo so bene. Ho letto Il ritratto di Dorian Gray, e per i greci ho letto di Paride!».

Glover tace. Si sente responsabile dei pasticci in cui ha messo la povera ragazza ma non ce la fa a incrinare la fascinazione di Greta.

Alla fine si accorge che insistere è controproducente e decide di battersi contro i Briggerland senza prenderli di petto, almeno davanti a Lydia.

Proteggerla a sua insaputa, diremmo oggi.

Il problema che gli si pone è come evitare che Biancaneve mangi la mela, prendendola dalle mani di un'affascinante Grimhilde e non da una bruttissima strega da cui potrebbe diffidare. Anche se Biancaneve l'ha presa dalle mani della brutta strega la sua mela..

Leggendo di Greta ho pensato a Grimhilde, quella dei disegnatori italiani, di Romano Scarpa, Grimhilde che già si crede regina quando dell'omicidio di Biancaneve s'è occupato il caritatevole guardacaccia.

Me la vedo Lydia, dopo il morso alla mela: cade a terra «bianca come la neve, rossa come il sangue, bruna come l'ebano».

Be' la cattiva regina .m'era sempre piaciuta; era bellissima e ricordo il fumetto ' I sette nani e l'anello di betulla' in cui era davvero splendida anche se malvagia.

Pensavo però, credo erroneamente, fosse bruna e, per quel che ho conservato di quella prima impressione, mi pare perfettamente rappresentata da Lana Parrilla, che fa oggi la Evil Queen nella serie televisiva 'C'era una volta' (Once upon a time).

E' stupido, dico sempre, aver preferenze sul colore dei capelli delle donne, come preferire il vino rosso o il vino bianco, a prescindere dalle circostanze e dai cibi con cui si bevono... eppure, se devo essere onesto statisticamente mi piacciono forse un po' di più le donne brune, bisogna prender atto di certe misteriose preferenze.

Confesso quindi una certa piccola affezione per Lydia, pur seguendo Wallace nella sua predilezione, cioè nell'apprezzamento di Greta.,

Ora Grimhilde (o la Regina Cattiva) la interpretano due bellezze bionde Julia Roberts e Charlize Theron, dalla fiaba di Biancaneve, infatti, sono stati tratti due film, 'Mirror, mirror' e 'Biancaneve e il cacciatore'. In 'Mirror, mirror' di Tarsem Singh, Julia Roberts interpreta un'ironica e divertente Grimhilde ossessionata dalla propria bellezza, in Biancaneve e il cacciatore di Rupert Sanders, c'è invece Charlize Theron. Dovessi fare la consulenza per il casting di un film, per Greta preferirei Charlize, che, in fondo oggi è la mia bellezza preferita

La trovo non solo diva, per qualità fisico-anatomiche, ma anche attrice quasi perfetta per le sue capacità artistico-recitative.

Sento di non poter far a meno di un nuovo volo pindarico sulla mia Grimhilde.

Dovete sapere che le immagini vivono e sopravvivono e che le sopravvivenze possono prendere le vie più oscure ed incomprensibili.

E' il caso della strega di Biancaneve che ho scoperto derivare dalla statua di Uta di Naumburg.

Umbertina mi aveva dato solo una pista: la cattedrale di Naumburg, Tramite internet ho scoperto la statua di Uta degli Askani di Ballenstedt. Che non era imparentata con la contessa Serbelloni Mazzanti Vien Dal Mare, ma, invece, la moglie senza figli di Ekkehard II di Messein; pare abbia subito un processo per stregoneria ed abbia per

un pelo evitato il rogo. L'ideale per ispirare il disegno disneyano, anche se l'accusa di stregoneria era una grandine per le donne chiacchierate del XII secolo. Difatti è raffigurata accanto alla figura dell'austero margravio (equivalente al nostro marchese) tedesco ed al suo scudo e alla sua spada ai quali probabilmente doveva la vita. Una bella statua, un bel volto.

Uta mostra una fredda regalità e una bellezza distaccata senza precedenti per una scultura romanica. E' la bellezza di Greta, la prendono a modello per Grimhilde.. L'immagine fu considerata orgoglio iconico dell'intera tradizione tedesca, e poi simbolo della bellezza ariana nella Germania nazista. Esisteva una sorta di Grand Tour tedesco che finiva a Naumburg, proprio per ammirare l'effigie di Uta. Si può sentire in sottofondo Wagner e gli esiti del pensiero pangermanico.

Il passaggio a Grimhilde la regina del Male, si deve a Wolfgang Reithermann. Figlio di emigranti tedeschi giunti in America nel 1912 divenne uno dei grafici più ascoltati di Walt Disney, mentre era alle prese col suo capolavoro Biancaneve.

Disney era anche alla ricerca dell'immagine della protagonista malvagia; partì nel 1935 per un tour europeo e acquistò più di trecento volumi d'arte illustrati che potevano servire per quel lungometraggio. Pensate, per gli alberi parlanti i disegni saranno ispirati a quelli di Gustavo Doré per la Divina Commedia, Reithermann, fortunatamente, lo consigliò di visitare Naumburg e di valutare da vicino la statua della bella Uta con l'intenzione di utilizzare la sua iconografia quasi raggelante per Grimhilde.

Disney, che a tempo perso faceva la spia per l'FBI di Hoover, divenne il primo sostenitore di questa idea. Si intendeva di cattivi.

Uta con le sopracciglia folte arcuate, gli occhi verdi, seduttivi e malvagi, divenne Grimhilde, come Betty Boop divenne, in sostanza, Biancaneve.

Considerare malvagia la nobile e bella Uta (accusata ingiustamente dato che le streghe non esistono, salvo quanto si critica nel personaggio di Pippo, citato più avanti) avrebbe imbarazzato il progetto estetico del III Reich che aveva fatto della margravia Uta un'eroina völkisch, simbolo della bellezza femminile ariana. Pare che persino Goebbels avrebbe fatto censurare il film che sembrava una provocazione hollywoodiana contro di loro. Eppure era lui che forniva segretamente ad Adolf i cartoni animati di Disney, ne conservava diciotto! E questo, cari ascoltatori, mettetelo insieme alla messa se ragionate della 'pazzia' di Hitler.

E Lydia? Dopo qualche giorno la ragazza si trasferisce in un nuovo appartamento e la signora Morgan, l'affittacamere, promette di raggiungerla dopo aver sistemato i suoi affari.

.Si procura due cameriere, una che deve vivere in casa e già le pesa dover riservare una stanzetta per il povero Jaggs, che le aveva solamente salvato la vita.

Chiede a Glover se non è possibile sistemarlo in cucina e litigano di nuovo.

Per fortuna il vecchio Jaggs si presenta di nuovo in servizio alle nove di quella sera. Non era sicuramente un bell'uomo, e la vedova scopre altre imperfezioni. Mentre lo ringrazia si accorge che, per il suo strabismo guarda da un'altra parte.

Gli mostra la sua stanza e accende la luce, ma lui vuole l'oscurità, perché gli piace starsene seduto al buio ed ascoltare. Non sa nemmeno leggere e scrivere, confessa..

“Non vi curate di me, mi metterò qui a pensare.”

Un vecchio in casa! La situazione disturba Lydia più di una guardia del corpo qualsiasi, che peraltro le sembrava una follia; il fatto che stesse a pensare al buio la irritava, la presenza di quell'uomo strano e silenzioso non la faceva dormire.

Più avanti Wallace ci rivelerà che per fortuna di Jaggs, Lydia aveva tonsille ed adenoidi a posto e, quando dormiva non russava. (she didn't snore)

Innervosisce anche voi che non voglia nemmeno vicino uno che la può trarre dai pasticci?

Siamo in tanti, lettori italiani e inglesi.

Ricordiamo che non pensava d'essere in pericolo. E che Greta l'aveva messa su contro l'autoritarismo di certi avvocati. Queste cose la irritavano anche se poi doveva ammettere che in fondo erano giuste. O, magari, proprio per quello.

Decise che si sarebbe imposta e l'avrebbe mandato via, riservando la sua stanzetta alla giovane cameriera cui pure quella presenza dava fastidio, non foss'altro perché voleva sistemarsi meglio nella sua sperata cameretta..

Quando gliene parla, Glover le chiede di pazientare almeno un mese, per sollevarlo dall'angoscia. La deve mettere sul personale. Ha paura che, da sola, le possa capitare qualcosa.

Polemizzano un po', poi Lydia per fortuna cede e si arrende alle fisime del Principe Azzurro. Per fargli un piacere.

Lucy, la nuova cameriera, si lamenta un po' ma la ragazza che sta imparando a fare la padrona e non gliela dà vinta.

Jaggs arriva quella sera e la cameriera gli fa capire che la sua presenza la infastidisce. Lydia ascolta non vista.

Alla fine Jaggs, seccato, fa cenno al fatto che non dovrebbe lamentarsi tanto dato che stava peggio nelle celle della prigione di Holloway, dove era stata rinchiusa per furto.

“Ora vi chiamate Lucy Jones...allora vi chiamavate Mary Welch. Ed è reato presentarsi con un nome falso! Chi vi ha mandato? Non certo un'Agenzia!”

Lydia apre la porta e si fa avanti, chiede a Jaggs se sta sostenendo che Lucy è una ladra.

“Chiedetelo a lei” ride il vecchio.

Ma la donna borbotta qualcosa e se ne va in camera sua.

La mattina dopo Lucy fugge via e si presenta una bella contadinotta per il posto da cameriera.

Una ragazza abbronzata, graziosa, allegra, con un bel sorriso cui avevano mandato un telegramma e il biglietto del treno della notte.

Bei tempi pei telegrammi, ho già avuto modo di notarli per il caso Murri in Italia.

Erano funzionali e rapidi come internet! Ed era un sogno prenotare ed inviare biglietti per telegramma, assieme a un telegramma.

Lydia la fa entrare, le fa pure una buona impressione, ma si domanda se in quella casa comandava lei o il vecchio Jaggs? O l'avvocato Glover per caso?

Tra l'altro, per tornare alla cultura fumettistica, la cocciutaggine di Lydia nel non credere alla colpevolezza di Greta, somiglia molto a quella di Pippo che in un fumetto di Chendi - Bottaro ("Pippo e la Fattucchiera"), a lungo tenuto in quarantena, come mi accorsi fin da ragazzo per un piccolo anacronismo presente nei disegni, si rifiuta,

contro ogni evidenza, di credere che Nocciola sia una strega.

Pippo e Nocciola. Lydia e Greta. Se pensate che Nocciola, nel disegno, somiglia alla parte stregonesca di Grimhilde...E' un bellissimo fumetto, cercate di leggerlo.

## Nove

Le risorse dei Briggerland sono notevoli e si basano sul crimine e sull'ipocrisia sociale. Come fare per aver rapporti sicuri coi criminali? Niente di meglio che un'agenzia filantropica, un club per migliorare i livelli morali di Limehouse, Wapping, Poplar e dei distretti di Londra adiacenti.

Le finalità filantropiche consistevano nel proposito di recuperare i traviati, redimere i pregiudicati e ricondurli alla società dei buoni, le finalità dei nostri villain erano quelle di avere sotto mano complici utilizzabili per i loro piani.

Greta riceveva membri selezionati del club del padre ed offriva loro il tè nella casa di Berkeley Street.

Wallace ci informa che anche da soli i Briggerland fingevano di rapportarsi gentilmente con gli avanzi di galera ed evitavano incarichi diretti.

Piace loro parlare in maniera indiretta, sempre ricorrendo a eufemismi o suggestioni., Quel giorno Greta incontra Talmot ed Hoggins e con aria innocente li informa di come si potesse trovare un grosso bottino nella nuova casa di un'ereditiera, Lydia Meredith. Numero 84 di Cavendish Mansions, ultimo piano

Li informa anche di quanto facilmente potrebbero penetrare nella casa calandosi dal tetto.

Accertatasi che ladri coscienziosi non avrebbero lasciato testimoni in vita Greta li lascia andar via e riceve la ladra cameriera che aveva mandato a fare da quinta colonna a casa di Lydia.

A proposito, nel 1936 il generale franchista Mola aveva detto che le sue quattro colonne marciavano su Madrid ma la città sarebbe stata conquistata dalla quinta colonna che già lavorava per i franchisti nella capitale spagnola. Così nasce il modo di dire...

L'angelo nero apprende della fastidiosa presenza di Jaggs e decide di preparare un nuovo piano che fa rabbrivire persino il padre che la conosce bene. Ha già scatenato i due ladri, ma pensa di preparare una nuova iniziativa, per cui forse ci vorrà del tempo..

Il signor Briggerland, teneva alla sua fama di esperto di criminalità e filantropo, tanto da far scrivere un bel libro di sociologia da un 'negro' esperto per pubblicarlo a suo nome.

Anche Greta si reputava esperta di criminalità e tra i due c'era una familiare e nobile gara o concorrenza sulla ideazione e gestione dei piani criminali.

Mentre fanno colazione qualche giorno dopo, la stuzzica.

“Hai saputo di Talbot, amica mia?” aspettò che lei negasse “ E' all'ospedale. Ho paura che lui e Hoggins, malconsigliati, abbiano tentato di fare un furto in una certa casa a Cavendish..”

“E perché è all'ospedale?” Greta non perde tempo a chiedere altre cose.

Il padre, serio, le fa un cenno di tuffo con la mano.””E' caduto da un davanzale, l'altro ha dovuto portarlo all'ospedale, una gamba rotta.”

“Arrestati?” chiede Greta servendosi del bacon e valutando le aringhe e il rognone..

“No, per fortuna, l'ho saputo perché se ne parla e ride al club.”

Il padre sembra l'esito immorale di una qualche educazione fallita, Greta no.

Greta mostra ancora non tanto l'immoralità quanto l'amoralità, la sua indifferenza, intenzionale o naturale per valori, regole e norme morali che guidano la condotta degli uomini nella sua epoca storica e nella sua società..

Greta si pone al di fuori del bene e del male proprio perché non si pone, criteri morali davanti ad un'azione per lei favorevole. Non adotta la moralità come criterio di valutazione.. Nessuna considerazione morale né religiosa potrà mai inficiare l'azione spregiudicata e forte di questa ragazza che, bellezza classica a parte, non è certo espressione di ciò che Nietzsche definisce spirito apollineo. Tale spirito pretende di ingabbiare la vita dell'uomo (e della donna) in un complesso di regole, anche sociali, che ne mortificano i più autentici valori vitali. Greta secondo Rafanelli si ispira piuttosto allo spirito dionisiaco, anche se per ora continua ad esser preda della morale vittoriana almeno, mi pare, sul sesso. Ma forse sono ingiusto nei suoi confronti e, comunque il personaggio cambia, durante la storia.

L'angelo nero ha tentato di fare qualche ricerca su Jaggs, ma lo strano tipo prende il taxi vicino una stazione della metro sempre diversa. Nei dintorni di Londra dove indaga, poi non sanno niente di un investigatore o guardia del corpo così combinato. Dovrà cercare ancora.

Briggerland è preoccupato perché deve andare a Norwood

“Vuoi che vada io?” Gli domanda lei, ma non è prudente, mandare una ragazza come non è scaricabile la sua spiacevole missione. Il povero assassino deve proprio andare lui a porre le basi del nuovo piano.

Si beve due grossi bicchieri di brandy e va.

Mi secca che beva brandy e non, semmai, cognac.

Poiché Greta dichiara più avanti d'essere di origine scozzese, a me a a Philip K. Dick sarebbe piaciuto che si bevesse bicchieri di whisky Laphroaig, magari invecchiato una decina d'anni, Invece no, brandy, acquavite

L'ospedale psichiatrico è basso e brutto, con alti muri e cancellate severe, ma non è inespugnabile. Briggerland riesce a parlare con un pazzo omicida, il dottor Thun, e a preparare per lui un piano di fuga.

Mentre torna a casa come padre ed assassino è contento:ha trovato il suo pazzo omicida al primo colpo mentre Greta pensava ci volessero almeno una decina di tentativi.

“Ora la difficoltà sarà nel nascondere la tua visita all'ospedale,”lo accoglie sempre insoddisfatta la figlia.

Un trucco diffuso tra gli scrittori di gialli, quando qualcosa pone dei problemi, rappresentarlo pure al lettore, minimizzando, ponendola come critica superficiale espressa da un personaggio..

## Dieci

C'era qualcosa che disturbava il rapporto amichevole di Lydia Meredith, nata Beale con Greta, non andavano molto d'accordo su Jack Glover.

Tra l'altro Greta aveva pronosticato malignamente che il Principe Azzurro l'avrebbe corteggiata, data la sua nuova posizione economica, le aveva messo in testa quell'idea, non del tutto spiacevole e Jack Glover non le aveva nemmeno fatto visita spesso.

In realtà Jack è l'unico settore su cui Lydia non presta del tutto fede alle parole di Greta, innocente e credulona sì ma l'ha individuata come possibile e temibile concorrente.

La vigilanza di Lydia è accesa, proprio perché rappresenta un normale rapporto tradizionalmente concorrenziale tra donne. Tutt'altra cosa che credere che un tesoro di ragazza così angelica fosse una criminale!

Seguiva lo *Zeitgeist* del suo tempo (che vorrebbe dire "spirito del tempo" in lingua tedesca). Si tratta di un'espressione che si è diffusa proprio nell'Ottocento e indicava la tendenza culturale predominante in una certa epoca.

Per Lydia certe cose comprese da Glover e Wallace non si adattano al concetto di 'Zeitgeist', proprio perché la sciocchina adatta il suo presente alle concezioni più familiari della sua storia e della sua civiltà, che non prevedono l'esistenza di persone immorali o amorali ma di bella presenza, come i Briggerland.

Ma questo succede anche oggi nei processi, specie quando le ragazze angeliche sono statunitensi.

E' da considerare, per difendere la nostra povera ragazza, che perfino le dark lady dei romanzi e dei film degli anni Quaranta mantengono una forte caratterizzazione sorprendente! Possibile che questa bella ragazza eccetera, basti pensare alla signorina Wonderly (Brigid O'Shaughnessy) di Hammett.

Eppure c'era stata una guerra mondiale ed un'altra era in corso, la famiglia tradizionale, come istituzione, s'era scardinata, ciò che era un'eccezione per Lydia, il lavoro, era diventato usuale per le donne, era l'ingresso da protagonista della donna nel mondo del lavoro (e della cultura)., Nelle più di duecentocinquanta pellicole noir del filone classico e, soprattutto, nella consacrazione della dark lady, Greta si sarebbe trovata come un pesce nell'acqua, e, devo dire che avrei visto bene Peter Lorre, ingrassato come a fine carriera, nel ruolo di suo padre.

.Ciò che era sorprendente sbalorditivo e incredibile ai tempi di Lydia, già non era strabiliante, solo limitatamente sorprendente ai tempi di miss Wonderly del 'Falcone Maltese' ed alla fine del Novecento. Bisogna arrivare ad Annie Wilkes in "Misery non deve morire" (interpretata da una grande e terrificante Kathy Bates che per questo film ha vinto l'Oscar) per trovare un comportamento criminale in una donna che sia sorprendente, sbalorditivo e incredibile.

Mi fermo un attimo su questo film tratto da un romanzo di Stephen King. Un volo pindarico ma non tanto, in sostanza è pertinente..

King non è Wallace. Anzi prende di mira gli scrittori come Edgar. In Misery, uno di loro è Paul Sheldon (James Caan), famosissimo scrittore di genere, autore di un ciclo

di romanzi rosa di successo, vendutissimi e sdolcinati, anzi, vendutissimi perché sdolcinati, che narrano le avventure di Misery Chastain, una specie di Angelica, protagonista della serie dei Golon

Incidente d'auto sulle montagne del Colorado, bufera di neve, una donna terribile, che lo conosce bene ed è fan di Misery, corre in suo aiuto. La lettrice! E' una sua lettrice e ammiratrice, che lo segue da fan, implacabile e rigorosa. Lo porta, ferito a casa sua, un ranch isolato e quasi inaccessibile, senza vicini che stiano troppo vicini. Lo scrittore nazionalpopolare è quasi contento, potrebbe profittare di quell'antipatica avventura per scrivere, senza distrazioni o disturbi dalla vita reale il prossimo romanzo...

Ma la salvatrice è, sorprendentemente, una criminale ben peggiore di Greta, Annie Wilkes è un'ex infermiera ma anche una serial killer che ha ammazzato un sacco di gente, specie suoi pazienti, prima di incontrarlo. Si può ideare qualsiasi cattivo, nascondere nella quotidianità, ma poi resta comunque il problemino di spiegare perché nessuno si accorge dell'esistenza di questo o questa malamente.

I tempi sono diversi e King non ha grandi problemi.

Non solo il personaggio di Kathy Bates è peggio dei Briggerland, è peggio di moltissimi altri cattivi. Quindi, come insegna De Quincey è migliore; è stato registrato dall'American Film Institute al 17° posto nella classifica dei 50 migliori cattivi e mostri del cinema USA di tutti i tempi; la trovate davanti lo squalo di Spielberg.

Stephen King conosce bene il personaggio dello scrittore interpretato da un Caan (non più giovane come quando dava corpo a Santino Corleone nel Padrino, ma molto ben messo e seducente). La lettrice fan è attratta da lui, ma ancor più ama il personaggio di Misery Chastain. Alter ego animale di Annie è una scrofa marroncina battezzata, appunto, Misery.

Questo è indizio del male che è in lei; dalla Bibbia al Signore delle Mosche, il maiale rappresenta spesso, benché maltrattato e intelligente, il simbolo del male.

Non posso che pensare al Wub, l'alieno immaginato da Philip K. Dick come una specie di maiale più volte elevato a potenza, mangereccio ma molto più che intelligente e sensibile.

A differenza di Edgar Wallace, il personaggio di Paul Sheldon schifa i suoi romanzi-trash anche se deve tutto il suo successo ad essi. Vuole essere un vero scrittore, non disprezzato dalla critica; non è solo far bene il proprio mestiere significa promuovere la cultura e la consapevolezza dei lettori, farli crescere come esseri umani. Per questo vuole liberarsi di Misery, come Conan Doyle volle far morire, a un certo punto Sherlock Holmes che lo costringeva a scrivere racconti gialli su di lui! Lo stesso ha fatto il nostro Lorian Macchiavelli col suo sergente Sarti Antonio.

Misery muore di parto nell'ultimo libro scritto ed Annie, la salvatrice, non l'ha presa bene. E' col nuovo libro in valigia che la tormenta di neve lo coglie e Annie se lo porta a casa e con lui comincia una lunga serie di torture corporee e mentali.

Annie, omicida grassoccia e provinciale rispecchia bene secondo King i gusti e la cultura delle lettrici del genere rosa. Non sono del tutto d'accordo con Stephen, anche se lo considero un maestro indiscusso di scrittura, non solo di genere; sarà perché ho scritto 'Per uccidere Cecilia' un giallo che può definirsi a suo modo anche un romanzo

sentimentale e rosa ma che non è facilissimo da leggere.

Parleremo oltre delle dark lady, una nozione che va storicizzata, tanto da non poter ricomprendere il personaggio di Annie al suo interno.

Kathy Bates poi era truccata in modo da non somigliare minimamente alla simpatica signora paffutella di 'A spasso con Daisy' o 'Quello che resta di mio marito', il personaggio era fatto per essere anche fisicamente disgustoso. Nero sì, ma niente affatto angelico. Anche per questo credo non si possa parlare per Annie di dark lady, che sono anche belle e seducenti. La bellezza fa parte del personaggio, come pure la sorpresa della loro negatività.

Greta non è altrettanto spaventosa e terrificante, ha la stessa forza derivante dalla consapevolezza dei propri mezzi anche e soprattutto illegali; va bene che dice le sue preghiere ma non confida, come Kathy Bates, alle sue vittime i messaggi che Dio le manda. "Ho chiesto a Dio cosa fare e lui ha detto: l'ho mandato da te affinché tu possa mostrargli la via ..."

Stephen King ha inventato una vendetta risolutiva con i mestieranti della fiction letteraria.

Con quelli privi di talento e professionalità, sia pure artigianale. Gli scrittori che si fanno dire dagli editor e dagli editori cosa scrivere perché si arrogano il diritto di imporre cosa leggere e a chi imporre la propria offerta.

Anche di questo avrei voluto parlare con Cesare Giardini.

## Undici

Lydia il suo Jack non lo vedeva per niente; neanche lo trovava quando andava lei nello studio Rennett, Glover e Simpson, ed aveva conversazioni tecnico-giuridiche solo col signor Rennett; il Principe non c'era mai.

Sappiamo che aveva un caso veramente difficile: Lidya Beale Meredith! Come avvocato e detective di fronte ai progetti dei Briggerland rischiava sempre una giornata lavorativa di quasi ventiquattr'ore! Non aveva tempo per gli svaghi e neanche per tener compagnia alla vedovella.

Le capitò di vederlo per un attimo mentre con l'auto nuova passava nei pressi del tribunale. Era per strada e stava polemizzando con un giudice che era ancora vestito della toga. Forse le aveva detto la verità Rennett quando l'aveva giustificato col fatto che passava quasi tutto il tempo in tribunale.

S'era già innamorata? Pensava troppo a Jack perché le fosse indifferente, ma Wallace non ce lo dice, lo fa intuire ai lettori e alle lettrici. Come per esempio quando racconta che la ragazza, per mera curiosità, intendiamoci, si mette a cercarlo sull'elenco telefonico, per sapere dove viveva.

Scoprì che esistevano più di cinquanta Glover, di cui dieci si chiamavano John Glover. E Jack è un diminutivo o forma familiare di John. Vedremo che l'autore lo chiama poi indifferentemente Jack o John.

Telefonò a ben sei di quelli che le parevano più promettenti e non lo trovò perché il nome intero dell'avvocato era Bertram John Glover. Lo stesso nome di battesimo di Bertie Wooster, il paziente e sbadato/badato padrone del Jeeves di Wodehouse!

Era arrivata l'ex affittacamere, l'anziana signora Morgan, che aveva assunto il controllo della casa.

La giovane contadina come cameriera era il massimo che si potesse sperare e il silenzioso Jaggs, sobrio e scostante, era subito piaciuto alla Morgan che si sentiva più tranquilla con un uomo in casa che le pareva quieto e affidabile.

Lydia si era abituata abbastanza presto alla ricchezza, dopo aver saldato i suoi debiti, aveva comprato una macchina personale, aveva assunto un autista e si disponeva ad investire sul mattone, dando mandato ai suoi avvocati di acquistare una piccola abitazione a Curzon Street e un palazzetto più immodesto nel Somerset.

Era come se avesse vinto alla lotteria.

Bastava una sua firma su un assegno o un documento per aprire le porte dei vecchi desideri più irrealizzabili.

Quando la banca contro una sua firma le forniva denaro in contanti temeva sempre che qualcosa non fosse in regola, che la prendessero per una truffatrice! Invece no, senza neanche chiamare la polizia le passavano da sotto il divisorio di vetro, mazzette di sterline che lei poteva utilizzare come meglio credeva..

“ Bello questo appartamento. Delizioso!” la complimentò Greta “ Certo lo hai trovato già ammobiliato, sarà diverso quando potrai arredare secondo i tuoi gusti una casa tutta tua!” Leaveva creato un problema.

Doveva abituarsi a quelle nuove esigenze portate dalla ricchezza o non sarebbe mai

appartenuta alla buona società!

Greta le sembrava l'irraggiungibile modello da conseguire. Più volte la consultò per sarte e fornitori.

Uscivano spesso a far compere o a prendere il tè. L'angelo la marcava stretta, trovando sempre nuove occasioni di frequentarla; quel giorno le aveva telefonato autoinvitandosi con discrezione ed ora le due ragazze erano insieme, sole.

Utile il telefono, anche per tener in vita un'amicizia.

C'è una cosa che ha bisogno di sapere, dove tiene le chiavi.

Ci vuol poco a Greta per portare con naturalezza il discorso sulle chiavi di casa.

“Non mi piacciono gli appartamenti ammobiliati, finisce sempre che rompo qualcosa e lo devo risarcire. Poi mi perdo le chiavi, ce ne sono più di una copia, è vero, ma sta attenta a non perdere nemmeno le copie- Si finisce sempre per rompere qualcosa, e c'è un tale conto da pagare, alla

fine. E poi, perdo sempre le chiavi. Di solito se ne hanno due o tre copie. Ma sta attenta a non perderne nessuna, sennò ti fanno pagare un sacco di soldi e se rubano dicono che è colpa tua!”.

“All'agenzia immobiliare me ne devono aver date tre copie.”le risponde la nostra naive.

Va allo stipetto e controlla “Sono proprio tre, qui c'è una copia, poi c'è la mia e quella che ho dato alla signora Morgan”

Greta cambia discorso, parla di Jack e Lydia si distrae.

“Avrà da fare”borbotta la Briggerland con indifferenza. “mi potrebbe piacere quel ragazzo, se non insistesse col suo atteggiamento autoritario, specie con le donne .

Scusami tanto” Aveva rovesciato il tè e Lydia corre a prendere uno straccio decente e pulito.

Quando rientra trova Greta con le spalle allo stipetto.

Wallace dice che Greta ha rubato la copia delle chiavi e perde la buona occasione narrativa di dirci che ne ha fatto una copia premendole nella cera. Così la ragazza non si sarebbe insospettita non ritrovando la copia, nel caso l'avesse cercata per qualche motivo. Ma Lydia, come c'è da aspettarsi, non si accorge di niente.

## Dodici

Vediamo lo stato dell'arte, diceva ogni tanto il mio capo..

L'avvocato Bertram John Glover insiste nella sua battaglia solitaria contro il Male in generale e i Briggerland in particolare. Non ha successi rilevanti, però.

Non cava un ragno dal buco, ad esempio, incontrando un alto ufficiale di Scotland Yard che lo ascolta pazientemente ma peraltro è affetto dallo stesso pregiudizio positivo di Lydia sulla chiara ed evidente innocenza di Greta..

“Sto qui da anni, venticinque anni e ne ho sentite delle belle, storie che eran peggio del peggiore dei gialli. La vita non ha l'obbligo di esser verosimile e i romanzi gialli sì. Ho interrogato pazzi, detective dilettanti, barboni, miserabili, spie, religiosi, invasati e maniaci, perfino mitomani, ho una lunga esperienza di storie inverosimili, ma in tutta la mia vita da poliziotto nessuno mi ha raccontato niente di più incredibile e improbabile di quello che lei ha pensato! Lei, avvocato è fuori strada! Conosco bene padre e figlia e non ho mai visto ragazza più innocente ed amabile.” . Glover fa un gesto scortese e, quai, grufola. “Sono stanco di sentir magnificare la bellezza seduttiva di Greta! Io vi ho parlato di fatti concreti e voi mi dite che è innocente e amabile?”

“E quali sarebbero questi fatti concreti? Che prove mi avete fornito? Solo chiacchiere e ipotesi campate in aria.”

Jack è disperato e accavalla circostanze insufficienti a dati che possono sembrare pettegolezzi infondati sui Briggerland. Teniamo conto del livello primitivo delle indagini di quei tempi, Pesino i libri su Sherlock Holmes influenzano l'evolversi delle professionalità di Scotland Yard.

Non convince. Come quando accenna al fatto che un magnate australiano innamorato di Greta li solleva dall'indigenza e poi muore provvidenzialmente. Come pure un altro che innamorato della ragazza quando aveva sedici anni, un uomo con moglie e figli che mette insieme venticinquemila sterline per fuggire con lei ma poi affoga mentre cerca di raggiungere Calais. E del denaro non si trova traccia. .

“ Ipotesi, teorie, maldicenze!” commenta il poliziotto che non riesce nemmeno ad immaginare com'era Greta a sedici anni..

E poi c'era la storia di Meredith, tutti indizi che potevano insospettare, forse, ma si infrangevano sugli scogli della bellezza purissima di Greta che ha un viso incolpevole e delizioso. Sospetti che chiunque avrebbe ricacciato come assurdi.

“Voi non mi date ascolto, signore, ma io lo metterò per iscritto e, dovesse capitare qualcosa a Lydia Meredith passerete guai seri per la vostra superficiale incredulità!” L'altro, naturalmente, lo fa cacciare via.

Seccato Glover, in strada, si pente d'esser stato poco convincente e forse arrogante. Ferma uno strillone e compra il giornale che informa come un pazzo furioso e omicida sia scappato dal manicomio e circoli per Londra..

Meno male che per Lydia c'è il "vecchio" Jaggs.

Il socio anziano è preoccupato per casa sua e le sue donne, ma poi rimprovera Glover per aver litigato a Scotland Yard.

Quella sera il vecchio Jaggs arriva tardi ma continua a infastidire Lydia zoppicando silenzioso verso la sua stanza.

Noi lettori, che sappiamo i maneggi manicomiali di Briggerland, non facciamo in tempo a rassicurarci della sua presenza che la sciocchina ci informa, parlando con la signora Morgan, che lo manderà via e che quella sera è l'ultima volta che lo sopporta in casa sua.

Ha scritto un messaggio a Glover per dirgli che quella coabitazione si è fatta impossibile

“Perché è qui?” dice la signora Morgan. “Non mi pare cattivo”

Lydia esita “ Perché il signor Glover pensa che mi possa capitare qualcosa di tremendo e vuole che quel vecchio, nel caso, mi difenda. ”

“Ma che le potrebbe capitare?” chiede la Morgan impensierita.

“Dovrebbe farselo dire da Jack, il fatto è che vuole imporre la sua volontà. Ecco tutto!”

E poi, quel che è peggio, la vuole imporre di lontano, senza neanche farsi vedere. Nessun accenno alla prima volta che ha conosciuto il vecchio e le ha salvato la vita, Jaggs era il simbolo tangibile dell'autorità di Glover su di lei e Greta le aveva ben suggerito di non sopportare più che le organizzasse la vita.

Ormai Lydia si sentiva una donna matura...era diventata grande, si diceva, e questa affermazione, specie se la si fa a noi stessi è la spia che non si è ancora diventati maturi.

E poi era ricca, non poteva farsi comandare dal bell'avvocato che magari le piaceva ma la irritava.

Le piaceva molto ma la irritava molto. .Situazione classica per la prima parte delle vicende dei romanzi rosa.

In fondo quel bel tipo le aveva rifilato Jaggs e non si faceva neanche vivo per discuterne.

Si sarebbe fatta convincere a tenerlo? Forse ancora per un o'... Non lo sapeva ma sapeva che non le restava che ribellarsi per fargli vedere chi comandava sulla sua vita, il fastidio di Jaggs era in fondo modesto, solo una seccatura per chi pensava di non aver niente da temere, invece Lydia s'era convinta che bisognasse cacciarlo via. Figurarsi che girava per la casa di notte per il suo servizio di sorveglianza e si toglieva le scarpe per non far rumore ma lei lo sentiva e una volta che voleva andare in bagno aveva acceso la luce e l'aveva visto! Con dei calzini in pessimo stato!

La signora Morgan non poteva che farsi convincere a darle ragione.

Non usciva di sera da parecchio tempo, si ricordò Lydia, mentre iniziava a prepararsi per la notte. C'era il solito brutto tempo di Londra e sola a casa sarebbe stata benissimo, ma c'era Jaggs . E comunque, la avrebbe accompagnata dovunque.

Chissà dove l'aveva reclutato Glover..sia il vecchio che l'avvocato erano stati vaghi e reticenti...

S'addormentò pensando che il vecchio Jaggs doveva andarsene, dormì serena qualche ora, per quella determinazione, poi si risvegliò all'improvviso ...anzi, qualcosa la risvegliò all'improvviso.

Erano le tre. La finestra era aperta Ma la signora Morgan, lo ricordava, l'aveva chiusa. In quel momento era completamente spalancata.

Fu allora che pensò a Jaggs, quando vide tremare le tende! Panico! Un giustificato attacco di panico. Immobile sotto le coperte, in silenzio, la tachicardia le mozzava il respiro.

Sì c'era una persona! Il terrore la fece correre giù dal letto per scappare verso la porta, ma l'uomo la raggiunse e la risbatté nel letto mettendole una mano sulla bocca per non farla gridare.

Mentre le stringeva la gola vide un volto che le sembrò crudele, terrificante; certo non era della sua stessa classe sociale. Wallace non ce lo dice ma probabilmente quella mano sotto il naso puzzava.

La soffocava sorridendo e lei si sentì perduta quando il suo viso perse il ghigno e fece una tremenda smorfia. Le mani lasciarono il collo. Jaggs? No, non era il vecchio che tanto la infastidiva, era un uomo alto, coi capelli e la barba chiari, che aveva accoltellato il suo aggressore.

Un uomo della sua classe sociale, in effetti, ma con gli occhi stravolti dalla follia. Come dice il Mereghetti sul delizioso film italiano di George Wilhelm Pabst (1954) i pazzi sono quelli delle barzellette, ed anche in Wallace Perché aveva accoltellato il ladro che era entrato dalla finestra è più difficile da spiegare del perché ce l'avesse anche con lei.

Ci mette poco Lydia a capire che anche il pazzo vuole ucciderla. L'uomo col coltello, con l'arma abbassata le si avvicinava lentamente e per un eccesso di pulizia nettava la lama sui calzoni, sporcandoli irrimediabilmente di sangue.

Vedendo gli occhi folli, pronti ad uccidere Lydia si ricorda che aveva letto sul giornale del pazzo scappato dall'ospedale psichiatrico. Era lui. Poiché pazzo, dice una sciocchezza che ci fa capire che non c'è metodo nella sua pazzia.

“Non dovevate assistere a un processo in Corte Marziale, signora” le dice, pazzo ma educato l'uomo fatto fuggire da Briggerland padre. Alza il coltello...

E' il momento in cui si accende tutta la luce e arriva Jaggs, con una pistola in mano.

“Butta il coltello o ti sparo “

L'apparizione, non meno che la luce, confonde l'aggressore che butta per terra il coltello “Meno male che siete arrivato.” dice il pazzo già quieto “Appena in tempo|”

Le vecchie regole per scrivere un giallo enigma vietavano due disegni criminosi distinti, Wallace qui oppone il disegno di Greta a quello del padre. Ma si tratta di due sottodisegni del medesimo intento. Aveva istigato due ladri e un maniaco omicida. Il primo ladro s'era rotto le gambe (Jaggs), il secondo aveva ritentato il furto per conto suo ed era stato accoltellato dal pazzo. Il pazzo era poi stato disarmato (Jaggs).

## Tredici

### TRAGEDIA NELL'EAST END

Medico pazzo ferisce un ladro nella camera da letto di una signora dell'alta società. Un vecchio che lavora e dorme nell'appartamento, svegliato dal rumore della colluttazione, è riuscito a liberare la giovane signora dalla folle morsa dell'intruso che stava per uccidere anche lei, dopo il ladro.

Quest'ultimo, ferito gravemente, è stato trasportato all'ospedale. Il pazzo, arrestato dalla polizia, e successivamente rimandato, sotto stretta sorveglianza, nella clinica psichiatrica da cui era scappato.

Greta Briggerland, che stava leggendo il giornale lo ripose e scoppiò a ridere. Un lato grazioso del suo carattere per quanto mi riguarda, è il suo humour: in realtà era successo un fatto da ridere...e poi mi piacciono i cattivi che hanno il senso dell'umorismo. I cattivi sono compagni d'avventura per un giallista, più sono gradevoli meglio è. Così la pesano certo i soci della ditta Ellery Queen. Nel mio romanzo di fantascienza epica 'L'ultima Eneide' (scritto con Loredano Marano) non si potrebbe fare a meno di Roger Zelazny, che ama la mitologia grecoromana, ed è quasi discendente di Roger Zelazny, eccezionale autore di SF,

“Che accidenti ridi, stupida!” s'inalbera esasperato il padre..

Greta non sopporta che quello stupido la chiami stupida.

“Ci sarebbe da piangere.” risponde gelida “Ma nessuno poteva pensare che quel povero di spirito tornasse dalla Meredith per tentare un'altra volta il furto senza il suo complice..”

“Forse, comunque, non se la caverà,,” disse Briggerland accarezzandosi la barba lunga sul mento “ Il pazzo però è vivo e potrebbe dire qualcosa di imbarazzante.”

“Che importanza può avere?” fa Greta innervosita.

“Dicevi che m'ero esposto troppo.”

“L'altra sera parlavo in generale, oggi ti dico che nessuno in questa città, crederà a un pazzo, abbiamo avuto fortuna, nella disgrazia. Lo sai dove abbiamo sbagliato? Non avremmo dovuto stare troppo distanti, affidando l'omicidio ad altri, senza neanche esser chiari con loro.” riflette un attimo “Se poi non ci fosse stato Jaggs...”

“Di chi parli?”

“Parlo di una persona che in fondo mi piace molto ma che, per noi, si mette di traverso.” disse sorridendo dolcemente e alzandosi da tavola e mettendo sul tavolo il tovagliolo ben piegato. “Una specie di guardia del corpo. Me ne vado a cercarlo, a trovare sue tracce. Prendo la macchina, vado in campagna, dovrebbe venire di là, come la nuova cameriera. Anzi è probabile vengano dallo stesso paese. Vieni con noi? A Mordon piace molto la macchina nuova, non la tratta come un autista, la guida con vero piacere.” tacque un attimo “A proposito, ci chiedono di saldare il conto per l'acquisto. C'è cassa?”

“Ci rimangono poche migliaia di sterline” rispose il padre grattandosi la barba sul

mento “ Greta se non troviamo risorse dobbiamo vendere un po' di roba...”

La bocca della figlia si deformò in una smorfia ma non rispose nulla.

Diciamo che Greta mi affascina, un cattivo molto interessante, il motore di questa vicenda. Non si tratta solo della bellezza che tutti seduce. E' spiritosa, equanime, vuole battere i nemici ma li apprezza.

Questa donna immorale, amorale ma intelligente e operativa mostra davvero una personalità complessa. E' Qualcosa di più di un personaggio stereotipato.

E' davvero una dark lady ante litteram ed assai più della Annie di 'Misery non deve morire' di cui ho già parlato, appartiene naturalmente a quel modello mitico-simbolico, cinematografico e letterario che ci ha dato memorabili personaggi femminili prima e dopo degli anni quaranta e delle storie noir e gialle. Si tratta di storie che ne rappresentano l'espressione più distinta e, probabilmente la cultura di nascita che si basa sulle situazioni e le storie dei polizieschi anni '40.

Ante litteram, per motivi di tempo, esclusivamente, è una dark lady la Greta di Wallace come il personaggio di Cabiria.

Un altro volo pindarico, non si può descrivere in altro modo Greta che spiegando il personaggio cui somiglia di più e da cui, peraltro, si differenzia..

Nel 1914 Giovanni Pastrone gira con 'Cabiria' un film memorabile con una vicenda , che si rifa a D'Annunzio e ad Emilio Salgari. . In questo film troviamo un'altra componente del modello di dark lady non da tutti individuata: le fattezze e le personalità delle divine e fatali bellezze delle attrici italiane del tempo, Francesca Bertini, Lida Borrelli in primo luogo,

Sono Star, dive del muto italiano che in film appartenenti a generi diversi ma che, tutti hanno influenzato la cinematografia e l'immaginario statunitense hanno fornito la base strutturale, per così dire corporea, della dark lady.

Mi ha detto Rafanelli che Cabiria ispira 'Intolerance' e 'Giglio infranto' di David W. Griffith. >Il grande regista addirittura affermò di aver imparato molte tecniche ed idee dalle maestranze cinematografare italiane.

Secondo il mio maestro la Lilian Gish di Griffith è però ancora una vittima angelica, tipo Lydia, mentre la Borelli crea un essere 'fatale' con la sua recitazione eccessiva ed esasperata, che privilegia l'espressività.

Oggi tutti prendono allegramente in giro le pose di quella recitazione che fu invece una rivoluzione del rapporto fra gesto e spazio scenico. Sorpresi? Sono rimasto anch'io sorpreso quando Rafanelli mi ha fatto capire la novità che c'è dietro l'ormai leggendario aggrapparsi alle tende e negli occhi bistrati in primo piano:

Insomma la dark lady, secondo Rafanelli è già in Lyda Borrelli, in 'Fior di male' (1915) e 'Malombra' (1916) di Carmine Gallone o in 'Rapsodia Satanica' (1915) di Nino Oxilia. Perché in quei film sono già presenti dannazione e vicende torbide.

Non son riuscito a ritrovarli tutti ed a vederli.

Rafanelli era un prete, ma di donne cinematografiche e letterarie se ne intendeva. Le nostre dive per lui sono femmine maledette e piene d'erotismo, sono tentatrici e surclassano gli uomini Cercando il fil rouge della dark lady in Italia Rafanelli mi diceva che poi ci sono state Isa Miranda in 'Malombra' di Mario Soldati e Clara Calamai in 'Osessione' di Luchino Visconti.

Visconti in qualche modo, si ricongiunge agli americani e alla loro cultura

prendendo spunto dal noir di James M. Cain ('The Postman always rings twice'). Mi ha costretto a cercare e vedere un sacco di film rari spiegandomi che in America una delle prime vamp è Theda Bara (anagramma di Arab Death) mentre in Germania gli espressionisti utilizzano spesso storie che ora chiameremmo noir, tematiche 'nere' che si adattavano bene al loro tipo di cinema (Vienna e Fritz Lang). Gliene sarò eternamente riconoscente e voi, se vi mettete in caccia alla fine di questo volo pindarico, lo sarete con me.

Specialmente per la pista di W.G.Pabst (già citato per il poco rilevante 'Cose da Pazzi' con Carla Del Poggio) che lanciò Greta Garbo nella 'Via senza gioia' del 1925 e che firma due grandi film: "Il Vaso di Pandora" (1928) e "Diario di una ragazza perduta" entrambi con la femme fatale Louise Brooks. La pettinatura della Brooks, il celebre caschetto nero coi due tirabaci sulle guance è stata presa a modello da Crepax per la sua altrettanto erotica ma più longilinea Valentina.

Louise Brooks rappresenta come meglio non si sarebbe potuto Lulù, l'innocente-perversa Lulù di Frank Wedekind.

Poi venne Marlene Dietrich.

Joseph Von Sternberg girò bellissimi film che diedero vita al mito della sua attrice preferita.

Von Sternberg fece esordire Marlene ne l'"Angelo Azzurro" (tratto dal romanzo di Heinrich Mann) del 1930, col professore che perde e si rovina la testa per lei artista del varietà nonché spietata femmina fatale.

Marlene Dietrich (che, come la Garbo mi guarda tutti i giorni dalle pareti del mio ufficio) si presenta spesso nei film come donna indipendente, eccentrica e sensuale, con un po' di sadismo nei confronti degli amanti (Venere Bionda, 1932, L'imperatrice Caterina, 1934, e Capriccio spagnolo, 1935)

La sua rivale, Greta Garbo, ha interpretato molte femmes fatales come la spia 'Mata Hari', anche se non voleva farsi intrappolare in un unico ruolo come quello della dark lady. Comunque ne "La carne e il diavolo" è una dark lady coi fiocchi.

La tradizione cinematografica hollywoodiana caratterizza la dark lady nel giallo e nel noir collocandola nella grande città contemporanea.

La cultura dei film gialli (e, al loro interno, noir) degli anni 40, che è brodo di cultura della dark lady, si basa sui bei romanzi di Raymond Chandler e Dashiell Hammett, maestri della variante hard boiled, e poi W.R. Burnett, James M. Cain, James Hadley Chase, James Ellroy, David Goodis, Patricia Highsmith, Mickey Spillane, Cornell Woolrich (alias William Irish) che disegna una splendida dark lady retrò

Gli investigatori privati di Chandler e Hammett (Humphrey Bogart li ho interpretati entrambi) si misurano con attrici come Mary Astor, Lauren Bacall, Veronica Lake. Lisabeth Scott ma c'è anche Bette Davis che spesso fa la dark lady, maligna e imprevedibile ma sempre splendida!

E la Barbara Stanwyck de 'La fiamma del peccato' (Double Indemnity) (1944), di Billy Wilder,; e Gene Tierney in "Femmina folle" (1945) di John M. Stahl e in "Vertigine" (Laura - 1944), di Otto Preminger.

Insomma per capire com'è il personaggio di Greta, per averla davanti agli occhi bisogna pensare agli sguardi e ai comportamenti scenici dei personaggi di queste attrici. E poi, certo, dev'essere citata Joan Bennett in "La donna del ritratto" 1945, di

Fritz Lang, (che girerà anche "Il grande caldo" del 1953, col lato oscuro della sfregiata Gloria Grahame), e Ava Gardner nel ruolo della bella quanto malvagia Kitty, in "I gangsters" di Robert Siodmak e la bella e angelica, Olivia de Havilland ne "Lo specchio scuro" 1946, sempre di Robert Siodmak e non deve mancare un tocco della 'Gilda' di Rita Hayworth, che recita anche ne"La Signora di Shangai", un noir del '47 di Orson Welles. Da non dimenticare la Lana Turner de "Il postino suona sempre due volte" di Tay Garnett, poi rifatto da Jessica Lange. E poi la Turner ha dato la sua bellezza inquietante alla dark lady di Dumas, Mylady.  
Un'italiana torna con Alida Valli ne "Il Caso Paradine" di Alfred Hitchcock,1947

## Quattordici

Greta mentre andava a cercare tracce di Jaggs, fuori Londra, passò per la casa di Lydia Meredith a Cavendish Mansions, e, come immaginava, ci trovò il Principe Azzurro. John (Jack) Glover

La ragazza era pallidissima e aveva le occhiaie.

“Carissima!” disse Greta a Lydia stringendole tutte e due le mani “Ho letto il giornale e mi sono così preoccupata! Devi aver passato un momento terribile, terrificante!”

Lydia nonostante sembrasse provatissima si sforzava di parlare di quello che era successo con leggerezza e humour...

“Lo stavo dicendo all'avvocato Glover,” purtroppo non c'era più lo stupefacente e ingombrante signor Jaggs “a un certo punto io sono svenuta, proprio come fanno le donne della tradizione letteraria”

Greta affrontò subito l'argomento per lei più imbarazzante, meglio attaccare che difendersi. “Ma come è riuscito ad entrare? Quel folle, dico.”

“Dalla porta” le risponde Jack “Aveva le chiavi evidentemente perché non ci sono segni di effrazione.”

“Incredibile!”

“E' stato portato qui da qualcuno, abbiamo trovato in terra i fiammiferi spenti dell'accompagnatore che voleva assicurarsi che fosse il numero civico desiderato.”

Era stato Jack a buttare lì la cosa.

“E non può aver acceso lui i fiammiferi, aspettate! Siete così bravo che non lo direste senza motivo...”

Ci sono molti esempi di confronto tra Jack e Greta. Lui sa e lei sa che lui sa. Giocano a scacchi davanti a Lydia la sonnambula oggetto della partita.

“Quando il signor Thun, il pazzo è stato arrestato e perquisito non gli hanno trovato scatole di fiammiferi e lui, come spesso i pazzi, era molto spaventato dal fuoco, il suo medico è sicuro che non avrebbe mai maneggiato fiammiferi.

Questo dato di fatto non mi risulta da altre fonti, ma ogni tanto Wallace aiuta anche Glover.

“Ma guarda!” fa l'assassina interessata.

“Lo può chiedere a suo padre che si intende di pazzi ed ha addirittura conosciuto questo pazzo qui. M'hanno detto che ha visitato la sua clinica psichiatrica qualche giorno fa...”

Greta si produce in un magnifico pezzo di bravura recitativa.

“E' vero!, Ne stavamo parlando ieri mattina, l'ha pure visto mentre faceva il suo giro degli ospedali! Sta scrivendo un saggio divulgativo sull'argomento. Era impauritissimo quando ha saputo che era scappato, perché gli avevano detto che era molto pericoloso...” prese fiato. Poi esorcizza la stranissima coincidenza.”Ed è venuto proprio qui. Che curiosa coincidenza!”

Greta scuoteva i suoi grandi occhi espressivi mentre fissava meravigliata Lydia e

Glover

“Una coincidenza che nessuno crederebbe vera se la trovasse in un giallo, no?”

“commentò Glover con in mente le argomentazioni di Scotland Yard.

L'avvocato non sembrava affatto meravigliato.” Anche il ladro, Hoggins non veniva da un club di vostro padre?” aggiunse guardando Lydia per vedere se nella sua mente da uccellino scattava qualcosa..

Greta fece finta di pensarci e alzò le sopracciglia sbarrando ancora gli splendidi occhioni. “Il nome non mi dice niente, ma se è un avanzo di galera sono quasi certa che fa parte o ha fatto parte di uno dei club di papà...spende un sacco di soldi per render migliore l'East End, credo che non ce la farà mai ad avere risultati” termina con un incantevole sorriso di indulgenza per il padre.

Lydia se l'era, ovviamente, bevuta.

“Certo che no, magari sarà l'East End a migliorare lui!” scarta scalpitando Jack.

Greta si dispone a difendere la situazione e sorride dolcemente. “Come siete sgarbato!” lo prese in giro “ Ce l'avete con mio padre vero? Non mi spiego proprio perché lo odiate tanto. A me pare tanto mansueto e inoffensivo!” prende respiro e prepara il copione della prossima interpretazione

“Cara Lydia “si rivolge alla ragazza con comica sopportazione “ ho paura che l'avvocato Glover insinui sulla mia malefica presenza!”

“Non sei certo malefica, Greta! Sei la donna meno malefica che conosco!” Scherza Lydia con la solita sciocca presunzione. “Sono sicura che neanche l'avvocato Glover attribuisca a te queste cose terribili e inverosimili!”

“Chi lo sa?” dice Greta deliziosamente, e Jack vede che stava sorridendo divertita. Pure lui sorrise di malavoglia. C'è infatti anche per lui un certo humour nero nella situazione!

Ma se è vero che non bisogna discutere con un imbecille, perché la gente che ascolta potrebbe non notare la differenza è altrettanto vero che a forza di non spiegare e di non andare sino in fondo si può passare persino dalla parte del torto. E Jack fu incauto in generale e imprudente in particolare..

“Come mi piacerebbe se lei lasciasse perdere la sua attuale vita, si sposasse e si sistemasse, come fanno tutte le donne!”

Greta coglie al volo l'occasione e, senza guardare Lydia, fa di no con la testa. Da grande attrice chiude le labbra e fa partire le lacrime. Solo un poco, tanto da inumidire gli occhi.

“Non posso più, ora, “sussurra “ Ma dopo quel che è successo non potrei mai amarvi, Jack, mai.” poi. Greta fa un'uscita forte, come una grande attrice.

Così l'assassina lascia il suo persecutore senza parole, sbalordito..

E Lydia, la accompagna con discrezione alla porta e poi gelosa com'è gli dice

“L'avevo creduta. Mi aveva detto che non era vero che voi due....” lo rimprovera. E lo manda via seccatissima che avesse tentato di convincerla a sposarlo, davanti a lei La partita mortale che gioca con John Glover continua.

Spero di non aver confuso le idee degli ascoltatori con tutte quelle immagini femminili ma sono un patito di cinema oltre che di gialli..

Ho sempre pensato a Greta come una specie di Grace Kelly. Pensateci. E' per questo che ho scelto un suo fotogramma per la copertina.

Grace Patricia Grimaldi, nata Kelly nacque a Filadelfia il 12 novembre 1929 e morì a Monaco il 14 settembre 1982 mentre era moglie di Ranieri III di Monaco. Fu principessa di Monaco dal 1956 al 1982.

Grace Kelly appartiene all'immaginario di tutti, specie grazie ai film che ha girato per la regia di Alfred Hitchcock. Tre film 'Il delitto perfetto' (1954), 'La finestra sul cortile' (1954) e 'Caccia al ladro' (1955).

Le manca d'aver girato un film da dark lady ma ha alcune altre caratteristiche proprie di Greta Briggerland. Fu Hitchcock che la soprannominò "Ghiaccio bollente", fredda ma all'occorrenza sensuale e, per chi apprezza il tipo, irresistibile.

Ad Hitchcock, per tutta la vita è piaciuto il suo tipo. Nell'intervista a Truffaut lo confessò.

“Se il sesso è troppo evidente, non c'è più suspense. Perché scelgo attrici bionde e sofisticate? Bisogna cercare donne di mondo, vere signore che diventano puttane quando sono in camera da letto. Credo che le donne più interessanti, sessualmente parlando, siano le inglesi. Una ragazza inglese, con la sua aria da maestrina, è capace di salire su un taxi con lei e, con sua grande sorpresa, di aprirle i pantaloni. Guardi l'inizio di Caccia al ladro. Ho fotografato Grace Kelly impassibile, fredda, con un'aria classica, molto bella e molto gelida. Ma quando Cary Grant l'accompagna fino alla porta della sua camera, cosa fa? Appoggia improvvisamente le labbra su quelle dell'uomo.”

Il rapporto di Hitchcock con le sue attrici è strettamente intrecciato alla propria arte e al suspense. Anche nella storia d'amore crea suspense.

Lo ha proprio detto: "Se la seduzione è troppo evidente non c'è più suspense". I lineamenti delle donne di Alfred sono le stesse di Greta, volto regolare, espressione fredda e iper-controllata, bionda, algida e flessuosa così sono le sue attrici feticcio, Ingrid Bergman, Eva Marie Saint, Janet Leigh, Kim Novak, Vera Miles Doris Day, Grace Kelly, appunto, la sua preferita

Per ora la bellezza dell'angelo nero è fredda solo all'apparenza perché non fa trapelare una appariscente carica sensuale.

Solo l'enorme quantità di uomini e donne sedotte da lei può far intuire un modo di essere sexy, comunque mai spudorato, semmai sottilmente allusivo.

Ma a Greta non piace nessuno degli uomini che frequenta, a parte forse Glover, come ha confessato al padre, sono troppo privi di personalità e a lei subordinati. Sarebbe diverso, forse, con altri uomini.

Le piacciono uomini del suo livello, non chi ostenta nel proprio comportamento caratteri virili, non un macho ma un uomo di gran forza, vigoroso, magari come lei amorale. Anche se può esserle nemico! Perfino Jaggs in qualche modo le piace!

Così vedo Greta. Mi sarebbe piaciuta interpretata da Grace.

Ve la farò meglio vedere, intanto tenete presente Grace Kelly, l'ovale del viso, le labbra tra il serrato e il dischiuso, la carnagione perfetta, Incarnato di porcellana lineamenti classici e regolari, capelli biondo miele, o oro, o grano maturo, forme proporzionate, gambe bellissime e spalle notevoli, occhi grandi, bel portamento, eleganza d'abbigliamento e di gesti. Voce da mezzo soprano.

Anche Grace è bellissima e di lineamenti perfetti, a parte la mandibola un po' pronunciata, che le dà tono di dominatrice. Come per Greta, anche per Grace, tutti

perdono la testa.

I film che gira fanno dannare i suoi partner, e lei li apprezza anche se hanno una ventina d'anni più di lei e sono già sposati.

Come ad esempio Gary Cooper: ('Mezzogiorno di fuoco') lei ha 22 anni, lui 50. Non disprezza neanche Clark Gable in 'Mogambo'. Tra i due scoppia la passione. Anche Gable ha passato la cinquantina. E quando Hitchcock la chiama per 'Delitto perfetto', Ray Milland, tranquillamente sposato da oltre vent'anni, non le resiste. Non ho notizie di James Stewart ('Finestra sul cortile') ma è corteggiata da William Holden e Bing Crosby. Preferisce il primo ma resta brevemente invischiata anche col secondo. Poi ci sono l'attore francese Jean-Pierre Aumont, e lo stilista quarantenne Oleg Cassini. Che la segue in Francia dove gira 'Caccia al ladro', con Cary Grant, ovviamente con lei non chiacchierato. Anche l'attrice americana sembra troppo bella, inappuntabile e sofisticata per essere vera, ma è dubbio che nascondesse un'anima da dark lady.

Al massimo, Freud direbbe per colpa del padre, era una disinvolta divoratrice di uomini maturi e sposati, magari possibilmente convenienti per la sua arrampicata sociale e cinematografica.

Me la immagino, da Principessa, che, come Greta, recita continuamente tanto da trasformare tutto il Principato di Monaco in un immenso set cinematografico..

L'angelo nero, invece, secondo Wallace, è una allumeuse. Mi piace usare parole difficili e inusitate, sono gioielli fra gli stracci e stonano, ma tanto meglio; in una difesa al Tar ho usato la parola 'discrepanza, memore di un film con Alberto Sordi.

Allumeuse secondo lo Zingarelli indica una donna che provoca e seduce senza concedersi, senza dar niente in cambio del danaro che eventualmente si procura.

## Quindici

Ho già detto che questo è uno dei gialli di Edgar Wallace di maggior importanza. Facciamo il punto della situazione.

Buono l'incipit, in medias res col processo e il verdetto... e la condanna all'ergastolo di un presunto omicida. E la donna bellissima e spietatamente malefica, che seduce e tradisce. Il giallista fa capire subito cosa c'è dietro i suoi comportamenti e quelli del padre.

La loro attività tende a procurarsi i mezzi per un'esistenza ricca e di successo con mezzi illegali, criminali che comprendono vari tipi di delitti tra cui l'omicidio.

Giocano la propria vita così.,

Trovano molte occasioni di far bottino, col metodo di utilizzare la propria condizione sociale insospettabile; la bellezza di lei, che ha una notevole predisposizione al teatro e alla menzogna. Tutto ciò li aiuta per comportarsi, impassibili se necessario, secondo la legge della jungla ma utilizzando a loro favore le regole di convivenza, le convenienze e i pregiudizi della società del loro tempo.

Riescono in genere a confondere amici, vicini, vittime e forze dell'ordine lasciandosi dietro una scia di sangue e delitti vari, senza lasciar tracce e senza farsi sospettare, a parte l'unico che si accorge di loro: l'avvocato Bertram John Glover (Jack) che li comprende e vede limpidamente la loro crudele attività che si volge contro un suo amico, James Meredith che traffica per non far spogliare dei suoi beni dai Briggerland.

Tutti gli altri, tra cui Lydia Beale vedova Meredith in primo luogo, la carina innocente vittima predestinata della porta accanto, non si accorgono di niente.

Lydia è il miglior rappresentante di quelli che hanno occhi per vedere e non vedono ed hanno orecchi per sentire e non sentono. Una vera sciocchina naive a giudizio dei lettori del giallo di oggi. Ma vi ho pregato di cercar di capirla, la storia potrebbe esser riscritta in maniera che Lydia non si presenti così confusa e credulona. Quello che conta, almeno per noi giallisti è l'impianto di base, per questo il mio maestro Rafanelli riscriveva i libri che gli piacevano e li faceva diventar altro.

Come le versioni cinematografiche, che ci insegna benigno Moravia, hanno una loro possibilità di esser valutate a prescindere dalla fedeltà al testo letterario da cui partono.

La nostra bella sciocchina voleva uscire dalla sua nuova abitazione che si era fatta opprimente e nonostante avesse già visto, per motivi di lavoro, quello spettacolo, aveva promesso alla signora Cole-Mortimer che quella sera l'avrebbe accompagnata a teatro.

La signora Cole-Mortimer, sebbene per la sua situazione economica dovesse molto risparmiare, aveva un palco, le serviva assolutamente per il suo lavoro e per mantenere le giuste apparenze, condizione necessaria per il suo lavoro. Lydia trovò giovamento in quella occasione sociale, non incontrava molte occasioni per comportarsi come la sua nuova condizione di ricca signora consentiva.

E poi le piaceva starsene lì in silenzio a riflettere ai casi suoi e la sua ospite la

lasciava in pace.

Ma perché nella versione mondadoriana del giallo il titolo parlava di un dramma in riviera? Ecco che arriva la Costa Azzurra..

Fu durante l'ultimo atto che la signora Cole-Mortimer le fece un invito che una neofita della buona società non poteva che accettare con gioia!

Come è stata preparata la trappola? La signora Cole-Mortimer le dice che aveva una casa a Cap Martin, una combinazione senza pretese, disse, ma detestava andare in riviera da sola.

La casa a Cap Martin metteva insieme alle opportunità di omicidio, anche l'esigenza di svago di Peter, mi allargo, lo chiamo direttamente Peter il signor Briggerland. Nel mio racconto non può stare senza nome, è un personaggio troppo importante.

Ma come sappiamo che la signora Cole-Mortimer si chiama Margareth e papà Briggerland niente? Se c'era una cosa che dava fastidio a Briggerland era passare l'inverno nel clima di Londra e dover commettere lì i suoi omicidi.

Poiché evidentemente bisognava, ad un certo livello sociale, andare in riviera, Margareth le offrì di ospitarla e di mostrarle tutte le bellezze della Costa Azzurra, le portavano lo yacht a Monaco, e certo sarebbero stati giorni molto divertenti e pieni di quiete.

In fondo Lydia era ospitata gratis, se doveva andare in Riviera, andarci così era economico, l'ideale per una piccola borghese che ha un certo interesse ad essere riconosciuta come distinta e benestante.

Il mio ascoltatore non sarà sorpreso apprendendo che lo yacht era stato appena noleggiato e la casa affittata per telegramma il giorno prima e che le spese di entrambi sarebbero state a carico dei Briggerland.

La ragazza aveva sempre desiderato andare in riviera quindi, come previsto, non poteva che accettare senza fare troppe domande. Del resto non le vennero nemmeno in mente.

La signora Cole-Mortimer la portò in un club privato per cena e per una strana associazione di idee la ragazza pensò a Jaggs che forse la seguiva, da qualche parte, perché prendeva molto sul serio i suoi incarichi.

Dato che le aveva ancora una volta salvato la vita l'aveva perdonato della sua scomoda presenza di vecchio.

Al club trovarono Greta medesima in mezzo ad una rumorosa banda di giovanotti che le furono presentati ma di cui dimenticò istantaneamente il nome.

C'era anche Marcus Stepney, il gagà che aveva già conosciuto e che, comunque, non guadagnò punti al suo secondo incontro con lei.

“Balli volentieri?” le chiese Greta mentre un'orchestrina jazz suonava una bella canzone americana.

Lord Stoker il bel ragazzo che la fece ballare profuse in un repertorio di lodi di Greta e Lydia era del tutto d'accordo con lui. “È davvero incantevole!” ammise, neanche un po' seccata.

“Già la donna più bella che conosco, la più bella del mondo, immagino” disse Stoker che poi, goffamente aggiunse che anche lei era terribilmente bella e Lydia scoppiò a ridere di cuore.

Era di spirito, almeno. Tutte e due le protagoniste femminili, qui, sono di spirito.

Poi però, furibondo, lord Stoker definisce una canaglia il di lei nemico John Glover, che la perseguitava e rendeva triste e minacciò persino di fargli pagare tutto quello che faceva a Greta; il sorriso divertito lasciò Lydia che rivendicò la sua amicizia con Jack, e rimise l'aristocratico al suo posto.

Come al solito Jack era l'unica cosa che la potesse dividere da Greta.

Confusamente la ragazza capisce che quella ipocrita (giudizio del narratore) non aveva mai parlato apertamente male del suo avvocato, ma era riuscita a mettere lord Stoker contro di lui, a scatenarlo, addirittura; per la prima volta si rese conto stupita, che, di fatto, era riuscita a mettere anche lei contro Jack, non dicendo altro che cose innocenti e carine.

Tornata a casa vede che Jaggs ancora non era arrivato a prendere servizio. Poi venne e dal vecchio cappotto militare fradicio capì che l'aveva sorvegliata e protetta fuori di casa, al teatro e al club...

La vacanza in riviera l'avrebbe sollevata anche del problema di Jaggs, se ne sarebbe liberata automaticamente.

Gli disse che sarebbe partita per la Francia e gli chiese quanto gli doveva, anche per i giorni della futura assenza ma il vecchio la informò che lo pagava il signor avvocato Glover e non doveva preoccuparsi.

Gli parlò senza fissarlo, cogli occhi strabici che aveva poteva sentirsi in imbarazzo. Qualcosa del genere rappresenta Ellery Queen nel suo giallo 'Cinquemila hanno visto'

Così i due parlavano senza guardarsi. "Volevo ringraziarvi di tutto quello che avete fatto per me, vorrei favi un piccolo presente prima di partire. Che cosa vi piacerebbe?"

Jaggs si toccò la barba che era diventata piuttosto lunga e si grattò in testa i capelli ispidi. "Mi piacerebbe forse una pipa, signorina, ma da voi non voglio nessun regalo."...

"Vi troverò una magnifica pipa...ma mi sembra poco!"

"Allora compratemela di radica..."

La mattina in cui Lydia parte lui se n'è già andato e lei rimane delusa, nonostante si fosse alzata molto presto per trovarlo, non riuscì a dargli la bella scatola di pipe di radica che aveva trovato in centro.

## Sedici

In tutti i gialli ed in particolare in quelli dei primi tempi, è particolare il rapporto, o meglio, il legame che esiste tra lettore e testo. Specialmente nel poliziesco classico, si può rintracciare facilmente, al di là della varietà, un modulo narrativo costante che costituisce la struttura essenziale del racconto; è come se l'Autore raccontasse la sua storia ad un lettore ideale con cui si stabilisce una sorta di interdipendenza quasi contrattualistica..

“Uno schema compositivo che sembra assumere una valenza contrattualistica tra autore e lettore: quest'ultimo risalirà la catena degli indizi che lo scrittore ha puntualmente prefabbricato per arrivare ad una soluzione data ma nascosta, perché anche il lettore è previsto ed inserito in quello stesso schema compositivo, ed anzi ne è elemento essenziale.

Borges, con perfetto senso del paradosso, spinge la valutazione degli effetti di tale inserimento fino ad affermare che il romanzo poliziesco ha creato un particolare tipo di lettore: quando leggiamo un giallo noi tutti siamo un'invenzione di Edgar Allan Poe.”(Luigi Calcerano e Giuseppe Fiori, A scuola con il giallo).

In questo audioracconto l'ascoltatore, con gli altri personaggi è inserito nel contesto del racconto ma deve guadagnarsi la qualifica di lettore ideale. La sua 'lettura' può diventare 'creativa' e, semmai vorrà dare ascolto al narratore, non si esaurisce nell'ascolto.

La chiarezza e la semplicità di Wallace sono per molti lettori necessarie ad una lettura gradevole ed anche ad una completa partecipazione. Anche la Christie fu accusata di scrivere in una sorta di basic English!

Ho già avuto modo di parlare dello Zeitgeist, lo spirito del tempo di Lydia e Jack. Serve per capire la storia. Come pure approfondendo il rapporto esistente tra di noi, vi farò ora una domanda che vi aiuterà a capire se siete in grado di continuare proficuamente nell'ascolto o se è il caso di smettere di seguire questa storia ben prima di arrivare ai due finali che costituiscono il ricco climax della vicenda.

L'idea sarebbe che tanto vi possa piacere l'Angelo Nero di Wallace raccontato (nonostante la pessima voce e la dizione sporca di accento romano) dal sottoscritto da andare come premio a leggervi, magari direttamente in inglese o nelle traduzioni che troverete disponibili, (che sono più delle due che ho letto io) l'originale wallaciano.

Oso farvi la domanda perché mi son sempre piaciute cose come la sfida al lettore del già citato Ellery Queen. Dietro la ditta due soci, due cugini tanto sfuggenti da scrivere sotto uno pseudonimo che ha lo stesso nome del loro principale investigatore.

Ora perdonatemi la divagazione ma lo dico e scrivo sempre e non sarebbe giusto fare eccezione. I due autori si chiamavano Frederic Dannay e Manfred Lee. Frederic Dannay era lo pseudonimo di Daniel Nathan, (che anzi era registrato all'anagrafe di New York come David); Manfred Lee anzi Manfred Bennington Lee, come talora si trova, era nato come Manford Lepofsky ma registrato all'anagrafe di New York come Emmanuel.

Nella sfida al lettore quelle due lucide cape fresche americane di origine ebraica

baravano a rotta di collo, invece la mia domanda serve solo a capire se avete ben compreso la weltanschauung di Wallace, e quella che ha supposto presente in Jack e Lydia, in Greta e suo padre. Di Jaggs non mette qui conto parlare.

La domanda è, quando va in Francia e fino al finale la vedova Meredith nata Lydia Beale è, e poi rimane, vergine?

Non potete rispondere non lo so o vattelappesca, ammesso che usiate termini come questo, di cui qui mi piace servirmi.

Chi ha fatto la domanda, il narratore, sa bene che per verginità si intende la condizione fisica (e mentale) di una persona che non ha mai avuto rapporti sessuali faccenda che può essere messa in dubbio da una serie infinita di eventi possibili e immaginabili.

Però la verginità è in alcune culture, e nello spirito del tempo della Londra di Lydia e Jack, quasi considerato un valore morale, specie perché i rapporti sessuali pre-matrimoniali venivano osteggiati dalle più diffuse, quasi unanimi prescrizioni sociali e religiose.

Insomma io penso di sì.

Lydia ha una consapevolezza troppo forte dell'onore personale e familiare, e sarebbe morta di vergogna per la perdita della verginità prima del matrimonio, il suo personaggio tranquillo e sereno non porta traccia di problemi così grandi e quindi se Wallace non ce ne ha parlato, se non si trova tracce di anomalie nel personaggio è segno che non ne ha.

Il lettore avveduto non può convincersene. Ben arrivati, amici che si godranno il resto della vicenda..

Saluto tutti gli altri che vorranno accettare il consiglio di leggere qualche altra cosa.

Se non sono arrivati ad una convinzione positiva, la prosecuzione dell'ascolto o della lettura sarebbe solo piena di fastidio e incomprensioni..

Perché non sono in possesso del codice necessario per intendere la storia ed, in particolare i suoi personaggi femminili.

Torniamo alla storia. Lydia lascia nelle mani della fidata signora Morgan il governo della casa e le faticose operazioni di trasferimento dall'appartamento alla residenza su cui ha investito alcune delle sue cospicue ricchezze.

Parte col treno delle undici, assieme alla signora Cole-Mortimer e con lei, dopo aver attraversato la Manica si ferma per qualche giorno a Parigi.

Dopo essersi riposate nella capitale delle fatiche di un viaggio un poco burrascoso le due turiste si mettono in treno per raggiungere la riviera. Scendono a Nizza e prendono un'auto per raggiungere prima Montecarlo e poi, tornando indietro, Cap Martin sulla sua splendida penisola.

L'auto si ferma davanti una bellissima abitazione che sorprende tanto Lydia che l'ospite, dato che la signora Cole-Mortimer non sapeva proprio che tipo di villa le avevano affittato.

“ Complimenti, avete davvero una bellissima casa!” disse felice Lydia “ vivere qui dev'essere come stare in paradiso!”

Dante disprezzava la gente nova e i subiti guadagni e Lydia era arricchita troppo di recente per non essere un po' parvenu. Ma è da immaginare che si tratti di una sistemazione davvero perfetta.

Sappiamo bene che nella casa avremmo trovato Greta Briggerland e suo padre, ma la vergine sciocchina se ne sorprende.

Peter, il bonario e mansueto signor Briggerland è in veranda, su una sedia di vimini, guarda il mare, il bagnasciuga e le onde in lontananza; fuma un sigaro.

La signora Cole-Mortimer che era stata attenta fino ad allora a non parlare della coppia se ne uscì con leggerezza. “ Non sapevate che li avremmo trovati qui? Non ve l'ho detto? Ho invitato anche loro, naturalmente, si sta così soli in terra straniera! Greta è partita prima di noi. Giocheremo a bridge e a ramino, ci sapete giocare? No? Imparerete, siamo una bella brigata!”

Lydia esplorò la lussuosa proprietà, senza la sua ospite; da una parte i confini dell'abitazione arrivavano alla strada, dall'altra al mare, dove però non c'era spiaggia. Già si scorgevano le luci di Montecarlo e degli yacht nel porto e, più in là sulla costa, quelle di Beaulieu; l'oscurità calava velocemente.

“E' un incanto, meraviglioso!” si lascia sfuggire la ragazza sospirando, mentre l'ospite gongola di indebito orgoglio e soddisfazione.

Wallace ci mostra ancora questa volta un'altra qualità del suo angelo nero, il senso dell'umorismo. Le cose vanno secondo i piani ed è di ottimo umore, quella sera, rende allegra la cena con piacevoli battute che prendono di mira il padre, Lydia, la signora Cole-Mortimer, amici, conoscenti e un sacco di altra gente dell'alta società.

Aneddoti, frecciate, soprannomi ridicoli, Lydia non fa che ridere.

Meno spiritosa l'ospite aspettava il momento per raccontare una novità spiacevole che aveva appena saputo, spiacevole ma pur sempre una novità che l'avrebbe messa al centro dell'attenzione di tutti. Aveva saputo che il figlio del giardiniere aveva una brutta malattia, il vaiolo Greta stava raccontando una storiella alla ragazza seduta vicino e si fermò solo per una breve pausa. Diversamente Peter, il signor Briggerland rimase sconvolto e terrorizzato. Gli occhi spalancati per l'ansia, il colorito che s'era fatto grigiastro da scuro che era.

Aveva paura delle malattie, voleva continuare a vivere ricco e in buona salute.

Alle sue domande confuse e piene di paura, Greta risponde che la cosa le era nota.

C'era un'epidemia in Italia e avevano temporaneamente chiuso le frontiere, ma non c'era da aver paura. Chiese alla ragazza se s'era messa al sicuro da quella malattia e ne ottenne risposta negativa. “Ero bambina e mi hanno vaccinata ma forse il vaccino non ha preso. Non ho neanche il segno sul braccio.”

Da-dan!

“Comunque il bambino è isolato nella dependance e stanotte lo portano all'ospedale di Nizza. Povero bambino, anche sua madre l'hanno allontanata..”

Cambiano argomento, Lydia si fa convincere a fare una puntatina al Casinò, benché molto stanca. “Quando stanotte tornerete a casa non ci sarà nemmeno la più piccola occasione di contagio!”

Greta non va, si è slogata una caviglia,dice. Polsi e caviglie sono piuttosto fragili in Greta, quando ne ha bisogno.Il padre, ancora spaventato e di pessimo umore, tergiversa un po', poi la figlia gli ordina con decisione di fare da cavaliere alle donne e Briggerland riprende il controllo ed obbedisce.

Greta parla un attimo col padre mentre Lydia si va a cambiare. Lui non vorrebbe che facesse qualcosa contro la loro vittima designata, è passato troppo poco tempo

dall'episodio del pazzo. Ma lei teme che Glover le faccia fare testamento, in realtà una buona mossa cui Jack non ha ancora pensato o che si vergogna di proporle. Questa colpa d'intelligenza è un errore blu di Wallace che ci vuole presentare una storia plausibile. Non è plausibile che un avvocato, avendo scoperto che la sua protetta è perseguitata dai Briggerland che si trovano ad essere suoi eredi non si faccia venire in mente un testamento che interrompa gli interessi criminali di Greta e Peter.

Doveva provare a farle fare testamento, il personaggio sono sicuro che l'avrebbe chiesto a Pirandello.

Sarebbe stato poi complicato superare una tale mossa difensiva, ma non certo impossibile, se il personaggio di Lydia pensa e dice che potrebbe far testamento solo a favore di Glover o di Greta. Un errore rosso, forse, non proprio blu, un errore che potrebbe correggersi lasciando sostanzialmente intatto il meccanismo della vicenda. E Greta teme che il tempo previsto per l'omicidio non le basti più, si sia ridotto. "Poi non so che fare con Jaggs, vorrei approfittare della sua assenza e di quella di Glover. Mi mette quasi paura quel vecchiccio strampalato ! Tra un po' l'avvocato verrà, le ha chiesto il permesso con un telegramma. Sarà qui la prossima settimana. Sono certa che si porterà anche Jaggs!"

Il padre assentì pensieroso.

Che persone diverse , anche se entrambi senza scrupoli sono padre e figlia.

Non sembrano nemmeno parenti! Sembra ovvio che la ragazza ha preso dalla madre, che quindi avrebbe dovuto esser bellissima come lei.

E direi che le ha insegnato a dire le preghiere...che Greta forse dice in sua memoria, forse per lei. Questo a immaginare Greta con una fissazione freudiana per la madre, francamente qualche problema con Peter, il padre sembra da escludere, dati i personaggi! Ma sarebbe una bella curvatura per la protagonista.

Wallace non ci parla proprio della madre, anche se la complicazione di un concepimento da altro padre, avrebbe potuto essere una buona complicazione. Meglio di un padre pedofilo, potrebbe ammodernare la vicenda, ma regge poco. Non son state accennate le circostanze favorevoli, e poi figlia di chi, se non di Peter? I personaggi dell'età giusta nella storia scritta ci sono solo Rennett e il padre di Jack Glover. Peccato Edgar non abbia voluto intricare la vicenda...mi sarebbe piaciuta molto una Greta sorellastra di Jack! Sarebbe stato un bel colpo di teatro.

A proposito di Greta, che cosa vi fa pensare l'occasione del vaiolo?

## Diciassette

Greta Briggerland, dopo che se ne sono tutti andati va a prendere in camera sua l'impermeabile lungo da automobile e in camera della bionda Margareth Cole-Mortimer l'acqua ossigenata con cui si decolorava i capelli

Mette poi in un catino pieno d'acqua un fazzolettone e vi aggiunge una grande quantità di disinfettante. Se lo mette poi intorno al collo, calza la cuffia da mare e mette un paio di guanti. Poiché era dotata di sense of humour sorride quando vede come s'era combinata in uno specchio.

Al buio scende le scale, approfittando della cena del personale di servizio.

In silenzio va alla porta d'entrata, traversa il prato e raggiunge la casa del giardiniere. Ha fortuna, non c'è nessuno in vista tranne il piccolo malato illuminato da un filo di luce. L'infermiera che custodiva il bambino non era in vista, era in attesa dell'ambulanza al cancello.

Greta si copre la bocca e il naso col fazzoletto, entra, solleva il bambino, con delicatezza, lo avvolge in una coperta e torna indietro, diretta alla camera da letto di Lydia.

Sale le scale, entra, individua il letto e alza coperta e lenzuola per poi depositare, sempre con delicatezza, l'incosciente e silenzioso infermo. Quel bambino non le aveva fatto niente, non era un nemico, anzi poteva risolverle un problema.

Guarda i segni della malattia e si siede accanto al letto. Il bambino non è quasi cosciente per la febbre alta, geme sommessamente.

E' calma, fino ad allora non le sono servite tutte le spiegazioni e le balle che si era preparata, per ogni intralcio prevedibile.

Aspetta una mezz'ora che il malato, girandosi, infettesse ben bene il letto, poi lo riavvolge nella coperta, attenta a non fargli prendere freddo più del necessario e lo riporta nella sua stanza mentre arriva l'autoambulanza.

Niente l'aveva disturbata e nessuno l'aveva vista. Torna in camera di Lydia, riordina il letto alla perfezione, poi mette in giro un po' del suo (di Lydia) delicato profumo, un'acqua di Colonia. Esce di nuovo e in giardino si libera dell'impermeabile, della cuffia e del fazzoletto, ne fa un involto e lo fa passare attraverso le sbarre della finestrella che aerea la cantina della villa.

Poi si toglie anche i guanti, che butta sempre dalla finestra della cantina. Mentre è ancora in giardino sente le voci degli infermieri che mettono il malatino nell'ambulanza..

Sospira e sussurra tra sé "Povero piccolo. Speriamo che ce la faccia!" E Wallace tiene a farci sapere che se lo augurava sul serio.

Il personaggio dell'Angelo nero prende pian piano corpo.

Venivo da una passioncella per Grimhilde, che conoscevo, all'italiana come Grimilde, la cattiva regina-strega di Biancaneve, un piccolo innamoramento che avevo condiviso col grillo parlante. Mi poteva forse non piacere Greta?

Il giallo mondadori mi apparecchiava però solo un finale in linea con le istruzioni del Minculpop e col codice Hays. Avrei dovuto aspettare molti anni per sapere la sua storia originale, il finale censurato, il vero destino di quell'angelo..

Qualcuno di voi conosce il codice Hays.

Will H. Hays fu il creatore del Production Code, nato per essere una serie di linee guida che per un sacco di tempo ha governato, a volte più, a volte meno, la produzione di film in America.

La Motion Picture Producers and Distributors of America (la MPPDA, che si sarebbe poi trasformata in MPAA , cioè la Motion Picture Association of America) fece suo il codice ottenendo fosse applicato dal 1930 o 1934 fino a quasi tutto il 1967, quando fu sostituito dal, MPAA film rating system.

La traduzione di Cesare Giardini è del 1933.

L'influenza del codice Hays fu molto forte nei film di scarsa e media qualità e toccò anche gli altri. Stabiliva cosa fosse moralmente accettabile o meno nelle trame dei film.

Non inventava niente; recuperava una weltanschauung già diffusa e la condivideva con processi censori e, poi con la caccia alle streghe. Vedremo oltre come i principi del codice si riferivano a valori conservatori che saranno alla base anche della censura fascista in Italia.

Tra i principi posti dal codice Hays c'era

- 1) Non sarà prodotto nessun film che abbassi gli standard morali degli spettatori. Per questo motivo la simpatia del pubblico non dovrà mai essere indirizzata verso il crimine, i comportamenti devianti, il male o il peccato.
- 2) Saranno presentati solo standard di vita corretti, con le sole limitazioni necessarie al dramma e all'intrattenimento.
- 3) La Legge, naturale, divina o umana, non sarà mai messa in ridicolo, né sarà mai sollecitata la simpatia dello spettatore per la sua violazione. (Da Wikipedia, ad vocem)

Ulteriori restrizioni particolari furono poi elaborate come "Applicazioni particolari" di principi basilari e, tra esse: la rappresentazione di relazioni fra persone di razze diverse."

Wallace vedremo, pur intriso nella cultura comune del suo tempo. non era d'accordo con tali limitazioni al suo artigianato, e quando nel 1922 scrisse 'L'angelo del terrore' fu piuttosto trasgressivo rispetto a molti dei valori fatti propri dal codice.

Anche se ci pensò la traduzione e l'adattamento italiano della Mondadori, tramite l'opera di pressione sul suo traduttore, a tenermelo celato finché non potei leggere una seconda traduzione e l'opera in lingua originale.:

## Diciotto

La provinciale da poco arricchita s'era divertita parecchio al Casinò, una serata da ricordare, anche perché per poco non era stata l'ultima della sua vita.

Torna a Cap Martin con la soddisfazione di chi si affaccia per la prima volta sul mondo delle case da gioco della ricca alta società, ma con la testa che le ciondola per la stanchezza.

Doveva parlarne con Greta, che la incoraggia a chiacchierare per farla cadere addormentata subito nel letto che è divenuto la sua insospettabile arma del delitto.. L'accompagna di sopra fino allo spogliatoio e Lydia comincia davvero a togliersi i vestiti in gran fretta.

Wallace ci risparmia lo spogliarello.

Quando però la vittima fa per entrare in camera da letto, prima ancora di far luce. viene accolta da un forte e sgradevole puzzo di disinfettante

Appena può vedere si accorge che il letto, sfatto, era inondato d'acqua che colava ancora per terra dove s'erano raccolte pozzanghere curiosamente fuori luogo sulla moquette.

Tutto inzuppato, cuscini, coperte e lenzuola e, a parte la puzza, una bottiglia vuota lasciata per terra le rivela che si trattava di acqua ossigenata! Erano arrivati i nostri. Rimane per un po' impietrita a guardare lo spettacolo mentre ogni lettore, compreso il narratore da ragazzo è sicuro che si tratti del caro Jaggs, che deve per forza averla già seguita in riviera! Ma certo, impossibile che non lo facesse!

La ragazza, simpaticamente, non vuol svegliare il personale dal suo onesto sonno; si accuccia in una poltrona dello spogliatoio, si copre alla meglio, trova un cuscino e dopo poco dorme, salva, il sonno del giusto.

Non sapevo cosa fosse uno spogliatoio.

Il primo spogliatoio serio che ho visto è stato quello che usava Ingrid Bergman nella sua villa a Torcarbone che poi Rossellini cedette alla Provincia di Roma, per pagare debiti. E la provincia ne fece la sede di un Istituto professionale alberghiero.

Lavoravo allora alla Direzione Istruzione Professionale, per questo vidi lo spogliatoio. E anche il caminetto con incise le lettere I e R.

Bella la stanza dove Ingrid si toglieva l'abito da sera per prepararsi per la notte. Ho immaginato spesso Ingrid e la piccola Isabella in quella stanza con i disegni a stampa sulle ante dell'armadio.

Greta stava leggendo in un libro le speranze che c'erano di far ammalare Lydia sino alla morte. Erano veramente molte, Poggiò il libro per terra, e si ricordò di spegnere bene la sigaretta. Poi si lasciò quasi andare al sonno del giusto.

Ho pensato a lungo di non raccontarvi altro della notte di Greta e nella prima bozza mi era riuscito di sorvolare su un episodio che Wallace ci ha tramandato e io non avrei saputo giustificare mentre sembra andare a buon fine un omicidio.

Poi ho pensato che Wallace si meritava di esser giudicato dagli ascoltatori o dai lettori e non dal suo stupido narratore. Ve ne ho già fatto cenno.

Ecco dunque che Greta si ricorda di non aver detto le preghiere, impreca, poi scende

dal letto e si mette in ginocchio sul pavimento gelato. E recita le preghiere. Se la mamma, come immagino, si chiamava Lilian, erano preghiere per Lilian, non per la buona riuscita dell'ammazzamento. Non credo che Greta potesse stimare un Dio tappabuchi.

I risvegli per la bellezza della pelle sono importanti e non devono essere stressanti. Quando la cameriera col vassoio per la colazione a letto la risveglia cautamente e lei apre gli occhioni, mentre si stiracchia, le dice se aveva sentito della signora Meredith, giusto per trovare il modo di raccontarle la novità.

Greta non risponde subito, si infila una liseuse e, sbadigliando, si mette comoda nel letto per far colazione in santa pace. L'omicidio le è addirittura passato di mente.

“Ma certo. Ne ho sentito parlar spesso ed ora è qui.”

“Ma non vi immaginate che le è successo questa notte! Le hanno fatto uno scherzo!”

Qualcosa non andava, Greta ricorda e si sveglia completamente, vuol sapere.

“Le hanno bagnato il letto! E' tutto zuppo!”

“Zuppo?” chiese la ragazza aggrottando la fronte.

“Ci hanno versato secchi d'acqua e pure l'acqua ossigenata della signora Cole-Mortimer .

Greta mette i piedi bianchissimi fuori dal letto e si alza. “E dove ha dormito, perché non ha chiamato?” chiede e poi ripensandoci aggiunge “ Chi è stato?”

“Non si sa, una burla cretina. Non è roba che fanno qui in Francia! Dev'esser stato un inglese, ma di sicuro nessuno di noi c'entra niente!”

Ora Greta pensa. Fa ipotesi su quello che può essere successo e prepara il canovaccio di quello che tra poco dovrà recitare. Mentre infila le pantofole e toglie la liseuse, ha già pronto tutto quanto può dire il suo personaggio; in fondo lo recita da tanto tempo...le battute sono naturali, quasi imposte dalla situazione. Ci sono pezzi della sua figura flessuosa che Wallace fa apparire e scomparire, tra i gesti naturali di ogni mattina perché, come Hitchcock, è il primo amante ed estimatore del suo personaggio. Si infila una vestaglia e corre da Lydia che pure si stava vestendo nello spogliatoio dove convivevano le cose vecchie, dignitose ma economiche insieme con le cose nuove, eleganti e costose.

Prima ancora d'essere riuscita ad entrare Greta ha lo spiacevole presentimento di trovarla in buona salute e di ottimo umore. Canta. Ha una bella voce, che è come lei ragazza spontanea e sana. Greta guarda il letto e si conferma che nessuno può averci dormito a raccogliere agenti infettanti.

Guarda pensierosa la bottiglia d'acqua ossigenata e comincia a parlare automaticamente.

“ Che diavolo è accaduto stanotte, Lydia, son venuta appena la cameriera mi ha detto del letto.”

Eccole le due protagoniste, semisvestite e innocenti, anche se solo una involontariamente innocente. Una ha la bellezza esangue degli aristocratici ed ha un colorito da porcellana, l'altra ha la bellezza più rosea dell'amica della porta accanto, inopinatamente beneficata dalla fortuna.

Un altro personaggio teatrale e cinematografico può venire in mente, secondo me, in rapporto a Greta :Anne Baxter in Eva contro Eva (All about Eva). Eva Harrington è una giovane arrivista che non smette mai di recitare, anche fuori scena e , recita la

parte di dolce e ingenua assistente di Bette Davis, convincendo sia lei che l'entourage di essere una ingenua, indifesa ma bravissima attrice, degna di rubare la vita professionale all'altra. E, pur senza arrivare all'omicidio, prova a rubarle il marito, il produttore, l'autore delle commedie, il critico ecc. ecc.

La situazione per cui tutto l'ambiente è convinto dell'angelica innocenza di una bella e grande attrice rende un poco meno lunare la situazione dell'angelo nero raccontata, forse troppo superficialmente, nel giallo di Wallace.

Eva inoltre, come donna è impedita dalla sua stessa bramosia di successo come Greta lo è dal desiderio di denaro per mantenere la sua vita.

Almodovar amava questo film hollywoodiano tanto da riecheggiarne il titolo originale in 'Tutto su mia madre'.

“Il letto bagnato?” le risponde la sciocchina che giocava col sole nella stanza “Non me lo spiego. Quando mi sono svegliata ho ricordato il bambino ammalato di vaiolo e ho pensato che qualcuno si sia sbagliato nel cercare di disinfettare la stanza, ma non ho idea di chi possa essere stato! Dev'essersi lasciato prendere la mano...”

“Questo è sicuro” ammette Greta, pensando a Jaggs tanto da incupire la sua espressione del volto. “E non ti viene in mente nessuna spiegazione...”

Se le venisse in mente una spiegazione...

“Non mi viene in mente nessuna spiegazione.” la conforta Lydia che non arriva nemmeno a pensare come in queste sue strane disavventure sia sempre coinvolta Greta.

Meno male che c'era quel vecchio pasticcione di Jaggs!

Greta ordina che si cambi il letto, va a far preparare una nuova camera per Lydia, poi torna in camera sua, si spoglia e decide di fare un bagno caldo.

E' nervosa e sbrigativa mentre si spoglia.

Si libera della vestaglia e della camicia da notte, rimane con la camicia di cotone a carne, che da quando è in riviera ha sostituito quella di cachemire. che usa a Londra. Non ci sono specchi grandi nel bagno della villa ma Greta, mentre riflette e pia piano si riconforta, quasi distrattamente controlla se si sono appesantite le sue le forme e come va il tono della carnagione. Usa uno specchietto di media grandezza che serve per il trucco.

Ha un corpo snello, scolpito dall'attività fisica, ma i muscoli non risaltano come nel corpo di Lydia, sono solo tonici e regolari, armoniosi.

Si guarda senza voler soffermarsi, sono forme sviluppate e fiorenti. Rimette al suo posto il seno destro che fuoriesce dalla camicia scollata. Il suo candore contrasta con l'areola purpurea del capezzolo inturgidito dal freddo.

Tutta la sua pelle è morbida, candida e levigata; lancia uno sguardo ai costosi articoli di bellezza con cui la nutre e sbianca.

Già perché il candore della pelle è stato per secoli un principio estetico molto importante, solo le donne che avevano la carnagione bianca e luminosa erano considerate belle e ricche o belle e aristocratiche.

Il pallore della carnagione di Greta era curato perché segno di distinzione.

La pelle di Lydia somigliava un po' a quella abbronzata delle popolane che si doveva alla prolungata esposizione ai lavori all'aperto, lavori manuali e faticosi, Erano i popolani campagnoli, come la nuova cameriera di Lydia, che si abbronzavano più dei

cittadini, perché erano in gran parte cotti dal sole durante il giorno. La pelle bronzea colorata dal sole non era come oggi un particolare status symbol e nessuno si truccava con terre e cipria per simularla..

Oltre a ciò l'incarnato che riluceva della bianchezza di un giglio o della neve, richiamava alla mente la natura virginale di una donna.

L'angelo nero è solo e riflette.

La fronte alta è corrugata, il mento ben definito trema un po' al mutare dei pensieri. Si passa una mano tra i capelli biondi, è una bionda naturale.

Inarca le sopracciglia alte e in parte depilate e la fronte si distende. Una piccola smorfia fa alzare il naso forte, e deforma la bocca stretta e le labbra carnose.

Si siede sul bordo della vasca e accavalla le lunghe gambe. Sporge il braccio per controllare l'acqua; scende ancora tiepida dal rubinetto collegato all'illuminazione a gas.

Ha la bellezza piena della donna adulta e, malgrado la sua freddezza statuaria, è intensa come Greta Garbo. Ho visto una volta e non son più riuscito a ritrovare una foto della Garbo in piedi, nuda, con indosso una lunga camicia di velo nero trasparente.

Come la diva è consapevole del suo fastoso splendore.

Si toglie la camicia e, mentre l'acqua si scalda e sale, entra nella vasca, accomodandosi seduta con le ginocchia piegate perché la vasca è francese, per lei troppo piccola. Si passa la spugna sulla pelle con delicatezza, senza sapone. Getta dei sali nell'acqua trasparente..

Ci farebbe effetto anche oggi che siamo abituati male dalle immagini provocanti: è in una posizione seducente; la bellezza classica del corpo splende anche nuda, senza corsetto o busto. Reggiseni non ne portava, erano inutili e fastidiosi pei vestiti, le rovinavano la linea.

Anche nuda è piena di personale grazia di gesti e movimenti molto attraente, . Guadagna solo il necessario con la sofisticazione dell'eleganza e dello stile raffinato.

L'angelo nero non ama quei veri e propri strumenti di tortura che le donne del suo tempo erano costrette ad usare per mantenersi ben erette e conferire al busto la apprezzatissima forma a 8, che esaltava seno e fianchi. Le forme ad anfora di Greta sono naturali, come quelle di sua madre..

Si bagna anche la testa, sprofondando come può nell'acqua e rimanendo per un po' in apnea.

Sta meglio..Ha ripreso quasi tutto il controllo necessario e ha cambiato i suoi programmi. Rimane un poco più a lungo del solito nell'acqua che è diventata bollente e le arrossa la pelle.

Edgar Wallace, a dire la verità non si dilunga nemmeno per poche righe per mostrare il bagno di Greta favore dei suoi lettori.

Sempre in ricordo di Ida Omboni, ma andando ben oltre il suo codice, mi son preso qualche libertà, non so se l'ho voluto fare per me o per gli ascoltatori affezionati.

Forse l'ho fatto per me, con la scusa degli ascoltatori affezionati. Wallace non poteva che seguire lo Zeitgeist del suo tempo, come io mi adatto a scrivere senza preoccuparmi di piccole trasgressioni seguendo l'attuale "spirito del tempo", quello che informa di immagini 'nature' qualsiasi fiction cinematografica o televisiva.

La tendenza culturale predominante nella nostra epoca mi pare non solo lo consenta ma addirittura lo esiga! Non è come quand'ero ragazzo che andavamo a vedere i film d'autore per gli scorci erotici che ci regalavano. Ora si fa sempre vedere la scena dei due amanti che fanno l'amore.

Se volete essere fedeli a Edgar sappiate che ci dice solamente che Greta torna in camera, si fa il bagno e si veste.

Con un fresco vestito molto colorato, la ragazza non fa colazione e trova Pete, il padre sulla sua sedia di vimini che legge in giardino, all'ombra di un fitto cespuglio; sta all'ombra per controllare il sole, ancora poco caldo ma abbacinante. Indossa un Panama coloniale.

“Non torniamo più a Londra.” gli dice senza preamboli. “rimaniamo qui per almeno un mese. Dammi una sigaretta”. Una frase tipica di Greta Garbo...

L'uomo la fissa al di sopra degli occhiali. “Fumi troppo da un po' di tempo!” la rimprovera mentre le dà il pacchetto.

Lei prende una sedia di vimini e si accomoda vicino al padre. Si accende la sigaretta turca e aspira una grande boccata di fumo.

“Non è che ti stanno saltando i nervi, vero?”

“Sei tu quello a cui saltano i nervi! Fumare mi aiuta a riflettere.”

“Bene!” non era stata cortese col padre “Così mi consideri un debole di nervi? Un vecchio?” le rispose irritato. “Lo sa a che ora mi sono alzato stamattina? Alle quattro e mezza!”.

Non ci dice perché, una piccola rimonta che comprenderemo più avanti. Restarono in silenzio per un po', poi lui le propone di tornare a Londra, ma lasciando perdere Lydia. Ha paura che stavolta non tutto vada per il meglio. S'era accorto che lei interessava molto a

Lord Stoker. In fondo quello che serviva loro era sistemarsi, un modo poteva valere l'altro..

Greta però, lo sappiamo è esigente. “Non mi piace, poco cervello e pochi soldi”

“Ha un titolo ...”

“In fondo non sono conservatrice, sono democratica, il titolo senza sostanze non vale niente. I miei piani più eleganti sono saltati, stanotte. Sarebbe insospettabilmente morta per malattia.”

“Ho sentito. Jaggs, non è vero? Pensi che Glover sia interessato a Lydia? Specie ora che ha tanti soldi...” disse il Peter togliendosi il cappello e grattandosi la testa calva. Lei lo difende. “Non dire scemenze, Non gli importa della ricchezza. Glover non pensa per niente ai soldi di Lydia, come in genere a quelli di una ragazza... Non è tipo. Mi piace quel ragazzo, è intelligente, deciso, ha tutte le qualità che in teoria si possono ammirare, moralmente ineccepibile... non fosse il mio peggior nemico mi potrei perfino innamorare di lui!”

I complimenti al protagonista, fatti dalla sua peggior nemica sono una costruzione efficace dell'Autore.

“Tu non ti innamorerai mai di nessuno. Ma lui potresti farlo cadere se necessario?”

Greta scuote la testa. “No! Da escludere assolutamente. Sa molte cose di me ed altre ne intuisce, a volte mi sento come un'attrice che ha solo uno spettatore. Non lo convinco è un critico esigentissimo.” si interrompe trasognata “ Se Lydia fosse già morta, come

sarebbe tutto più bello il mondo!” .

Il padre mandò giù la saliva e si scandalizzò come in 'Peccato che sia una sguadrina' di John Ford, (l'altro, quello del milleseicento) fa il fratello ad una uscita della sorella. “Ma come parli!. A volte non ti capisco, sei troppo dura, sembri decisa a qualunque cosa...”

Il bue che dice coruto all'asino, insomma. “E tu no? Sei solo un ipocrita da disprezzare,” lo rimbecca la figlia “ che fai credi a quello che dici in giro per fare la persona onorabile? Hai ammazzato Jim Meredith; e il povero Bulford, a sangue freddo, hai scatenato un omicida contro Lydia e ora non sta bene che io dica che la voglio morta? Dovrà ben morire un giorno.”

Qua si sente un po' di Macbeth, quando gli annunciano che è morta la moglie...che Shakespeare, dopo Ford fosse nei ricordi di Edgar?

Greta è scatenata, ci rivela la sua weltanschauung “ Non uccidiamo forse gli animali per mangiarceli? Per fare il bacon non bisogna sgozzare il maiale? Assassinare è una questione di convenienza, come in guerra! Se togli le verdure, tutti i piatti di cui ti circondi a pranzo e cena derivano da un fatto di sangue. Anche l'uomo è un animale, solo che si veste, parla e si decora con oro e gioielli. Per questo si possono uccidere solo gli animali?”

Ci sono momenti come questo che sono orgoglioso del fatto che Francesca è vegetariana e sopporto anche i vegani.

“Ammazzare un uomo, o una donna è ammissibile solo se ci troviamo in guerra? E' terribile solo se lo chiamano omicidio? Per me uccidere è solo uccidere. La vita non è sacra, almeno non sempre. La pena di morte, ammazzare chi uccide non è porsi sullo stesso piano degli assassini privati? “

Così diceva il nostro Beccaria, critico europeo della pena di morte. E qui mi piace appartenere all'umanità di Emergency e dei pacifisti, da cui a volte mi capita di dissentire.

“Dicono che la vita è sacra solo quelli che hanno paura della morte, come te.”

“Tu non hai paura della morte, Greta?” si ribellò il padre con voce rauca.

No, è una ragazza coraggiosa la Nostra. Mi piace immaginare che la sorellastra di Jack, non avesse visto Lilian morire di stenti mentre era piccola, avrebbe potuto diventare una donna diversa. Se una donna mi piace devo poterla stimare e perdonare dei suoi difetti. Dicono che sia sentimentale... Comunque Greta, almeno in astratto, non ha paura della morte.

“Ho paura di vivere senza quello che mi è necessario. Non mi voglio trovare come Lydia a lavorare per un padrone che ti considera uno della servitù, ho paura di dovermi ammucchiare nei carri bestiame della metropolitana, dove la gente puzza di birra e piscio. E anche di mangiare robbaccia in una latteria. E di rifarmi il letto e di pulirmi la casa, e lavare i panni e non potermi comprare un vestito o un cappellino nuovo.”

Sono le esigenze primarie di una ragazza ricca.

“La morte è un attimo. Invece ho paura di avere un poveraccio per marito e una nidia di figli da accudire. Solo di questo ho veramente paura, papà.”

Dite, non ho fatto bene a pensare a come doveva esser stata la vita di Lilian sua madre? E a come ha dovuto influenzarla anche se il signor Briggerland era davvero

suo padre naturale?

Parlando la cenere della sigaretta si era accumulata ed era caduta sul vestito. La fece schizzar via nell'erba soprappensiero e si tirò su dalla sedia. S'era accorta d'aver parlato troppo.

“Amen.” concluse e guardò verso il mare blu dove Montecarlo scintillava nel sole. Si diresse verso la villa e si avvicinò alla vedova-bambina splendida nel suo vestito chiaro comprato da poco. Stava bene vestita alla francese.

## Diciannove

Dopo aver così bene chiarito al padre il carattere del suo egoismo, e che i suoi comportamenti erano molto lucidamente finalizzati solamente ai suoi interessi, ai suoi fini, alle sue strette necessità di appartenente all'alta società, anche a costo di uccidere, perché il motivo per cui si uccidono animali ed esseri umani è l'utilità di tutti, di alcuni o del singolo.

E' l'egoismo morale, in cui l'insieme dei benefici personali di un condizione aristocratica diventano il fine unico del comportamento di una povera famiglia di ricchi.

Dunque Greta e Lydia si vedono. Le due bellezze radiose si fronteggiano un attimo, ancipite Marte.

“Novità su quello scherzo così umido?”

“Non ci penso più, credimi, la signora Cole-Mortimer era più irritata di me!”

”Lo credo” fece Greta ridendo e dimenticandosi per un attimo il contesto in cui recitava “ il plaid era proprio suo!” Una delle sue solite spiritose battutine. Ma perché il plaid era suo? Perché la villa e tutto il resto erano stati solo affittati!

Mendacem memorem esse oportere, diceva Quintiliano, il bugiardo deve avere una buona memoria!

Perfino Lydia registra la cosa, per lei è una frase curiosa anche se non capisce subito che quelle parole dovevano significare che la villa era stata affittata con tutto il mobilio, le coperte e le lenzuola. Diversamente da come aveva capito, o le avevano fatto capire.

Vanno a Nizza e Lydia trova una somiglianza tra quell'autista e quello che l'aveva rapita davanti al teatro. Jack glielo aveva accennato e tutto era cominciato da lì in fondo. Glover le aveva detto che erano la stessa persona ma certo Mordon non aveva baffi, questo autista, era del tutto rasato ed aveva le sottilissime basette che andavano di moda in quel periodo. E parlava un perfetto francese e, le dicono, non aveva mai voluto venire a Londra, malgrado le insistenze dei Briggerland.

Il mondo della vedova bambina comincia a somigliare ad un universo fantascientifico in cui alcune cose non tornano. Philip K. Dick ci metterebbe poco a rappresentare che l'universo apparentemente 'vero' è finto, a scrivere una storia con ben altre difformità e 'discrepanze', ma Wallace si limita a lasciare in giro qualche indizio enigmatico e rimonde per svelamenti futuri.

Era il tempo delle corse di cavalli, la città era affollata ma Lydia, mentre mangiava con l'amica al ristorante dell'ippodromo si stupì di vedere Marcus Stepney, che incomprendibilmente le era rimasto antipatico, quando aveva inghiottito l'esca e l'amo di tutta la allegra compagnia di Greta, lord Stocker compreso... E' curioso come la Londra dei nostri personaggi sia sostanzialmente ripiegata su di loro, autoreferenziale per il gruppo, come se i personaggi fossero tutti personaggi possibili della storia, come in un racconto di Dick, proprio.

Stepney era sempre elegante e molto accurato nel vestirsi dato che bellezza ed eleganza gli davano da vivere assieme ad una certa abilità nel maneggiare le carte da

gioco. Eppure non è un personaggio tipo e Wallace finirà per volergli un po' di bene. Come voi se il libro vi piace.

Marcus tenta di sfilare qualche soldo alle due promettendo vincite milionarie, ma le due ragazze si schermiscono dicendo che non intendevano scommettere e comunque non avrebbero mai scommesso grandi cifre.

Marcus ritira l'offerta ma le convince a piccole puntate accattivanti, sicché Lydia torna a casa non solo viva ma con quasi ventimila franchi in più di quelli con cui era partita.

Si può infatti imbrogliare anche in perdita, se opportuno.

A Lydia, che non ricordava i cavalli puntati, Marcus diceva che aveva vinto e poi andava a prenderle le vincite al totalizzatore.

“Marcus ha tirato fuori cinquecento sterline.” racconta infatti Greta al padre “lui arriva con pochi soldi in mano ogni volta e lei è felice come una ragazzina.”

“Si tratta di un investimento oculato” commenta il padre. “Stasera ci viene a trovare.”

La sera Marcus prova ancora a truffare Lydia ma Greta si secca e interviene; considera il capitale della Meredith roba sua e preferisce ammazzarsela lei prima che qualche malintenzionato come Marcus Stepney la spenni. Si diminuirebbe il capitale su cui faceva affidamento..

Così allontana l'occasione d'imbroglio e chiama il collega meno malintenzionato da parte, per sgridarlo.

Ciò facendo gli suggerisce di non sporcarsi le mani con una piccola truffa, meglio che provi a sposarla. Potrebbe appropriarsi di tutto il capitale o spuntare una bella cifra poi per divorziare.

Wallace ci rivela che Marcus conosce abbastanza Greta, tanto da intuire che, come la signora Cole-Mortimer, vive come borderline della legalità.

In realtà Greta non poteva non piacergli e la sottovalutava alla grande per quanto riguardava i crimini e i misfatti.

Decidono di fare a metà del guadagno dopo il matrimonio.

Per tenersi in esercizio l'angelo gli dice che si fida di lui ciecamente, anche perché altrimenti avrebbe fatto sapere a chi di dovere della moglie che era ancora viva.

Proprio questo ci fa capire che intende imbrogliare in primo luogo Marcus Stepney.

Lui avrebbe qualcosa da dirle ma nessuno si è, ai dovuto ricredere se tace qualcosa. Sono di fronte due delinquenti disonesti.

Se delinquenti e cattivi fossero onesti tra di loro, sarebbe molto più difficile per la Società difendersene o liberarsene. E se fossero spontaneamente leali, ci sarebbero meno pentiti probabilmente..

Comunque Marcus, opportunamente ispirato e appoggiato dai Briggerland acquista punti, si comporta gradevolmente, senza volgarità e fa compagnia a Lydia che, sciocchina com'è, comincia a non fidarsi più della prima impressione negativa che le aveva fatto.

Lydia era a Cap Martin da tre giorni, quando Marcus Stepney diviene un amico e frequentatore abituale della bad company. Gioca a fare il cavalier servente di cui un po' la vedova ha bisogno..

Porta Lydia al mare, in una spiaggia attrezzata e d'estate frequentata, ma è febbraio ed è deserta.

Siccome sono inglesi, l'acqua fredda non li spaventa. Così le fa conoscere l'incantevole Mediterraneo e ce la fa vedere in costume da bagno.

Lydia s'è portata il costume da bagno con cui a Londra va a nuotare. E' nero, lucente dopo il primo tuffo, naturalmente a un pezzo, quello che oggi si definirebbe olimpionico, accollato davanti e dietro per niente sgambato, anzi con una specie di hot-pants incorporati.

Ma Lydia è bella.

Ha la vita sottile, non è proprio un vitino da vespa ma non supera i 70 centimetri. Immaginate il fisico di Louise Brooks in 'Miss Europa' di Augusto Genina, del 1930. Se non avete visto il film, cercatelo, come tutti quelli della Brooks, e vedetelo, ma vi conviene farlo con tutti i film che cito).

La Brooks è in costume da bagno, differisce da lei solo per i capelli. Lydia ha i capelli abbastanza corti ma non si fregia del leggendario caschetto che Crepax ha regalato a Valentina. Il corpo longilineo di Valentina, se vogliamo esser obiettivi, somiglia più a quello di Greta.

L'acqua è freddissima e i due bagnanti nuotano fino a una piattaforma come quella che Cary Grant raggiunge con la figlia di Bertani nella Montecarlo di 'Caccia al ladro'. E' la piattaforma dove si mostrerà anche Grace Kelly.

Lydia è comunque piacevole da guardare, quasi adolescenziale ma molto ben proporzionata. Ha un corpo esile e, se vogliamo, ancora acerbo, con i fianchi non troppo larghi. La ragazza ha i piedi piccini come le mani, i seni piccoli ma pronunciati ed eretti, un corpo più magro che snello sebbene decisamente femminile, con glutei rotondi e sporgenti, in evidenza come tutti i suoi muscoli da sportiva. Come Glover anche Stepney apprezza le forme morbide e curve nonostante tutto pronunciate nei posti giusti. Brigitte Bardot esibiva un seno da maggiorata solo per il contrasto col corpo snello.

La giovane vergine aveva un volto tranquillo e sorridente, con occhi grandi, oggi diremmo che aveva occhi da manga giapponese. Ho già detto che erano violetti ed espressivi, aggiungo che c'era una punta di malizia nello sguardo, totalmente discordante rispetto all'ingenuità antica della ragazza..

Il giovane avventuriero nota il mento tondo con la fossetta e si accorge del fascino di un grande neo reso invisibile, di solito, dal trucco. Vede le sopracciglia marcate e naturali, non depilate, la fronte alta e spaziosa, il collo piuttosto lungo che sarebbe piaciuto a Modigliani e alla signora Ciarravano, i bruni capelli corti e folti che spesso sistemava con le mani affusolate,,

Marcus in fondo la guarda con approvazione, non era Greta ma nonostante il suo caratterino magari non sarebbe stato particolarmente fastidioso sposarla.

Per essere inverno i due inglesi trovavano il tempo molto caldo.

Stavano scaldandosi al sole quando videro arrivare dalla spiaggia i Briggerland.

Marcus e Lydia si misero a guardare Greta, che nuotava veloce verso la zattera, faceva molte bracciate con la testa sotto il pelo dell'acqua, mentre il padre nuotava a cagnolino, con la testa sempre di fuori.

Era un'apparizione. Vederla seminuda stordì Marcus.

Con una risata Greta si issò sulla piattaforma e rimase a guardare il padre che, stanco, quasi già annaspava.

La bionda si scuote con la mano i capelli per liberarli dell'acqua. Indossava un costume da bagno francese, azzurro chiaro come l'acquamarina; era castigato ma non troppo, e la sua bellezza di donna metteva in ombra quella meno matura di Lydia, che, a proposito di ombra, si mosse per non toglierle la luce calda del sole..

Finalmente anche il signor Briggerland salì ansante a bordo della piattaforma galleggiante. Rimasero per un poco ad asciugarsi e a prendere il sole,. Marcus Stepney non aveva occhi che per le forme della bionda, che, insisto, gli pareva un miracolo vedere senza tutti i suoi vestiti. La linea del seno era emozionante e lui si emozionò..La parte mutandina del costume era poi sconvolgente.

Sono entrambe in costume da bagno, entrambe che prendono il sole bellissime ma diverse, tanto che Marcus ne vedeva solo una e di lei immaginava quel che non vedeva.

I piedi piccoli di Lydia erano piegati dietro le natiche e lei si ergeva dritta sulla zattera, mentre Greta sporgeva un piede dalla piattaforma e aveva puntato l'altro sul tavolato vicino al bel ginocchio.

Le grandi mammelle del signor Briggerland sembravano fare pendant con la sua pancia pronunciata da bevitore di birra che sporgeva sopra i grandi calzoncini azzurri. Parlarono tranquilli del più e del meno quando Briggerland alzò la voce..

“ Vedo qualcuno sulle rocce dietro la spiaggia! C'è un uomo! Ci osserva con il binocolo, ho visto il riflesso del sole!”

Subito, mentre la piattaforma si muoveva, tutti videro un altro bagliore tra le piante.. Greta scruta la parete di rocce riparandosi gli occhi con una mano.

“Un guardone.” se ne uscì ad un tratto Stepney “ Molto volgare, ma deve aver saputo che c'è tanta bellezza in mostra!”

“ Sarà di Montecarlo, non ci sono guardoni a Cap Martin, c'è gente meno rispettabile in città!” prova a dire Greta girandosi di spalle alla spiaggia.

Inaspettatamente Briggerland si getta in acqua e comincia a nuotare velocemente verso la spiaggia.

“ Io mi ributto in acqua, che si è alzata la brezza.” annuncia Greta.

Sparisce in acqua e va verso il fondale dove si muove come una foca o, agli occhi di Marcus, una sirena. Risale a galla e poi si rituffa in apnea mentre i due dalla piattaforma, specie l'uomo, la guardano ammirati.

Peter, arrivato sulla spiaggia indossa scarpe da mare e l'accappatoio e sale sulle rocce verso l'uomo misterioso.

Marcus Stepney era disturbato dall'arrivo dei Briggerland e dalla stessa bellezza di Greta, che gli era più preclusa di prima; spiegò a Greta le mosse del padre, ormai invisibile tra i cespugli.

Temendo incidenti Greta ordina perentoriamente a Stepney di raggiungerla in acqua e poi chiede a Lydia di tuffarsi anche lei, perché è ora che impari i tuffi.

Lydia prima dice di no, che Greta è troppo brava e non intende far brutta figura al confronto, poi (non si può non obbedire a Greta) segue le sue indicazioni e si mette in piedi sul ciglio della piattaforma per tuffarsi come meglio può.

“No, non così. Spalle su, sta dritta, alza le braccia.”

Prima che le facesse abbandonare la posizione da comodo bersaglio si sente un rumore lontano e una pallottola manca di un palmo la testa della giovane vedova e

colpisce uno dei pali verticali della piattaforma.

“Ma che è stato?” Comincia a dire la sciocchina mentre subito si sente un altro sparo assieme a un forte grido di dolore. Il proiettile stavolta non raggiunge il galleggiante e si perde in acqua a metà strada dalla spiaggia.

Comprendendo il senso di quel grido l'angelo nero si lancia a nuotare verso la spiaggia menando bracciate molto vigorose.

Gli spari non l'avevano preoccupata, certo, ma quel grido.,..

Segue il persorso del padre inoltrandosi tra i cespugli ed i pini.

In una radura trova il padre senza conoscenza, con una brutta ferita alla testa, accappatoio e calzoncini da bagno sono sporchi di sangue, tra l'erba due bossoli che brillano.

## Venti

“ Forse erano soldati che facevano un'esercitazione...” provò a dire Marcus Stepney ma Lydia fa cenno di no con la testa, qualcosa ha capito, è sicura d'esser stata lei il bersaglio, aveva sentito la pallottola passarle vicino!

Anche Marcus va a terra e la lascia che si appiattisce sulla zattera, in preda se non al panico, a una bella paura. Poi si getta in acqua ed anticipa i desideri di molti, fa la morta, va dietro la zattera e cerca di tener fuori solo il naso dall'acqua. Nonostante il riparo e la posizione protetta è terrorizzata.

Quando Marcus raggiunge Greta, il padre stava rinvenendo.

“Fasciagli la testa col mio fazzoletto, tamponagli la ferita...”

Greta fa cenno di no. “L'emorragia s'è arrestata, una ferita di striscio, non c'è stata frattura.”

Impedisce a Stepney di fare tutte le domande che chiunque avrebbe fatto e lo portano traballante e reso silenzioso, a casa dove un medico rassicura tutti, sutura la ferita e fa una buona prognosi.

La tradizione delle storie di Wallace è che nessuno si faccia mai troppe domande, mentre la polizia viene continuamente tenuta fuori dalla conoscenza dei fatti criminosi, per un'infinità di motivi, mai nessuno convincente. Qui la colpa è la discrezione dei medici di un luogo di vacanza che non vogliono danneggiare la fama delle amene località della riviera.

La versione concordata arriva solo dopo che Lydia è stata rassicurata e riaccompagnata da Stepney in villa.

Briggerland avrebbe sentito sparare un colpo e mentre il malintenzionato prendeva la mira per la seconda fucilata, gli era saltato addosso per impedirgli di sparare con precisione.

Probabilmente era un italiano, di pelle scura, meridionale...comunque lo colpisce col calcio del fucile e lo lascia svenuto.

“Siete stato un eroe...veramente...ed eravate disarmato! Come posso ringraziarvi?” prorompe Lydia controllando la sua paura che era tornata.

Peter Briggerland fa il modesto. “Non ho fatto niente d'eccezionale.”

In realtà il piano del vecchio era carente da ogni punto di vista e Wallace lo fa distruggere da Greta, che si rivela coinvolta all'ultimo momento.

L'ho accennato è una tecnica da scrittori, il gambitto di personaggio, quando qualcosa ci sembra mal organizzata o malfatta ma per una serie di motivi ci dispiace rinunciarvi, la facciamo criticare da un personaggio e la mettiamo a carico della stupidità di un altro personaggio. Qui lo stupido è Peter. Si difende con la figlia. “Be' in fondo ho fatto quel che potevo...mi pareva strategicamente ben trovato” si lamenta..

“Strategicamente! Be', non provarci più, ci metti nei guai, sei davvero sconsiderato. E imprudente!”

E dire che per questo si era alzato tanto presto!

La sera Lydia scopre in giardino ciò che tutti i lettori avevano ben capito da tempo.

Ed anche il giovane Calcerano.

Fa caldo, soffia lo scirocco, la sciocchina non sopporta il riscaldamento. apre la portafinestra ed esce sul balcone. Vede la luna all'ultimo quarto, gli alberi e il prato avvolti in una luce nebbiosa, quasi magica. Montecarlo illuminata si fa notare nella scura notte viola. E lei si accorge anche c'è qualcuno, una sagoma, un'ombra tra gli alberi.

L'ombra esce allo scoperto e si avvicina sotto il balcone; qualcosa nei movimenti che fa le è familiare. Si ferma, in vista sotto il balcone e lei riconosce i folti capelli bianchi e le grandi sopracciglia.

“ Tutto a posto, signorina, sono il vecchio Jaggs, sto solo buttando un'occhiata in giro. solo un occhio, per controllare...” e poi si allontana zoppicando, fino a scomparire nel buio, lasciandola senza parole.

Il vecchio Jaggs era in Francia, ma noi lo immaginavamo dai tempi del letto inzuppato.

La presenza di Jaggs, ovviamente la rassicura ma impegna la sua logica...Jaggs e Glover la proteggono, è bene che la sua guardia del corpo ci sia, ma chi la vuole uccidere?

Che la vogliono uccidere adesso lo sa, è sicura. La pallottola le è passata fischiando vicino alla testa. Era stato terribile. Devono esserci molte cose che non ha capito... un oscuro destino davvero la minaccia. Tarda ad addormentarsi.

Diciamocelo tra noi, Glover l'ha ficcata in un bel pasticcio e nonostante tutto non ha fatto abbastanza per proteggerla, Jaggs o non Jaggs. Tanto per dirne una bastava che Briggerland avesse una mira migliore e l'ammazzava al primo colpo! Bastava poi che il pazzo non ammazzasse il ladro e quello la soffocava o le torceva il collo. E poi non è finita...se non avesse trovato Marcus sulla sua strada... ma non andiamo troppo avanti!

Il giorno dopo si sveglia prima dell'alba come il giorno del suo stranissimo matrimonio.. Si mette uno spolverino ed esce al balcone ma fa davvero troppo freddo e torna vicino al termosifone che si sta scaldando..

Lydia riflette. ripassa la sua vita come è cambiata, prima disegnava e si barcamenava fra i debiti del padre e il lavoro per arrivare a fine mese, ora era una riccastra.

Fa girare la fede nuova che aveva al dito, moglie e vedova in pochi minuti, quasi contemporaneamente.

Si sentiva fuori posto in Francia e pure nell'alta società che aveva sempre desiderato frequentare.

E come mai Jack Glover ce l'aveva tanto con Greta, così adorabile? Perché lei lo aveva rifiutato?

Le pareva che un giovane buono, intelligente, così stimato e stimabile non potesse aver una concezione dell'onore così insufficiente da comportarsi male con una donna solo perché lo aveva rifiutato.

Lo apprezzava molto come uomo, non era tipo da vendicarsi e trattar male gli altri senza ragione. E poi aveva frequentato ottime scuole, era un avvocato molto stimato..era di quelli che una delusione d'amore poteva prenderla con filosofia...Poi c'era Rennett e la moglie, e Jaggs.

Chissà a quante altre donne non era indifferente!Ma questo portava la sciocchina che

s'era messa nelle mani di Greta ad una nuova impasse. La sua logica era bloccata dal pregiudizio di non voler vedere la colpevolezza dei Briggerland; tra due gruppi di persone così per bene non trovava una via d'uscita.

Fece il bagno velocemente, mentre si asciugava si guardò nel vetro smerigliato della porta e ricordò gli occhi così amichevoli di Jack che la guardavano intensi mentre sembravano non vedere la bellezza inarrivabile di Greta. Involto il busto nell'asciugamani senza indossarlo e si mise il vestito color verde che s'era portato in bagno. Senza busto quel giorno e, come Greta, senza reggiseno!

All'alba era già in giardino e la villa era silenziosa, poiché il personale di servizio si svegliava più tardi.

Mentre passeggia verso la strada vede Jaggs che continua a guardarsi intorno. Era vestito peggio che a Londra, oppure in riviera si vede di più; Lydia si chiede come faceva a cavarsela straniero in terra straniera per poter sorvegliarla e proteggerla... un regalo di Glover che lei ora sentiva di gradire più di prima. Non le dava certo più fastidio.

Un poliziotto francese che, anche lui, doveva sorvegliare in giro era in bicicletta, ma vedendo quella bella ragazza accompagnarsi con quel vecchio male in arnese, si ferma, scende e le chiede se è al suo servizio. Lo vede infatti la mattina presto lasciare la villa.

“Certamente, lavora per me...fa...” “Si interrompe perché non trova le parole in francese.

Jaggs la toglie dall'imbarazzo.” Sono la guida turistica di madame” si presentai parlando un fluente francese. “E faccio anche il guardiano della casa e delle sue cose.”

La guardia francese annuisce, si scusa e se ne va.

“Non la fa vergognare il mio francese, eh?” le dice Jaggs sogghignando, “L'esercito spesso ci manda in giro... e poi ero qui durante l'ultima guerra!”

Lo guarda sorpresa e bendisposta. In fondo le era simpatico il vecchio Jaggs, aveva ragione la signora Morgan!

Si lasciarono finalmente amici e lei lo osservò allontanarsi zoppicando..

A cena, la sera, Lydia annuncia i suoi progetti caritatevoli sul bambino del giardiniere.

“La madre è in isolamento ma la governante mi dice che non ha abbastanza denaro né amici. Quasi quasi ci vado...”

La signora Cole-Mortimer dice che non è opportuno, che è pericoloso ma stranamente Greta invece difende quell'idea. “Se è in isolamento non potrà ricevere nessuno...quindi Lydia non corre pericoli.”

Se poi dovesse correrli, tanto meglio.

Stavolta Greta non l'azzecca proprio ma non può prevedere cosa succederà.

Papà Briggerland sarebbe d'accordo con la signora Cole-Mortimer ma rimane imbarazzato quando Lydia gli chiede se ha avvertito la polizia di quello che le è successo. Peter sbarella, dice di sì ma poi le dice di non informarsi perché ha detto loro che lei era all'oscuro dell'attentato e gli avrebbe fatto fare la figura dell'imbecille. Lydia non dice niente ma per la prima volta trova strano il comportamento dell'uomo e nasconde qualcosa alla compagnia. Non parla loro di Jaggs.

Greta approfitta dell'uscita dalla stanza delle altre due donne per rimproverare ancora il padre.

“Visto che razza di piano hai messo su? Un casino! Hai dovuto dire un sacco di balle penose per tenerlo su ...e Stepney potrebbe averne parlato per conto suo se non vi siete messi d'accordo!”

“If I were as clever as you...”he growled.

“You're not”said she “You're thr most unclever man I know.”

## Ventuno

Ma...Jack Glover?

Non voglio dire che fine ha fatto, so bene come voi che si manifesterà a tempo debito, per il finale.

Voglio permettere agli ascoltatori di capire meglio il protagonista maschile della storia.

Che c'è di meglio che porre un'altra domanda come quella che ci siamo posti per Lydia?

La domanda è se putacaso anche lui sia vergine.

E non mi state a dire che la verginità maschile dal punto di vista fisiologico è difficilmente accertabile né che non si tratta di cosa fisica ma mentale...Altrimenti vi ricorderò che Jack Glover non esiste, è il personaggio di un libro giallo di Edgar Wallace e che non si può almanaccare sulle caratteristiche di un personaggio che non sono emerse nella narrazione o sulla loro vita prima o dopo del testo.

Lo so bene, la prima volta me lo ha fatto capire Antonio Gramsci che nei 'Quaderni dal carcere' criticava un critico di Dante perché ipotizzava qualcosa sull'Inferno prima o dopo il passaggio dell'Alighieri.

Qui il gioco è diverso, riguarda un racconto basato su un libro di Edgar Wallace, ma che sta diventando una cosa diversa dal medesimo, un racconto che è un approfondimento sui personaggi per trarne tutto ciò che è possibile.

Si parte dall'esame dei due finali e da tale comprensione più raffinata dei personaggi e delle vicende della storia originale non solo per meglio fruirli, per costruire insieme una nuova storia...

Ho già parlato dello Zeitgeist del tempo in cui è scritta una storia e dello spirito del tempo di Wallace.

Vi raccomando di tener presente allora la tendenza culturale predominante in quell'epoca e in questa.

Ciò che illumina le persone che vivono nella storia di Edgar e, ad esempio, di uno come me che racconta una storia ad altre persone della sua stessa epoca.

Glover. John Jack Glover.

Continuiamo a approfondire il personaggio creato da Wallace e immerso nel brodo della sua cultura e della cultura del tempo. Certo Glover, da come se ne parla, ha raggiunto la maturità sessuale dopo quella biologica ed ha anche uno status sociale che ne fa un vero uomo; tutte le culture stabiliscono prove per conquistare questo status.

Ci può essere modo e modo per essere riconosciuti uomini e il personaggio di Jack Glover non ha rinforzato il suo status virile nei bar o per strada, né partecipando ad attività competitive come il bere e il gioco e neppure col fare le conquiste sessuali di cui è necessario vantarsi e discorrere..

E' un ragazzo molto serio e non frequenta proprio compagnie di amici con cui uscire la sera. Le ha frequentate poco, se non saltuariamente, qualche isolata volta.

Come lo vedo io, ha poco più di 35 anni, l'età tipica di tutti i protagonisti dei gialli, e fino alla laurea ha pensato solo a studiare. Spiegare tutta la sua storia sarebbe un

approfondimento troppo lungo, ma ci si può provare, senza pretesa di esattezza o completezza.

Il padre, amico e socio dell'avvocato Rennet s'era separato in casa dalla moglie, ed era andato a cercare la vita tra le braccia di altre donne. Conosce Meredith e la sua famiglia, può aver conosciuto la signora Briggerland prima o dopo il suo matrimonio, ma non è questo ora non importa.

Jack ha vissuto un poco sbalestrato, questo è certo, poi trova il modo di affermarsi con gli studi all'interno del college superando perfino qualcosa che ora chiamiamo bullismo e nonnismo e non facendosi troppo colpire dall'educazione verberatoria delle scuole inglesi.

Dopo, all'università, fa lo stesso, trova nello studio la forza di farsi uomo e responsabile...ma almeno all'inizio si sente poco in squadra con gli altri pur vivendo in un ambiente di soli uomini. Con pochi compagni è riuscito a creare un bel rapporto.

Per aiutarlo e renderlo più socievole la madre insiste perché si faccia scout. Non immaginatevelo come un tipo che legge e impara senza difficoltà qualsiasi cosa, fa fatica, ha le sue difficoltà, si deve applicare stancare e si strema a dormire poco.

Comunque si impegna con tutte le sue forze, persuaso che la realtà da quella parte, dalla parte dell'impegno e dello studio, si fa piegare in maniera soddisfacente.

Nello sport, nuota, fa pesi, boxe ma non ama giocare in squadra e ad esempio non fa canottaggio.

L'educazione di Baden-Powell lo aiuta. Poi fa un viaggio in Europa.

All'università conosce la sorella di un suo amico, di 2 anni più vecchia di lui, la prima amicizia con una donna ma è una donna brigona, che si deve assolutamente sposare e lo farebbe anche con lui, che però, nonostante sia ingenuo come essere umano, è troppo smagato per intelligenza e studi giuridici.. Quella e la sua prima amicizia femminile, non proprio un successo ma nemmeno uno smacco, certo la sua solidità virile, i suoi riconoscimenti gli vengono dallo studio, continua a studiare facendosi avvocato ma la strada di un precoce matrimonio con un'altra ragazza non lo convince, (giustamente), si è sempre sentito usato da lei e dai suoi, è troppo intelligente e sensibile e la sua formazione giuridica lo protegge e aiuta.

Rennett, l'amico di suo padre lo prende a far pratica nello studio; suo padre, nel frattempo si è tolto di mezzo ed è morto .

Jack è bravo e si fa subito notare per alcuni processi minori che gli vanno bene...che risolve con originalità e preparazione professionale. Continua a lavorare e, con un po' di benevolenza da parte di Rennett, lo spirito di casta e molto impegno lavorativo, si rende presto indispensabile allo studio, sino a che non gli propongono addirittura di prendere nella ditta il posto del padre.

Ed è socio! Uno status sociale notevole per quei tempi, alla sua età, anzi notevole in tutte le epoche. La sua virilità è riconosciuta, indiscussa, è un buon partito, solo che sta un po' sulle sue.

E' disubbidiente e trasgressivo..

Fa l'avvocato un po' come Perry Mason, un po' come John J. Malone, l'avvocato amante del whiskey e del sigaro della Craig Rice.

Tutti e due avvocati bravi ma poco ortodossi. Jack non ha il culto della legge e della

legalità, cerca più la giustizia sostanziale che quella processuale.

Si trova uno status virile riconosciuto ed ha pensato quasi solo a studiare, non ha avuto molte esperienze gratificanti con le donne.

Possiamo ipotizzare che con le brave ragazze che ha frequentato di più non è comunque capitato nulla di rilevante dal punto di vista della verginità.. Non che gli siano mancate effusioni.

Con le altre donne più facili è lui che non vuole buttarsi via.

Non possiamo esser certi che non sia stato trascinato in qualche esperienza da nave scuola, ma, a mio parere, è da ritenere improbabile.

Si occupa della situazione economica di Meredith e diventa suo amico, conosce Greta, ed è nelle condizioni di osservarne la malvagità; anche quello non lo aiuta.

Alcuni amici lo consigliano lo invitano nell'apprendistato della seduzione ed a trattare le donne con un minimo di superficialità maschile, e le cose funzionano pure, perché le ragazze si fanno mettere sotto dagli uomini abbastanza volentieri, è lo Zeitgeist del tempo. Ma a lui anche quei facili successi piacciono poco e quelle ragazze che si vogliono far sottomettere gli piacciono ancora meno.

Non gli piace la testa di certe donne che si fanno attrarre dagli uomini autoritari, dal loro farle sentire inferiori. Si rende conto che non gli piacciono queste donne, anche quando sono molto attraenti.

Più di una brava ragazza arriva alle effusioni, lo bacia ma si accorge che non è l'uomo che cerca e lo lascia perdere, non vuole prendersi cura di lui perché cerca qualcuno che si prenda cura di lei.

Lui soffre a non vederle più, conosce altre ragazze (sempre per motivi di lavoro) con una di 32 anni ha una lunga relazione che rimane platonica ma potrebbe funzionare, lei lo apprezza ma a lui, nonostante i baci, il resto e le conversazioni serie non è attratto, né fisicamente né psicologicamente da lei.

Perché non accettarla? E' incerto ma è anche onesto, si rende conto che la sta strumentalizzando esclusivamente per non esser solo ed è lui a lasciarla... Dovrebbe accontentarsi di una donna purchessia, per il giudizio della gente? O per maturare nei suoi rapporti con le donne? E quella donna non ha diritto ad un partner che l'ama veramente? E poi non si fida, si fida di pochissime persone. Come insiste a non volersi abbruttire e perdere la dignità con l'appartarsi con quelle che oggi si chiamano escort.

Così questo è Jack, un giovane adulto brillante, intelligente, geniale quasi nel suo lavoro; un giovane composto, ordinato e distaccato, sensibile e immerso in una battaglia silenziosa e perenne tra razionalità ed emotività

Certo il suo corpo reagisce normalmente a una bella donna, perfino quando vede l'angelo nero, ma la ragione gli viene in aiuto....

Fino a che si trova a frequentare Lydia. La scelta oculatamente come complice e quella scelta qualcosa significa.

Il modo con cui funziona la sua testa non lo disgusta, anche se non si fa facilmente convincere da lui. Forse proprio per questo. Lydia gli si ribella.

Pur uomo dei suoi tempi Jack Glover è moderno nel suo rapporto con Lydia. Non troviamo in lui traccia di quella attuale regressione in cui si stanno perdendo le conquiste culturali fatte in tanti anni di storia successivi alla pubblicazione

dell'Angelo Nero.

Non è uomo Jack da comportarsi con psicologia violenta con le donne, non è uomo da privilegiare le femmine totalmente dominate dal maschio macho, non riduce la donna ad oggetto, soggetta al padrone che può fare di lei tutto ciò che vuole, persino toglierle la vita.

Certo con il suo non voler vedere il male, gli pare un po' sciocchina, ma, in fondo da apprezzare e da proteggere.

E poi è carina. Per lei prova quella attrazione spensierata e bella, piacevole, che è quella che ti fa innamorare, ti fa cercare ancora una donna, pur coi suoi difetti e le sue fisime. Capisce poi che è anche possibile relazionarsi con una donna in modo diverso, che si può, lo ripeto, proteggerla, impegnandosi, senza metterla in crisi, basta lavorare il doppio e fare l'avvocato come lo fa lui!

Adesso non è importante sapere se Glover è tecnicamente vergine.

Nella storia che con Wallace sto raccontando, nel suo tempo, probabilmente è così.

## Ventidue

Wallace era un ottimo scrittore di gialli, ma andava troppo di fretta, dettava i suoi testi addirittura, ne teneva in elaborazione più d'uno contemporaneamente, conosceva bene l'indizio enigmatico e la rimonta, ma a volte la fretta è cattiva consigliera, fa fare non tanto gattini ciechi, perché appena nati i cuccioli son tutti ciechi, ma errori, da matita rossa, magari, pur sempre errori.

Ho visto recentemente un film in bianco e nero. C'è un canale, Retecapri, che fa film in bianco e nero alle nove di sera di tutti i giorni.

Ne 'Il terzo delitto', (The Mad Miss Manton, Usa 1938 di Leigh Jason). il primo dei tre film girati insieme da Barbara Stanwyck ed Henry Fonda, definito dal Mereghetti un gioiellino c'è uno stacco di conversazione, una frase che potrebbe considerarsi una rimonta per la nostra storia, quando lui insiste a volerla proteggere, novello Jaggs, accomodandosi a casa sua, addirittura nella sua camera da letto!

Wallace le rimonte le fa, a volte però, come nel caso della croce con la X, la rimonta è troppo attaccata alla situazione in cui il lettore la deve ricordare. Un po' di spazio temporale ci vuole.

Quando Lydia va nella sua stanza, per vestirsi e andare a Nizza trova la cameriera che le fa vedere un piccolo oggetto luccicante, una croce d'argento che sarebbe stata nascosta facilmente dalla circonferenza di una moneta di cinque franchi.

“L'ho trovata tra le lenzuola quando vi abbiamo cambiato il letto, pensavo che non potesse essere di madame, povero com'è, poi ho pensato invece che potesse essere...che ne so, magari un ricordo,”

“Tra le lenzuola? Nel letto?” chiede Lydia sorpresa “No, non è mio, magari è della signora Cole-Mortimer glielo farò vedere” e aggiunge pensierosa “lei è cattolica...”anche se la croce accomuna anche protestanti e anglicani.

Alla finestra guarda meglio la crocetta e vede al punto di incrocio dei bracci era stata incisa una X.

La ragazza mette l'oggettino nella borsa e presto se ne dimentica.

Va poi da sola all'ospedale, su una macchina presa a noleggio, e scopre, dopo un po' di intralci burocratici, che il bambino stava molto meglio e poteva vedere la madre, seppure attraverso una fitta grata d'acciaio.

La moglie del giardiniere era una marsigliese che parlava a scatti molto velocemente. Non aveva denaro per pagarsi da mangiare, se voleva integrare la magra mensa dell'ospedale. Il marito li aveva abbandonati, e lei temeva di ammalarsi presto e gravemente.

Lydia le passa, sotto la grata, un biglietto da cinquecento franchi e la povera donna è contenta di quell'aiuto insperato; preso coraggio, le chiede se poteva ritrovarle un regalo che il figlio aveva perso, una crocetta che era stata benedetta dal papa e aveva incisa l'iniziale del suo nome. Si chiamava Xavier e la madre gli aveva messo quella crocetta sotto la maglietta, per devozione.

La nostra vedova tira fuori la crocetta trovata nel suo letto e la marsigliese la riconosce.

Lydia è sciocca, piena di pregiudizi, negativi e positivi, ma non è del tutto imbecille... nel suo letto c'era stato Xavier. Certamente Jaggs le aveva inzuppato il letto tramutato in arma del delitto con l'acqua ossigenata. Ma chi aveva accomodato sotto le lenzuola il piccolo malato infetto?

Andando per esclusione ci si poteva arrivare, lo so, ma lei ha la mente bloccata dal fascino della sua amica Greta

Mentre tornano si accorge poi di un pacco che c'era in macchina. L'autista dell'auto noleggiata, non Mordon quindi, le chiede sette franchi perché tanti ne avevano voluti all'ospedale per la disinfezione degli indumenti. Il pacco presentava l'indirizzo di Greta Briggerland..

Viveva da un po' di tempo in un mondo programmato da altri. Greta e Jaggs probabilmente. Ma Greta poteva essere colpevole di un delitto simile? Aveva preso il bambino e glielo aveva messo nel letto per farla ammalare? Sembrava una delle assurde e incredibili storie di Glover, un libraccio giallo, ma stavolta era venuta in mente a lei! Assurdo!

Lydia, tornata a casa trova ad accoglierla Stepney che le sembrava diventato sopportabile, almeno come cavalier servente e cicisbeo, per avere qualcuno con cui fare un bagno o mangiare. Dovevano appunto andare a mangiare insieme. Al ristorante lui, su consiglio di Greta prova a farsi apprezzare dalla vedovella, provando a sintonizzare psicologicamente i suoi atteggiamenti e i suoi ricordi con quelli della ragazza, cui, s'era accorto, risultava un po' più simpatico. Non la sopportava molto come carattere ma ne aveva incontrate di peggio.

In fondo aveva qualcosa da venderle, il suo metro e ottanta di raffinata ed elegante bella presenza, e come i venditori ben sanno, il cliente ha sempre ragione..

Poiché Marcus Stepney viveva alla giornata e i soldi scarseggiavano, doveva farsi apprezzare con una certa fretta. Suscita in Lydia un comprensivo interesse parlandole della sua vita molto complicata e dei debiti che, guarda un po', gli aveva lasciato il padre.

“La vostra vita somiglia tanto alla mia!” sospira la vedova ereditiera che aveva raccontato a Greta delle sue passate ristrettezze.

Marcus è rovinato dalla fretta e dalla buona opinione che ha di sé. Gli pare venuto il momento di dichiararsi, lo fa ma trova davanti a sé un educato muro di gomma.

Lydia, che aveva riconosciuto certi preliminari, per esperienza di ragazza in età da marito e quindi matrimoniabile; con la sua voce roca, da contralto, non lo strapazza ma gli fa capire di aver fatto un passo falso.

Lui continua per un po' con scuse non richieste sulla sua vita da playboy ma lei cambia discorso e si finge interessata al principe arabo che dimora nel suo stesso albergo. “L'ho visto di lontano sulla passeggiata a mare e tutti si scambiavano pettegolezzi su di lui. E' vero che è pretendente di non so quale regno?” Qui la rimonta è abbastanza tempestiva e inserita in modo disinvolto.

Stepney fa buon viso a cattivo gioco e ci presenta un protagonista della storia: il pericoloso e affascinante Muley Hafiz, principe arabo che era stato ben accolto in Francia mentre nei territori spagnoli aveva una taglia sulla testa.

Era seccato, Lydia sembrava più interessato a un pretendente moro che a un possibile pretendente inglese.

Lydia showed much more interest in the Moorish Pretender than she did in the pretender who walked by her side.

Tornano alla villa e mentre Lydia, come imposto dalla sua nuova posizione sociale va a cambiarsi, Greta prende in disparte Marcus e lo interroga sugli eventuali progressi. La segue in giardino e mentre lei scorteccia per passatempo un rametto di pino la informa degli esiti pessimi della sua avance.

Dopo la narrazione delle parole della ragazza, Greta prova a rimotivare il suo burattino,

Non vuole certo che la sposi, in fondo, perché, anche se Stepney è criminale meno scellerato di lei, ha fama di delinquente disonesto, che non sta ai patti.

Un personaggio come lui è da tenere in caldo, può essere decisivo alle storie che sta costruendo e non sa che il suo ruolo sarà decisivo davvero, ma in modo sorprendente.

“Immagino che dovresti essere più romantico...” gli dice con la sua voce musicale “rapirla e fuggire con lei, un po' di sentimentale violenza ...per metterla di fronte al fatto compiuto; pretenderà lei che tu la sposi. Così facevano i cavalieri di un tempo!”

Così da noi, al Sud, si facevano ancor i matrimoni fino a qualche tempo fa, quando una eroina dei nostri tempi, Franca Viola, non fece il gran rifiuto. (Ho fatto solo quello che mi sentivo di fare, come farebbe oggi una qualsiasi ragazza: ho ascoltato il mio cuore, il resto è venuto da sé. Oggi consiglio ai giovani di seguire i loro sentimenti; non è difficile. Io l'ho fatto in una Sicilia molto diversa; loro possono farlo guardando semplicemente nei loro cuori- Franca Viola nell'intervista di Riccardo Vescovo.)

Stepney vede due prospettive sbagliate in quella proposta. In primo luogo pensa alla pubblica sicurezza e i giudici della Francia, che potevano essere poco estimatori di un rapimento con quasi stupro; poi però commette un grave errore, si immagina che per proporgli un simile comportamento, Greta segretamente lo apprezzi. Apprezzi la vis non invita puellae, di cui i maschi favoleggiano sempre..

E Greta gli piace moltissimo. In fondo gli era persino passato per la mente un comportamento del genere, ma con lei!

Stava seduta su una panchina piuttosto fuori vista e guardava il mare quando Marcus le si butta addosso biascicando che di lei era preso, innamorato, che la desiderava, che la adorava, che non gli importava dei soldi della vedova...per lui esisteva solo lei...E va avanti con le mani.

Si ferma per il dolore insopportabile e bruciante alla mano.

Rimane immobilizzato, proteso su di lei, mentre la ragazza gli sfugge dalle braccia e prende il fazzolettino che gli sporgeva dal taschino per pulire il coltellino dal suo sangue.

Si succhia il dorso della mano e sputa poco elegantemente il sangue ai piedi di Greta. La sua carnagione curata e abbronzata era divenuta grigia. Pronuncia parole incoerenti mentre lei, senza parlare pulisce il coltellino, lo ripiega e lo mette nella borsa di paglia.

Prende il fazzoletto che conservava in tasca e si fascia la mano.

“Maledetta!” dice non trattenendo le lacrime “Maledetta !”

## Ventitrè

Greta Briggerland trova in casa Jack Glover che si mostra educato e cordiale stavolta. “Ma questo è il paradiso!” Si complimentò con la signora Cole-Mortimer che lo guardò con un po' di puzza sotto al naso. “A Londra è inverno e qui è primavera, vien quasi voglia di fare il bagno con questo sole e questo mare”

“E' quasi umano signor Glover, immagino sia il caldo ambiente della Costa Azzurra!” “E cosa potrebbe rendere umana lei?” le domandò Jack senza abbandonare il tono leggero.

“Non cominciate subito a litigare” si lamentò Lydia “Greta può procurarle un costume da bagno se non se l'è portato, l'acqua è un po' fredda ma il mare è veramente meraviglioso!”

Greta fece cenno affermativo e si mise a guardare Lydia che all'arrivo di Glover era arrossita in volto, sembrava allegra ed emozionata, la trattava quasi con sufficienza. Stava per autoinvitarsi alla spiaggia quando Lydia, senza volerlo, le assestò il colpo del pacco di roba disinfettata che le avevano dato all'ospedale per Greta.

In un momento Greta si rese conto che avevano portato a disinfettare la roba che s'era messa per portare il bambino nel letto di Lydia.

“Non litigo mai con Jack,” disse comunque “è lui che si inventa le cose e le litigate! Quanto tempo si ferma?”-

“Oggi e domani, poi ho un processo a Londra cui devo assolutamente partecipare!”

“Il suo Jaggs è con lei?” volle sapere Greta con tono innocente. Un tiro del vecchio?

“Come, non lo avete visto?” si preoccupò Glover. “L'ho mandato qui poco dopo che siete partiti.”

Il signor Briggerland, contro voglia diede un suo costume a Jack che, ad una prima occhiata, si preoccupò fosse troppo grande e largo.

Greta guardava Jack che le restituiva uno sguardo freddo e fermo..

Se l'angelo aveva avuto dei dubbi, e non ne aveva avuti, tanto da prendere subito contromisure, ora era certa, doveva a Jaggs il letto bagnato, il pacco disinfettato e la botta in testa al padre. Doveva solo controllare la roba buttata in cantina, se c'era ancora. Un gesto inutile ma il colpo era stato sconvolgente.

Attese solo il tempo opportuno per potersene andare senza maleducazione e si recò direttamente in cantina. La trovò vuota naturalmente. Le cose che le erano servite per spostare il bambino le erano state recapitate disinfettate.

“Jaggs!” Mormorò, “sei il suo angelo custode, spero che tornerai presto nel paradiso da cui vieni!”

## Ventiquattro

Jack Glover aveva trovato che tra le spille da balia della signora Cole-Mortimer e la sua cintura poteva tenere al loro posto i grandi calzoncini di Briggerland.

Era ansioso ed emozionato.

Quando la ragazza innocente scese col prendisole, l'avvocato la guardò abbagliato. A quei tempi vedere una donna quasi nuda era inquietante. E il prendisole le scopriva le spalle.

Per lungo tempo, del resto, andare al mare con persone di sesso femminile ha consentito valutazioni più precise e ponderate alle persone di sesso maschile.

Conosco un felice marito che ha chiesto l'attuale moglie se voleva mettersi con lui solo dopo una illuminante gita al mare.

Mentre con la macchina a noleggio di Glover raggiungevano il mare Lidia non trova di meglio che raccontare a Jack i turbamenti di Greta che aveva chiamato la polizia francese per una lettera di minacce che aveva ricevuto da Montecarlo.

Tre anni prima aveva incontrato un vecchio squilibrato che s'era innamorato di lei, (chi non lo faceva?) e che adesso la minacciava pressandola di lettere minatorie e di profferte d'amore.

Uno stalker, si direbbe oggi.

“Strano! Ha chiamato la polizia?” disse Glover chiudendo a chiave la portiera della macchina

Lydia, che era scesa, lo guardò senza parlare e si diresse verso le due cabine dello spogliatoio.

“Poverina!” lo sentì dire sarcasticamente, mentre indossava il costume francese che s'era vergognata ad acquistare e non aveva mai messo con Stepney.

Quando uscirono dalle cabine Lydia vestiva un costume viola con disegni neri ed era imbarazzata per le sue ampie scollature e per le attillature troppo europee. Jack non aveva parole e si sforzava di non essere troppo esplicito con la sua ammirazione..

La ragazza, rossa in volto, non rise nemmeno a vederlo malamente insaccato nei pantaloncini larghi di Briggerland, che, pure sembravano saldamente indossati.

“Ha ricevuto una di quelle letteracce stamattina.” lo informò senza guardarlo, col volto in fiamme “E' stata imbucata a Montecarlo proprio ieri sera.” concluse avviandosi sugli alti zoccoli pure di recente acquisto verso il mare.

Jack s'è ripreso e la segue; profitta del fatto che non lo vede per ammirare le curve in evidenza del lato B.

“Greta non è andata per caso a Montecarlo, ieri sera?” disse ad alta voce per farsi sentire.

La ragazza si girò e lo guardò indignata.

“Sì, come tutti noi!” proruppe “Siete assurdo, avvocato, “insinuate che Greta se la sia mandata da sola? Ma non sapete che Greta pensa che quando mi hanno sparato miravano a lei?”

Glover finge di non saperne niente e lei gli racconta come sono andate le cose.

Poi si accorge che lui, non la guarda sempre negli occhi, si gira e corre verso il mare per buttarsi in acqua.

Jack si butta in acqua anche lui e, nonostante sia inglese, dato che è ancora febbraio, la trova freddissima, quasi insopportabile... batte i denti e si obbliga a far finta di niente, la raggiunge mentre nuota via.

“Fredda eh? “borbotta con virile superiorità.

“Ci si abitua!” fa lei sorridendo, più sicura dato che in vista espone direttamente solo la testa.

Si tengono a galla per un po' senza parlare. Lydia galleggia molto graziosamente muovendo le mani e le braccia.

“Ditemi ancora di questa storia del nemico di Greta!” rompe il silenzio Glover.

“Andiamo verso la piattaforma galleggiante, prima.” propose lei e si mise a nuotare con forza. Jack la lascia arrivar prima e si gode la sua salita sulla zattera. Poi finge di aver bisogno di aiuto per salire anche lui ed è un incontro ravvicinato, come se ballasse con lei per qualche istante.

Si sdraiarono al sole, poi Lydia diede le spalle a Jack. “Greta non sa chi è, non conosce il nome, si sono incontrati in Egitto. Un vecchio che la pedinava, se lo trovava dappertutto. “ si girò lentamente, Jack era magro ma muscoloso, mostrava la cicatrice di un'operazione d'appendicite; un piccolo boschetto di peli scuri gli guarniva il petto. Non era affatto disgustoso, però, anche se qualche anno dopo ancora William Holden, al suo debutto cinematografico si doveva depilare per mostrare il petto innocentemente glabro.

“Siete cattivo con la mia amica, vi faccio vedere come mi ha insegnato a tuffarmi!”

Si alzò in piedi e si avvicinò al bordo della piattaforma.

Mentre prendeva coraggio si spostava coi piedi sulla piattaforma e ripensava all'ultima volta che voleva tuffarsi. Si muove nervosae. Fa una piccola esclamazione di dolore e si guarda la pianta del piede ”Son cattivo perché dico che è troppo comodo questo personaggio in questo momento della storia?” ragiona Jack

Lei cammina zoppicando e si siede guardando il tavolato e il posto da dove le avevano sparato “Non è il vostro Jaggs quello che compare tra le rocce?”

Jack Glover dice subito di no, poi ci ripensa. “Potrebbe essere, la dovrebbe custodire. Adesso che le è successo? Niente tuffi?” ..”

“No. Mi son fatta male!” disse Lydia alzandosi e mettendosi seduta di nuovo. “Mi fa male sotto il piede.”

“Mi faccia vedere!” disse Jack e poi diagnostica “ Una scheggia di legno,nella pianta..e anche una nel tallone!”

“ C'è una tavola rotta.” ammette lei.

Piega delicatamente la gamba per portare la zona del tallone con la scheggia alla bocca ma non ci riesce subito, non è così agile.

“Sembra lo Spinario!”

“Dio mio e cos'è?”

“Una scultura, è un'opera **ellenistica** di scultura, che sta a Roma, dritto da quella parte” disse indicando il Tirreno “ritrae un giovane seduto mentre, con le gambe accavallate, si sporge di fianco per togliersi una spina dalla pianta del piede sinistro. . Solo che il suo è il destro. E sono due schegge.”

“Siete stato a Roma?”

“Dopo la laurea, mia madre diceva che l'educazione di un inglese non è completa

senza un viaggio in Italia. Vecchie idee. Ce n'è un'altra a Firenze, di statua, quella di Roma è di bronzo, l'altra di marmo. Mi faccia vedere, Pensi che Briggerland aveva nei calzoni un coltellino svizzero...ma l'ho lasciato in camera!”

Lydia provava con testardaggine e il tallone si faceva ogni volta più vicino.

“Posso provarci io?” propose l'avvocato, ma lei lo guardò come se le avesse toccato il sedere.

“Faccio da me.” disse definitiva “Greta era così nervosa stamattina! Angosciata. Non l'avevo mai vista così!”.

Il Principe azzurro non l'aveva mai vista così bella coi capelli bagnati che le incorniciavano il viso, voleva sul serio aiutarla e si avvicinò. Le sue gambe nude lo confondevano.

“L'aiuto?” dice esitante, per metterle le mani addosso.

“Voleva tirar fuori questa cosa colla lama di un coltello! Povera me! Non mi farò operare da un avvocato!” fa poi un piccolo grido d'esultanza.

Jack osservava la scheggia del tallone che Lydia era riuscita ad estrarre coi denti. Mise il piedino in acqua e lo agitò.

“La polizia francese ha abbastanza mezzi per sorvegliare Greta per tutta la giornata, dovunque vada? O la protegge anche quel figurino di Marcus Stepney? L'ho visto in giro stamane con una mano fasciata, come un ferito di guerra.”

Lydia esaminava ora l'altra scheggia nera che in realtà pareva una semplice spina profondamente conficcata. “M'ha detto che s'è ferito mentre cercava di raccogliere per me rose selvatiche!” dice senza guardarlo.

Glover, ben poco ingelosito, scoppia a ridere e Lydia lascia andare il piede e lo guarda furente.

“E' proprio maleducato, ho fatto male ad accompagnarla al mare.

Parla con una certa affettazione. “Mi consente di provar a tirar fuori la scheggia? Se è una scheggia, Pare una spina. Fatemi provare...se non si fida di me posso anche portarla da un dottore o all'ospedale se preferisce! Quella roba potrebbe infettarsi!” esagera.

Lei lo guarda, ci pensa un attimo e gli riavvicina il piedino.”Mi fido solo se lo guarda senza metter mano a un coltello!”

La vedova gli porge l'arto non ancora malato e, per farlo, si appoggia sui gomiti accavallando la gamba sull'altra. Jack le aveva messo finalmente le mani addosso. Toccava il piede e guardava ogni tanto le gambe; terminavano nel mistero nascosto dell'origine della vita, che era esposto frontalmente davanti a lui. Guarda il piedino e un pizzico di feticismo lo travolge. Anche vedere i piedi nudi alle donne del suo tempo non era usuale..

Il primo dito, l'alluce, era evidenziato e vistoso, un dito che segnalava vitalità ed energia.

Mia moglie Rosa mi ha detto una volta che le piaceva, leggendo un giallo imparare qualche cosa di curioso o di fuori dal comune e da allora ne ho tenuto conto e ho disseminato curiosità e insegnamenti..

Saprete, naturalmente, come è fatto un piede e che anche le dita dei piedi hanno un loro nome, diverso da quello delle mani; son nomi che conoscono, oltre a me, solo gli esperti d'anatomia, i voyeur e i feticisti.

A Jack regalo ora un pizzico di feticismo, come farò più tardi con Muley. Dunque il secondo dito si chiama illice, il terzo dito si chiama trillice, il quarto, pondolo e il quinto, minolo o mellino. Non vi servirà a molto, ma ora ne siete a conoscenza, avete imparato qualcosa..

Il piede di chiunque è pieno di ossa ma le parti principali sono tre.

La parte “terminale” del piede e cioè il calcagno e altri ossicini si chiama tarso. Fra l'altro tallone è il nome che si dà alla parte inferiore del calcagno. .

La parte “centrale” ha cinque ossa lunghe e sottili disposte parallelamente e si chiama metatarso.

Poi ci sono le ossa delle dita, le falangi che sono tre per ogni dito (prossimale, intermedia, distale) e solo nel primo dito sono solo due (prossimale e distale).

Stiamo parlando, per essere precisi, del tarso del piede destro di Lydia.

Glover si accorge che la bella Lydia aveva il cosiddetto piede greco, con l'indice più lungo dell'alluce,

Volete imparare anche questo? Ci sono tre tipi di piede l'Egizio: se l'alluce è maggiore delle altre dita, il Romano, se hanno pari lunghezza e poi il Greco. Una volta Rennett, osservando il piede romano di Jack, gli aveva detto che invece il piede greco era segno di passionalità e sensualità.

Le dita di Lydia formavano una linea arcuata ed erano nodose, nervose, spigolose.

Come lei. Lydia, pensò, è come i suoi piedi, scontrosa e quadrata.

Nei tempi della storia, vedere una donna in costume da bagno, anche intero, prima che si affermasse il bikini, e poterle toccare i piedi nudi aveva un sapore particolare che oggi purtroppo s'è perso.

Jack era un po' turbato dalla situazione. Ed anche Lydia non si sentiva a suo agio.

”Lasci stare, grazie. A casa chiederò a Greta di aiutarmi, metterò il piede nell'acqua calda piena di sale e ci metterò l'acqua ossigenata...”

“...della signora Cole-Mortimer...” aggiunse Jack “No questa non viene fuori così facilmente, ma userò il metodo di noi scout!”

Lei lo guarda senza capire mentre si fruga nel costume.

“Mi dispiace di averla trattato male, Jack...Non parliamo dei miei amici, vuole?”

“La scheggia, o spina non esce fuori, camminando s'è messa dentro la pelle e si vede benissimo...Forse è un po' che di pelle sta dentro.”

“Che fa?”

“Ho recuperato una spilla da balia. Tra quelle che stringono il costume.” gliela fa vedere “Le mette paura come un coltello?”

La ragazza ride ed agita le dita del piede.

In effetti la ragazza ora era meno scostante e lo guardava con una certa fiducia.

“Mi faceva ridere figurarmi Stepney col cilindro che raccoglie fiori per lei. Si sarà fatto male in qualche altro modo!”

Lydia tira via il piede con uno scatto. “Non porta il cilindro qui in Riviera!” dice e poi trattiene un sorriso e decise di porgergli di nuovo la gamba e il piede. Non era sgradevole sentirlo curarsi di lei..

“Poi se dovessi parlare dei suoi amici dovrei parlare di Jaggs, che è l'unico qui in Francia. Non ho ancora cominciato a parlare dei suoi amici” dice il giovane. bagnando la spilla da balia nell'acqua salata “Anzi questa storia della polizia mi preoccupa un

po'. Devo informare Jaggs, che stia attento, potrebbero scambiarlo per il vecchio maniaco e tirargli un colpo d'arma da fuoco!"

Lydia rinuncia a ribattere. "Non mi fa male ora..." dice sperando di finirla così."Lasciamo perdere. Lo rivedo a casa..."

L'altro non l'ascolta era una gara fra lui e Greta, ora.

Era sempre stato così. Ora, in Italia, dopo 'La governante' di Vitaliano Brancati, testo del 1952, che la Censura ufficiale decretò pornografico e dunque inappropriato e "contrario alla morale", e in Europa, dopo il festival di Cannes (edizione 2013) e il film 'La vie d'Adele' di Abdellatif Kechiche comincia a diventar più facile parlare anche degli aspetti sentimentali dell'amore omosessuale.

Nel 1922 non era certo così. Qui poi si tratta appena di un innamoramento adolescenziale, di quando ancora una persona cerca la sua strada.

Ma il giallo di Edgar Wallace non ha forse per caratteristica fondamentale ma implicita una critica selvaggia nei confronti della società borghese del tempo, ben pensante, ricca ma ignorante, ipocrita. E l'omosessualità femminile, è appena adombrata, mormorata, non solo per non screditare la protagonista positiva ma perché molto più scandalosa di quella maschile. Edgar qualcosa intuisce, meno rappresenta, non è il suo obiettivo, del resto, è quasi interpellato dai suoi personaggi, lui vuol solo scrivere libri che si vendano.

Nel nostro raccontare un giallo, probabilmente, allo stesso modo non possiamo che adombrare e mormorare

Piano piano Glover buca trasversalmente da una parte il primo e sottilissimo strato di pelle sotto la quale si trova la spina, lo solleva leggermente fino a strapparla via.

"Hai sentito dolore" chiede, pronto a smettere.

Lydia lo guarda e fa cenno di no.

Il Principe ripete l'operazione lacerando pezzettini piccolissimi di pelle sottile, fino a che rende la spina ( perché non era una scheggia) del tutto visibile.

"Hai una mano delicatissima,." lo rassicura lei. "non ho sentito alcun dolore finora."

Una volta scoperta tutta la spina, Jack sospira, si raccomanda a Dio e la alza con la stessa punta della spilla, poi la toglie via, sospira ancora e getta acqua marina sul tarso di Lydia. Era andata!

La ragazza si profonde in ringraziamenti poi rimette il nervoso piedino greco in acqua.

Rimangono in silenzio guardando l'orizzonte e la costa. Erano felici, ma più di tutti Jack che, a parte i piedi, cominciava a vedere quel bel corpo da ragazzetta con una certa naturalezza, con familiarità.

"Facciamo a gara a chi arriva primo a terra?" propone. la nuova amica.

"Con una donna, per di più ferita?" si oppone Jack come volesse tirarsi indietro, poi si lancia in acqua e comincia a nuotare come un forsennato verso la spiaggia.

"Non vale!" strilla la ragazza e si lancia ad inseguirlo.

"Quando lo raggiunge a riva si buttano esausti sulla sabbia a prendere il sole.

"Perché pensi tante miserie di Greta?" prova a dire lei dopo essersi asciugata; cominciava a non gradire il vento che s'era levato.

"Andiamo a mangiare a La Turbie," cambia discorso lui " ho fatto prenotare un tavolo dalla signora Cole-Mortimer.."

Lei lo guarda e batte le mani sorpresa.

## Venticinque

Si cambiano nelle cabine solitarie. Nessun francese va al mare con quel freddo. Lydia, completamente nuda, è inquieta accanto a lui, solo una sottile parete di legno li divide; si strofina con l'asciugamano e si mette le sue grevi mutande inglesi mentre sente Jack che continua il discorso. "Sai?Credo di avere una mente criminale, o per lo meno trasgressiva, per questo capisco tante cose...solo che unisco una mente criminale ad una scelta di campo illogica a favore del Bene e dei perseguitati! Come te in fondo, anche se non hai per niente una mente criminale!".

Si rivestirono e uscirono dalle cabine.

Risalirono in auto e rimasero sorridenti in silenzio fino a che raggiunsero la terrazza del National, dove ordinarono un pranzo leggero..

"Forse credi di capirla perché sei innamorato di lei!" disse Lydia che era davvero incantevole senza trucco e col prendisole colorato.

"Greta? No. Non sono innamorato...di lei. Non voglio Greta, anche se è bellissima, incantevole, a volte la penso, non è possibile non pensarla mai, non apprezzare il bel personaggio che recita... ma non mi sento preparato ad una vita con un'assassina."

Lydia sussulta

"Lucrezia Borgia era una piccola innocente, di fronte a lei...e poi preferisco le brune alle bionde. Non te ne sei accorta?"

"Non scherzare!"dice Lydia incassando però il commento "forse la vecchia Lucrezia è stata un tantino diffamata da quelli del suo tempo!"

John Glover chiuse un attimo gli occhi.

"Sai che ho studiato all'Università?C'era una bambina malvagia nel sedicesimo secolo, che denunciava come streghe le donne per vederle bruciare... Un capriccio, uno svago."

"Jack!" lo rimprovera lei alzando la voce.

"E' vero sono ingiusto, Greta non è sadica e non è intimamente malvagia, non credo sia una persona che compie il male per il gusto del male. Per lei uccidere le persone è come rompere le uova, è necessario per fare una frittata!Non si prova piacere a rompere le uova. A pensarci bene penso sia veramente malvagio solo chi fa il male non solo deliberatamente ma soprattutto per godere del male che provoca."

"Per me tutti compiamo azioni cattive o scorrette o profondamente ingiuste. Tutti noi abbiamo sulla coscienza una azione cattiva verso qualcuno. Ma questo non fa di nessuno di noi delle persone malvagie. Magari Greta o suo padre hanno compiuto alcune azioni che tu consideri sbagliate in maniera inconsapevole o per un errore di valutazione."

Questo è il massimo che la vedova Meredith, presa tra due fuochi, è disposta ad ammettere. E già per lei le cose stanno cambiando.

"No," Jack non si contenta " i Briggerland esercitano prepotenza verso chi non è in grado di reagire. Ti potrei fare esempi e gli esempi si potrebbero moltiplicare e diventare sempre più negativi. Ma poi dovresti arrenderti alla realtà delle cose."

"Così Greta potrebbe essere in fondo un'assassina?" scherza ma non del tutto con

quella domanda.

Jack rimane serio. “Non tanto da essere facilmente condannata in un processo, date le circostanze, ma sicuramente è stata complice e mandante di molti fatti di sangue.”

Lydia è sconvolta dalla felicità che sentiva per il bagno marino appena fatto e per la consapevolezza che Jack non avrebbe facilmente cambiato idea su Greta.

Sospira e cerca d'essere paziente con l'uomo di cui le pare d'essersi innamorata.

“Stai ancora pensando che nasconda piani criminali contro la mia povera vita?!”

“Ma carissima amica mia, tu neghi l'evidenza! Nelle ultime tre settimane hanno cercato di ucciderti più di quattro volte! Se non c'era Jaggs, cui fra l'altro dobbiamo questa fredda magnifica parentesi al mare, ti avrebbe già fatto morire!”

La ragazza accetta di discutere la situazione dei continui attentati di cui si rifiutava di incolpare Greta, e già la sciocchina fa un altro passo avanti. Evidentemente la seduzione di Jack al momento gareggia con quella di Greta.

E' dura per lei, molte rimonte nella storia narrata dal Principe Azzurro le saltano agli occhi.

Rimane in silenzio per un po' poi però sfida spavalda il povero avvocato con domande e ragionamenti che noi consideriamo zoppicanti.

Lui ha buon gioco a mostrare la fondatezza della sua ricostruzione ma ottiene dalla ragazza solo il riconoscimento della sua buona fede. “Credo tu ti senta onestamente convinto delle tue ricostruzioni.”

E finalmente Jack le propone di fare testamento per tagliar fuori i Briggerland dall'eredità.

La sciocchina capisce la logica di quella richiesta e lo guarda pensierosa. Continua a parlare di storie gialle o, chissà perché, d'amore che Glover starebbe scrivendo, e gli dice che per fargli piacere farà questo lugubre testamento. Poi Jack le parla delle difficoltà che hanno messo alla sua facoltà di emettere assegni, dato che ha centosessantamila sterline in contanti.

Lidia non è interessata a questi trucchi da avvocati e gli chiede invece perché dovevano a Jaggs il bagno che avevano fatto e cosa stesse guardando, ogni tanto, col cannocchiale.

“Aspetto Greta, ormai dovrebbe aver sistemato in maniera credibile la storia del pacco disinfettato dall'ospedale di Nizza. Deve averlo mandato Jaggs, non credi?”

“Ma stava parlando coi poliziotti delle sue lettere minatorie quando l'abbiamo lasciata alla villa!”

“Verrà qui a fare da terzo incomodo! Sarà preoccupata del nostro tête-à-tête.”

La ragazza alza le spalle rassegnata e si dedica agli antipasti che erano stati serviti.

Greta non arrivava, forse s'era sbagliato dopotutto, ma delle due porte che mettevano in comunicazione la terrazza con l'atrio dell'hotel una era socchiusa adesso, tramite quella fessura non si poteva vedere, ma sentire..

Mangiarono il pesce e bevvero un po' di chardonnay., poi chiesero dolce e frutta.

Dopo aver ordinato un Grand Marnier Jack si muove silenziosamente dal tavolo sulla terrazza, raggiunge la porta socchiusa e l'apre, ritrovandosi di fronte il volto della bella Greta Briggerland! .

“Greta, come mai sei qui!” grida Lydia stupita.

Greta sorrise.

“Ho dato un passaggio ai poliziotti che dovevano andare a Nizza! E Margareth mi ha detto che potevo trovarvi qui, dove vi aveva prenotato un tavolo!”

Jack la guardò sorridendo “E' arrivata a La Turbie dall'altra parte, per questo non ho visto la macchina!”

“Mi aspettava, non è vero?” disse sorridendo a sua volta e prendendo una pesca dal cestino della frutta, “sono appena arrivata e stavo per aprire la porta quando mi avete quasi fatto paura. Vi devo mettere nel mio libro Jack, siete davvero un personaggio!”  
I due parlano duellando.

“Vuole commettere anche un delitto contro la letteratura” le chiese allusivo “che storia è? Un giallo?”

“Lo intitolero 'Perseguitata', sarà la storia di un'anima vessata e tormentata.”

“Una storia comica dunque” la attaccò Jack.

E la sciocchina vuole mettere pace e chiede emozionata notizie di quell'impresa di cui Greta non le aveva mai parlato perché solo da poco le era venuto in mente il delitto per cui quella scrittura era necessaria.

“Sono un po' di giorni che scrivo e guarda il polso!”

“Molto bello, Greta, che dovrei vedere?”

“S'è gonfiato, il crampo dello scrittore!”

Jack capisce che si tratta di un disegno delittuoso, ma non può indovinare la novità appena programmata, sbaglia delitto e pensa si tratti della storia dell'anziano fanatico innamorato, che doveva perdere Jaggs,.

Poi guarda le due donne e capisce che con la sua sola presenza Greta ha buttato via tutto il lavoro che lui aveva fatto fino ad allora per farle capire che doveva proteggersi. Lydia non recitava era davvero affezionata al suo carnefice. Le guardò una vicino all'altra, lei carina nel prendisole e arrossata per il sole, l'altra, elegantissima, con un abito evidentemente parigino e chiara come la luna. Sembrano stare molto bene assieme, due amiche, due parenti, due sorelle.

L'amore suo aveva preso ancora le sue parole e le sue raccomandazioni come l'editto di una fantasia malata. Doveva far conto solo su Jaggs.

## Ventisei

Come i miei ascoltatori professori di lettere sanno bene la conversazione è regolata da norme di cortesia che hanno cambiato la lingua per dare il segno della distanza, della familiarità o del rispetto che corre tra i due parlanti Anche voi che non siete docenti sapete che si usano forme del tipo "voi", "lei" o anche "loro".

Vi sarete accorti, almeno qualcuno si sarà accorto che a un certo punto i due colombelli, sulla piattaforma in mare, cominciano a darsi del "tu".

Questa è una mia novità nel racconto che faccio.

Del resto anche lo scenario marino della prima parte della conversazione non è farina del sacco di Wallace.

Non so se la mia amica Ida Omboni me l'avrebbe perdonato ma credo di sì; se invece di un racconto avessi girato un film, attori e attrici avrebbero preso i personaggi e gli avrebbero dato carne, la loro carne. Il pubblico avrebbe visto i personaggi di Wallace che lui non si è interessato molto di descrivere.

Ecco perché l'ho fatto io per i miei ascoltatori.

Come traduzione narrativa dunque si tratta di una 'belle infidèle' cioè di una traduzione che, per motivi di stile o per conformarsi meglio alla lingua e allo strumento narrativo d'arrivo, modifica vari aspetti dell'originale. Inventò la definizione di traduzione 'belle infidèle' Gilles Ménage, un filologo, nel 1654, ne parlò a proposito di una traduzione di Luciano di Samosata che, disse, somigliava a donna di Tours di cui era stato innamorato e che era tanto bella quanto infedele.

Meglio bella e infedele che fedele e brutta ho scelto da narratore e mi sono trovato di fronte al caso dell'inglese in cui, oggi, come nel latino classico, si dà a tutti del tu.

I puristi dicono che in realtà si dà a tutti del voi e parlano di Normanni, dell'antico ye e di tante altre cose. Non convincono, anche se hanno storicamente e filologicamente ragione, per come si parla oggi in inglese hanno davvero torto, gli inglesi si danno davvero del tu.

Tu, tu, tu, dunque. E questo tu segna il passaggio fondamentale del rapporto tra la nostra adorabile sciocchina e il Principe Azzurro.

Siamo arrivati per loro a quella fase del romanzo rosa in cui i personaggi si riconoscono interessanti e interessati, anche se continuano a litigare e a procrastinare il lieto fine.

La sera Lydia assiste alla scortesie plateale nei confronti di Glover, nessuno gli chiede di trattenersi per la notte. Ed anche lei non dice niente.

Jack capisce il potere di Greta e che quel momento in cui la ragazza sembrava aver quasi capito era finito. E che, in particolare, non avrebbe fatto testamento.

"Parto domani mattina, penso non avrò tempo per tornare a salutarti!" dice un po' scostante agli altri scostanti.

Se ne va scuro in volto proprio quando i primi rimpianti per il comportamento che ha abbastanza soddisfatto i Briggerland si presentano alla ragazza.

Jack le piaceva più di quanto avrebbe ammesso con Greta, per malinteso pudore o per rimanere dalla sua parte, ma siamo sempre lì, come si poteva pensare che Greta, la

sua amica Greta, volesse assassinarla per ereditare da lei! Greta!  
Si mise a passeggiare nervosa nel giardino e l'angelo nero la lascia fare senza proporsi come compagnia. Aveva vinto con Jack e non voleva stravincere, meglio non rischiare! Aveva solo paura che prima o poi decidesse di fare davvero testamento. Doveva sbrigarsi coi suoi propositi omicidi..  
Passa la sera a scrivere inutili pagine per il suo libro, poi va a bussare alla porta del salotto ed è il padre ad aprirle, ha una pistola in mano. Aspetta Jaggs per abatterlo, con la scusa di averlo scambiato per lo stalker di una certa età, di cui Greta aveva parlato con tutti, compresa la polizia francese.  
Di Jaggs, probabilmente messo in guardia da Jack Glover, che aveva mangiato la foglia, non c'è traccia.  
Greta sale in camera, dice le sue preghiere.  
Prepara la sua recita per il giorno dopo con Lydia e si addormenta subito.  
Il trucco che ha preparato è notevole ed anche Ellery Queen lo utilizza., non ricordo se prima o dopo Wallace. E la coppia americana di giallisti taglia l'angolo della pagina. Qualcosa del genere l'ho usata anch'io nell'ormai introvabile racconto 'Il Fantasma detective'.  
Con la scusa del crampo dello scrittore fa scrivere sotto dettatura una lettera d'addio a Lydia.  
Lydia vede Greta scrivere in giardino. Non vede la trappola.  
It was February, but the wind and the sun were warm and Lydia thought she had never seen a more beautiful picture than the girl presented sitting there in a garden spangled with gay flowers, heavy with the scent of February roses, a dainty figure of a girl, almost ethereal in her loviness.  
E la sciocchina viene spinta a scriere sotto dettatura una lettera d'addio. Greta non perde nemmeno tempo a dettare tanto da farle cambiar pagina.  
“Qui vai a capo, un foglio nuovo, forse dopo, quando mi starà meglio il polso, aggiungo qualche frase in più.”  
Ed ecco la lettera che la nostra protagonista scrive di suo pugno.  
“Quando ti ho parlato ieri non te l'ho potuto dire. Ho un peso che mi rende la vita impossibile. Tu non lo sai ma i soldi non mi hanno dato la felicità. Ci sono molte persone cattive, che desiderano ardentemente il male degli altri più di ogni altra cosa che spesso mi è statp facile confonderle con le persone egoiste o le persone che non si rendono conto di fare male agli altri...non so se ne ho mai incontrate sono forse troppo ingenua per rendermi conto di certe cose...Ho incontrato invece una persona con cui vorrei partire, andar via, rifarmi una vita. Se non ci riusciamo...In breve vogliamo morire insieme. Addio! Perdonami.L'atto ti potrà sembrare vile La tua amica.  
La firma son solo le iniziali elle emme.”  
“Sono le stesse mie iniziali da sposata, Lydia Meredith!” nota la vedova.  
L'Angelo nero sidedica alla sua vittima quasi con affetto.“Quella frase in cui dice che è ingenua l'ho scritta pensando a te.” le fa una carezza sul viso “Sei davvero una bella persona, Lydia. Per i personaggi preferisco ispirarmi a te piuttosto che a Glover.”  
La sciocchina arrossisce “ Ma dai! Abbiamo finito? Se abbiamo finito vado a fare una nuotata!”

Il suspense si fa sempre più insostenibile. Dai e dai riusciranno i Briggerland ad ucciderla? Oppure i buoni la salveranno, oppure sarà lei stessa a capire tutto e a salvarsi? No, quest'ultima ipotesi, date le circostanze e i personaggi è impossibile. L'artigianato di Wallace fa stare i lettori in uno stato continuo di blanda ansia ed attesa...non è l'arte di creare suspense di Hitchcock. Il Nostro mette il lettore e le lettrici all'interno dell'azione, ma senza esasperarli troppo, la caratteristica del giallo che l'autore rispetta è quella di costruire un gioco a tre: il giallista, il suo libro, i lettori. Una narrazione tacciata, a torto da molti di essere inverosimile. La verosimiglianza è caratteristica necessaria di altre fiction, di altri generi, di tutte quelle storie dove si spergiura che son tratte da storie vere, per giustificarne le invenzioni. Nel giallo di Wallace c'è una continua ricerca di emozione pura ma la storia è modellata e funzionale all'azione.

La sostanziale unità di tempo non impedirà ad Edgar di giocare, specie nel finale. Le scene, comunque a volte procedono con lentezza, e si dettano dialoghi e circostanze, altre volte si va di corsa, si sintetizza in attesa che l'azione interessante si sviluppi.

I lettori e le lettrici sono sempre presenti all'autore; la chiarezza e la semplicità delle situazioni sono indispensabili ad una facile lettura come ad una completa partecipazione emotiva.

La suspense per Wallace è un condimento della storia, mai un elemento fondamentale, non va confusa col colpo di scena o l'ansia rappresenta più una dilatazione dell'attesa, la voglia divertita di sapere come va a finire.

## Ventisette

Lydia continua, nonostante tutto, a pensare a Glover, è divisa, ora pensa a Jack anche quando è lontana dagli effetti della sua presenza.

Quando, la sera del giorno dopo riceve il telegramma in cui lui le dice che è arrivato senza imprevisti a Londra è contenta e insieme dispiaciuta.. E pensa a Jaggs, perché Greta le faceva molte domande su di lui.

Per fortuna Lydia non ne sapeva niente di dove fosse e dei suoi rifugi, altrimenti glielo avrebbe pure detto! E sarebbe tornato in paradiso, come voleva Greta!

Era il padre che aveva l'incarico di ucciderlo.

Aveva dormito tutto il giorno ed ora, di notte, fresco come una rosa, sveglissimo, era di guardia.

S'era messo il cappotto, stava seduto in terrazza col solito fucile a portata di mano; si sforzava di distinguere le ombre del giardino. C'erano gatti e gatte che lo distraevano e scoiattoli, animalotti, uccelli notturni, ombre degli alberi che il vento muoveva al chiaro di luna. Povero Peter Briggerland, era molto preoccupato.

Se non stava attento poteva anche sparare a un poliziotto, dato che stavano tenendo d'occhio la villa, ed era meglio non mettersi, senza motivo, in quel pasticcio.

Briggerland, ce ne siamo accorti, non era molto intelligente e nemmeno era un cuor di leone, profittava solo dei vantaggi che gli procurava la sua immoralità e la sua mancanza di scrupoli in un mondo dove sembravano frequentissime le persone oneste.

Ma Jaggs doveva comunque sorvegliare la casa, doveva proteggere Lydia, poveraccio, anche se sapeva che rischiava d'essere ucciso.

Peter Briggerland vede un uomo, una figura umana che gli sembra staccarsi di corsa dalle ombre degli alberi e non gli spara, perde il momento favorevole.

Era proprio Jaggs, registra la sua camminata e l'aspetto, poi chi può esserci in giardino, in fondo? Lo riconosce subito dopo, stava tentando di arrivare alla porta di servizio, appena lo rivede, procedere come un soldato durante un assalto prende la mira e finalmente spara.

Lydia sente l'esplosione e corre in terrazza, ricordandosi delle preoccupazioni di Glover per il suo protettore.

“Cos'era?” chiede quando arriva da Briggerland.

“Un ladro, credo.”

“L'avete colpito?” chiede preoccupata.

“E' sparito.” dice desolato appoggiando per terra il fucile..

Lydia non gli fa domande, su come mai era col cappotto appostato verso il giardino, con un fucile a portata di mano, inquieta torna a letto.

Greta invece, dopo aver imprecato e trattato il padre da vigliacco e idiota, gli strappa dalle mani il fucile, controlla la sicura e si precipita in vestaglia dietro alle ombre del giardino. Una ragazza di cuore. Coraggiosa.

Individua un'ombra che può significare che qualcuno si è nascosto, alza il fucile per sparare ma non era davanti a lei, il fucile le viene strappato di mano da qualcuno sbucato a fianco..

Una mano forte la fa girare su sé stessa e la immobilizza. Greta si divincola ma è nelle braccia dell'aggressore che col braccio la strangola.

“Stai per morire, ora tocca a te.” le sussurra.

Si sente soffocare. Così si muore? Terrore, panico, voglia di vivere.

Si sente chiamare dal padre e sviene.

Ma il suo aggressore non è un assassino.

Ricordo che da ragazzo avevo pensato che, oltre a Jaggs, quella notte in giardino ci fosse anche Glover.

Non muore, Greta si risveglia tra le braccia della sua difficile vittima

“Cosa ti è successo?” dice Lydia prendendosi cura di lei.

Greta si riprende. Si controlla. “Devo essere svenuta...non so che mi ha preso, uno sbalzo di pressione.” si tocca la gola indolenzita.

“Ti ha preso per il collo?. Non può essere stato Jaggs.” sbaglia Lydia dilacerata tra due fedeltà.

Greta la guarda, è abituata alle sue uscite idiote e accetta la situazione. “No, no, non era certo il tuo angelo custode!”

Anche fingere, recitare le costa molto. Si ritira quasi subito.

Non dorme quella notte, c'era andata molto vicina stavolta, non le era successo mai.

Aveva sempre ordito i suoi crimini da una posizione di sicurezza distaccata. Ma è la sua vita, bisogna prenderla per quella che è, a volte sei tu che mangi l'orso e a volte è l'orso che mangia te, come si dice ne 'Il grande Lebovsky' dei fratelli Cohen..

La mattina dopo, a colazione, è di nuovo in perfette condizioni, e divora bacon e salsicce con le uova. E' affamata, allegra e spigliata.

Mentre l'angelo conduce una conversazione spiritosa e divertente Lydia inopinatamente decide di fare testamento e naturalmente ne parla con la sua amica del cuore..

“Sai non mi viene in mente nessuno cui potrei lasciare i miei soldi. Eccetto te e il signor Glover.” se n'esce mostrando l'anima dilacerata e la sessualità non risolta che può costarle la vita.

Greta ribatte con un piccolo teatrale colpo di genio. “Non mi prevedere nel testamento o Glover penserà che penso di ucciderti!”

E qui Greta ha un insight improvviso, ci pensava forse da tempo non in maniera cosciente ma ha un'idea che la mette in vantaggio nella sua partita a scacchi con Glover.

Deve fare dei controlli, però.

“Credo di sapere chi era l'uomo nella notte!” Dice ma poi si pente di aver parlato troppo e non dà a Lydia nessuna altra spiegazione.

Passa il giorno e la notte.

Poco prima dell'alba del giorno successivo Jaggs esce dal boschetto della villa e, zoppicando si dirige verso Montecarlo.

Non c'è nessuno, tranne un ragazzo che coi calzoncini corti cavalca un asino e porta alcune sporte di verdure al mercato. La luce pian piano colora il paesaggio.

Dopo due tre chilometri Jaggs svolta a sinistra dalla strada principale e va verso la montagna.

Il ragazzo, a cavalcioni con le lunghe gambe nude sul somaro, scende agilmente dalla

cavalcatura, guarda la strada che ha imboccato Jaggs e poi alza le spalle, prende le redini della bestia e lo segue..

Di lontano osserva il vecchio che lascia la strada sterrata, imbecca una mulattiera e poi lascia anche questa per arrampicarsi su un sentiero di montagna.

Si dirige verso una piccola casa di pietra e il ragazzo di lontano si gratta la testa sotto il cappellaccio di paglia e decide di raggiungere anche lui la casa assieme all'asino..

Una spia dei Briggerland?

Bussa e gli apre una donna con la faccia cotta dal sole che guarda le mercanzie portate dall'asino e fa cenno di no con la testa.

“Non ci serve niente, abbiamo l'orto. Non sei di queste parti.”

“No, vengo dall'Italia, ma ora sto a Montecarlo da mio zio. Questa verdura è sua. Zio mi ha detto che qui da voi avrei trovato da dormire.”

“Sì ho un altro pigionante, ma dorme di giorno e va in giro di notte, non ti darà fastidio.” Il ragazzo paga anticipato mostrando di possedere un sacco di soldi ma entra appena in casa, guarda da una fessura nella camera di Jaggs che s'è messo in libertà e già dorme. Poi dice che deve finire il suo giro e se ne va molto soddisfatto.. Non va a Montecarlo. , torna indietro e arriva alla casa della signora Cole-Mortimer. Sospira, entra in casa, va verso la sua camera senza incontrare nessuno. Si toglie la parrucca nera, si copre le gambe e si pulisce la faccia annerita, prepara il bagno e, soddisfatta si immerge nell'acqua calda.

A volte i travestimenti servono. Anche Holmes li usava, sebbene con parsimonia. Essere riuscita a seguire Jaggs, senza farsi notare e all'alba, con nessuno in giro era stata una bella impresa.

Sta dentro la vasca per un po', mettendosi sotto con la testa, in apnea. Riemerge. Si toglie bene il colore dalle belle gambe, esce dalla vasca, mette l'accappatoio e fa andar via l'acqua sporca per riempire di nuovo la vasca d'acqua pulita.

Che stupida era stata|

Sorrise, non era la sola, in quella storia c'erano molti stupidi, a cominciare dal padre. E da Lydia.

Il traduttore di Mondadori l'ha chiamata Greta, ma in questo episodio sono emerse alcune caratteristiche che, tra le dark lady, fanno più pensare a Marlene Dietrich. O alla Greta Garbo della regina Cristina. Marlene si presentava nei film di Von Sternberg come donna indipendente e androgina, oltre che sensuale.

Sarebbe stato bello vedere le sue gambe leggendarie nel ruolo del giovane italiano.

La Dietrich era piena di eccentricità ed aveva, coi partner dei film un po' di asprezza e sadismo che anche Greta mostra con gli uomini fino... ma non è ancora tempo.

Lo sforzo della recita l'ha stancata, dorme fino a sera.

## Ventotto

Dopo cena, mentre la signora Cole-Mortimer e Lydia giocano a carte, parla col padre che ha qualcosa da dirle..

„Siamo sempre più nelle mani dell'autista!” disse il signor Briggerland e poi aggiunge „Non mi piace.”

„Per questo gli ho detto che ci sposteremo.” risponde Greta con un sorrisetto forzato. Si guardava con attenzione la punta delle scarpe e non guardava il padre negli occhi.

„Che cosa!” urlò lui „ Sposare un criminale che ho raccolto dalla fogna? Una canaglia, delle classi inferiori! Uno che si meriterebbe la forca per quello che ha fatto finora!”

„ Un po' tutti, chi più chi meno hanno fatto qualcosa per meritare la forca.” risponde lei quietamente. „mi ha fatto strane allusioni e non m'è piaciuto per niente, comincia a pensare di ricattarci...ci sposteremo verso Pasqua, il popolino ama sposarsi a Pasqua! Quando ho capito che si interessava a me l'ho illuso con questa storia. L'ho già recitata questa parte, ti ricordi?”

„Ah” fece il padre comprendendo i piani di Greta.”Quando vuoi che te ne liberi?”

„Non far niente per ora, ci serve, e se vedi Jaggs in giardino non gli sparare, ci serve anche lui!”

Briggerland era sollevato, ma disse docile „ Anche Jaggs? Sei quasi incomprensibile per me!”.

Così Greta si mette una mantella nera sull'abito da sera, (cenano sempre tutti in abito da sera, noblesse oblige) e si reca da Mordon che abita sopra il garage.

Era alto, ben messo, curato nel vestire. Con maniere che, dice Edgar, passavano per signorili. Uno Stepney dei poveri. La versione popolare e plebea di Stepney.

Greta gli chiede se era riuscito a farsi pagare i soldi che aveva provato a farsi accreditare dalla banca di Lydia. e François Mordon apre un cassetta e ne trae cinque grandi mazzette di banconote da mille franchi..

„ Ogni mazzetta ci sono mille da mille, cinque milioni.”

Prima l'aveva guardata lui con avidità, adesso toccava a lei guardare avida quei soldi. E' molto debole che Rennett sia caduto nell'inganno preparato ed abbia autorizzato la banca al pagamento, quindi non vi dirò come Wallace provi a spiegare come il colpo sia riuscito né come era congegnato. Diciamo solo che Glover doveva fare tutto da solo e oltre a Rennett e a Lydia, c'erano molti che non lo aiutavano!

I Briggerland avevano ormai un estremo bisogno di soldi e al momento l'unica mucca da mungere era Lydia, Viva o morta. Così Greta, con l'aiuto di Mordon l'aveva munta, in attesa di ucciderla..

Nonostante quanto aveva detto Briggerland su Mordon c'era di che ringraziarlo ma il ringraziamento che aveva in mente il futuro sposo non era nei piani di quella femmina pericolosa. L'ho già rivelato Greta si comportava da allumeuse, seduceva senza poi concedersi e poi magari ammazzava anche.

E non vi faccio per la terza volta quella strana domanda, anche se sono quasi certo della virginale limpidezza sentimentale e sessuale di quella bellissima assassina..

Eccola che continua con le lettere.

Fa scrivere a François una lettera con cui avrebbe potuto ricattarlo

“Scrivi, 'Cara Mademoiselle, sono ritornato da Londra, e ho confessato a Madame Meredith di aver falsificato il suo nome e di aver prelevato centomila sterline dalla sua banca .

Così ora ho saputo che Madame Meredith mi ama. Ma tutto ci è contro. C'è un solo finale a questa situazione ... quello che immaginate anche voi.”

Mordon finisce di scrivere e poi si rende conto di quanto confesserebbe e la guarda incerto Non è intontito come Lydia.

“Mi pare pericolosa...” dice subito.

Greta non riesce a spiegargli l'inspiegabile. “No, serve a proteggerti nel caso arrivino a te, che sarai già sposato con me, per allora.”

Gli prese il foglio e se lo mise in seno, turbandolo più di quanto prevedesse, poiché Mordon amava le donne che non indossano reggiseno.

E' un attimo, la prende saldamente tra le braccia e la bacia sulla bocca, premendo disperatamente le sue labbra su quelle di lei, immobili.

Nessuno l'aveva mai fatta innamorare e nessun altro era arrivato a farle violenza, a parte l'abbastanza innocuo tentativo di Stepney. Qui Mordon l'aveva baciata a forza. L'angelo nero non era una donna qualsiasi e, sicuramente non era una debole donna. Ma recitava una parte che poteva comportare un bacio.

Lo respinge, con gentilezza ma decisamente, mentre in cuor suo pronuncia la sua condanna a morte.

D'altro canto, Mordon non ha peggiorato la sua sorte, non si può mandare a morte due volte la stessa persona.

## Ventinove

Lydia dopo il telegramma riceve la lettera di Glover. Non pensa, come me che allora posta e telegrammi erano un lampo, come oggi gli e-mail.

Quando avevo esaminato il caso Murri, ero già rimasto sbalordito della velocità dei telegrammi di allora ed anche nell'Europa del 1922 le cose andavano più che bene. Prima il telegramma e poi la lettera, a poche ore di distanza. Forse le poste erano privatizzate come da noi, a differenza del fatto che da noi le Poste Italiane fanno benissimo tutto meno che i servizi postali.

Parla anche del testamento la lettera, ma l'importante è che risveglia il sentimento di mancanza che Glover le aveva lasciato e Lydia comincia ad accarezzare l'idea di tornare subito nella fredda e nebbiosa Londra. Dove c'è lui.

La signora Cole-Mortimer teme sia finita la festa, andata via Lydia perché avrebbero dovuto mantenere lei in tutto quel set cinematografico?

Così le spiega ben bene tutti i motivi per cui era meglio restare in riviera.

Solo Greta capisce quello che neanche Lydia s'era confessata. E mira solo a limitare il danno per consentirsi un agevole omicidio all'estero, in Francia, dove, pensava, tutto è più facile che a Londra.

“Hai ragione, amica mia! La Costa Azzurra somiglia a quei pasticcini turchi che sono troppo dolci, ma non ti lasciano appagata. Facciamo una cosa, restiamo solo un'altra settimana, poi torniamo tutti insieme.”

Poteva Lydia contraddirla?

Era riuscita ad ottenere per i suoi piani ancora una settimana di tempo!

Il signor Briggerland stava leggendo il giornale e tentò di incuriosire le sue donne con quello che stava leggendo.”

“Ci sono un sacco di gossip su questo moro di Nizza, diventerà più famoso del moro di Venezia!”

“ Si chiama Muley Hafiz”li informa Lydia “ l'ho visto il giorno che sono andata a pranzo con Stepney. Certo è un bell'uomo...”

”Cos'è, un negro?” volle sapere Greta.

“No, certo ha la carnagione più chiara...”s'interruppe, stava per dire 'di tuo padre' e le sembrò indelicato “ di un italiano del sud. Poi ha un portamento! Dev'essere un nobile dalle sue parti!”

“Dei mori so solo quanto mi dice Shakespeare,”scherzò la ragazza “ pensavo fossero negri, a teatro usano il nerofumo!”

Si rivolse al padre. “Che si dice di lui sul giornale?”

“ E il pretendente di un trono arabo” disse Briggerland “ La repubblica francese lo appoggia, ma la Spagna gli ha messo una taglia sulla testa! Vivo o morto! Ci sono i diplomatici al lavoro per spegnere le divergenze.”

Greta si sarebbe interessata al moro più di quanto allora immaginasse. Si tratta di una rimonta ancora un poco troppo accostata alla narrazione deputata, ma ora Greta ci mostra di poter comportarsi come una donna, smette di pensare esclusivamente al denaro e ai crimini.

Questa componente dell'innamoramento di Greta è veramente originale in Wallace e,

comunque, sviluppa il personaggio che certo non può definirsi del tutto stereotipato. In fondo perché mai due malvagi non potrebbero amarsi?

A qualcuno sembrerà troppo letterario, ma è vero il contrario, solo perché qualche narrazione è costretta ad essere verosimile, ci sono sui cattivi molti pregiudizi.

E' difficile trovare storie d'amore tra cattivi e malvagi.

Nella fiction è così, invece, ad esempio, a Stoccolma nella cosiddetta vita reale è nata una storia d'amore tra un maniaco criminale cannibale e una maniaca criminale definita vampiro. Trovare una storia simile non su "Twilight" ma in un ospedale psichiatrico svedese vuol dire proprio come nel detto abusato che la realtà supera la fantasia. Isakin, di 33 anni, e Michelle di 23, soggiornavano per qualche pendenza con la legge e la società, nella sezione di massima sicurezza ed a gennaio del 2012 hanno annunciato il loro fidanzamento. Davvero, come affermava Blaise Pascal l'amore conosce ragioni che la ragione non conosce ma questa storia d'amore per così dire in camicia di forza, questa passione tra un uomo e una donna che hanno tutti e due alle spalle un passato di molti omicidi particolarmente feroci ed efferati non può che stupire favorevolmente.

Nessuno dei due si è pentito dei suoi delitti (altrimenti, nella fiction si troverebbero precedenti) ma hanno detto di non saper spiegare e di non ricordare, ma su internet si sono vantati dei delitti, confessandone addirittura altri non noti alla polizia..

I due svedesi fidanzatini (odiosa parola che si è imposta per colpa dei media), incontratisi su internet, si lasciano andare a riconoscere di non aver mai incontrato altre persone così amabili e con cui desiderare di passare una vita insieme e costruirsi un avvenire. Lontano da prigioni e dalla criminalità.

Sarà così anche per Greta, cui Edgar Wallace regala una bella storia d'amore. Con Muley Hafiz.

I due si incontrano più o meno fortunatamente, far incontrare i due protagonisti è uno dei pezzi più difficili del genere rosa).

A Greta piace andare a Montecarlo per shopping, Mentone era più vicina ma Montecarlo più chic e fornita, e poi Mordon doveva far vedere la macchina a un meccanico per via di certi rumori che non lo convincevano.

La ragazza fa le sue spesse, compra un abito nuovo ed un raffinato paio di scarpe, poi porta i pacchetti in macchina e, mentre aspetta Mordon va a zonzo, evita il casinò e si inoltra verso la spiaggia e il mare.

Dopo un po', arrivata alla sabbia, si toglie le vecchie scarpe e le lascia dietro di sé. Le piace camminare a piedi nudi sulla rena.

La spiaggia era deserta, solo un gruppo di arabi avvolti nei caffettani che si guardarono tra loro e poi la videro passare a piedi nudi e continuare la passeggiata. Era troppo bella, non potevano fermarla. La lasciarono andare.

Uno portava sul vestito che si muoveva al vento l'insegna della Legion d'Onore. Per Greta poteva essere il Pretendente. Un arabo come gli altri, quasi un negro, in fondo..

C'era un altro, molto più avanti, sul bagnasciuga, ma non era certa fosse un arabo, era alto, muscoloso, tutto bagnato e si asciugava al sole su una chaise longue.

Guardava l'orizzonte ma la sentì arrivare, avvertì la sua presenza anche se cammina silenziosamente sulla sabbia.

Si volta, e lei capisce che era il Pretendente.

Aveva barba e baffi curati su un volto intagliato e pieno di nobile dignità. Pensate ad un Omar Sharif che ha fatto body building. .

Quando la vede si muove. Indossa l'accappatoio che giaceva sulla sabbia e la fissa senza molta educazione.

Lo fissa anche lei, chiedendosi come s'era vestita quella mattina e provando consapevolezza dei suoi piedi nudi sulla sabbia. .

“Scusate” dice il Pretendente in francese, “non volevo spaventarvi.”

Continuando ad osservarla si accorge della magnificenza di porcellana dell'angelo nero nonché dei suoi incantevoli piedi incastonati nella sabbia umida. Il giallo manca di piccole perversioni per questo riparliamo di piedi.

“Siete inglese, vero?” riprende a rivolgersi a lei in un inglese perfetto.

Greta è colpita si dimentica di pregiudizi razzisti e religiosi. Era di colore ed islamico, infedele, per non dire pagano, dato che faceva parte di una delle tre sorelle religioni monoteiste. Era emozionata a parlargli.

Greta aveva molti pregiudizi, è vero, ma era anche orgogliosa, autonoma, piena di sé e impunita. E non aveva mai incontrato una persona così.

In un romanzo rosa diremmo che si sentì solo una donna di fronte a un uomo. E poi non sembrava un negro e non sembrava una persona da poco.

“Sono scozzese” risponde sorridendo.

“Ah, già scozzesi, irlandesi... e gallesi” parla senza accento, l'inglese dei college le fa un cenno che l'udienza era chiusa ma Greta non si sposta.

“Siete Muley Hafiz, immagino!” Il Pretendente volta la testa e ride, mostrando denti perfetti; la carnagione, al confronto è dorata. I suoi piedi nudi erano corposi, pieni, nodosi ma slanciati, posati leggermente sul bagnasciuga.. L'alluce era più grande delle altre dita. Ci voleva un arto egiziano, adesso.

“Sono noto alle polizie di mezzo mondo!” disse e guardò la sua scorta che l'aveva fatta passare e poi i suoi bei piedi nudi nella sabbia.

Anche lui la percorre tutta con lo sguardo e si incanta sui piedi.

Greta aveva il collo del piede lungo e levigato, la caviglia forte. Piedi romani davvero degni di nota, fuori dal comune unici e volitivi, seducenti per chi è abituato a vedere poche zone scoperte nelle donne occidentali

Anche lei lancia un'occhiata alle gambe villose, poi si alza e fa per proseguire ma lui alza una mano e la ferma.

“Nel mio paese si pensa che i piedi rappresentano il profondo modo d'essere delle persone.” ci pensa un po' “Sei la prima persona di lingua inglese con cui parlo, dopo l'ambasciatore americano.”

“Parli come un inglese.” risponde lei perché veramente quella mancanza d'accento la stupiva...

Il mare brillava per la luce del sole quasi a picco.

“Oxford” specifica lui “E mio fratello, Harvard. Mio padre, il fratello dell'attuale sultano, credeva nell'istruzione occidentale. Ti siedi? Mettiti sulla sedia.” E si siede sulla sabbia, a piedi incrociati...

La ragazza esita un attimo, poi decide di sedersi sulla sabbia accanto a lui e raccoglie i piedi sotto di sé.

A Muley Hafiz piaceva parlare inglese. Con lei.

Era stata la bella sorpresa della giornata.

“Ero già stato in Francia, quattro anni, parlo sia il francese che l'inglese, tu immagina non sai una parola d'arabo”

“Solo un po' d'arabo classico.”risponde Greta seria. “Sono stata per un po' in Egitto. Ti fermi molto?”

Lui esita. “No. Ma molti non lo sanno. Parto stanotte..” sorrise mentre osservava la rarità della sua bellezza “Si tratta di un segreto di Stato.”

L'aveva istintivamente messa a parte dei suoi piani.

Parla della sua terra, del Marocco, della Tunisia, dell'Algeria e in particolare di come la storia della sua famiglia si intrecciava alle storie di quegli stati. Una vita difficile, piena di colpi di scena e di avventure.

“ Seguendo le leggi delle genti della mia razza, ho per cammino tutti i cammini della mia terra deserta e non bevo che l'acqua che posso tenere nel palmo della mia mano, ogni volta che bevo.”

Lei lo ascolta in silenzio, guardandolo.

E poi le parla dei disordini e dei tumulti che c'erano ora al suo paese. “Il fatto è che mio zio il sultano ha ucciso mio padre ed è quasi nata una guerra con gli europei quando ha preso il trono.” prende un po' di sabbia bagnata e se la fa scorrere sull'accappatoio, poi ne prende un'altra manciata asciutta e la fa scivolare sulla gonna di Greta.

“Abbiamo combattuto. Poi noi abbiamo preso due suoi figli”.

“Che gli avete fatto?” domanda l'assassina con aria interessata.

“Li abbiamo uccisi.” conferma il pretendente con naturalezza. Li abbiamo impiccati di fronte alla mia tenda. Ti turba?”

L'assassina disse che no, non la turbava affatto..Anche da un altro punto di vista si incontrano.

“Ti pare possibile o necessario uccidere i tuoi nemici?”

Greta annusce. “E' logico farlo. E' naturale. Può anche dispiacerti, ma è quello da fare.”.

“ Un nostro religioso ha detto che il vero peccatore non è colui che pecca, poiché tutti tendiamo al male, ma colui che ama peccare. Ora mio fratello, quello di Harvard è andato col sultano, se lo prendo dovrò impiccare anche mio fratello. Non mi piacerà ma lo dovrò fare.”

“ E se ti prende lui?” .

“Mi impicca, certo!” e si mette a ridere, “La vita è un soffio. Il suo gioco è questo.”

“Accidenti.” mormorò la ragazza quasi parlando tra sé.

“Penso che da occidentale tu dissenta...”

“ No, no “ salta su lei. “Per me è logico. Ti comporti in modo logico. Io pure tratto, tratterei così i miei nemici, chi mi ostacola in questo modo!”

“ Se mai tu avessi nemici.” disse il Pretendente che credava a fatica che quella splendida creatura avesse nemici.

Greta pensa a Jaggs, Lydia, Glover e assente,. “Sì se ne avessi” mormora con voce dura.” Ma dimmi, come ti devo chiamare? Muley o con il tuo titolo, oppure, che ne so, Lord Muley?” .

“Chiamami Wazir, se fai caso ai titoli. Ma per me i titoli sono superflui.”

Borghese anche l'angelo nero. Le piace, però, come ragiona quell'uomo così diverso da lei e da tutti quelli che conosce.. Vuole approfondire la sua concezione di vita, per sapere davvero quanto è differente. "Dimmi Wazir, se qualcuno ha qualcosa che tu vuoi, vuoi moltissimo e non te la darebbe mai...e tu avessi il potere di distruggerla, che cosa faresti?"

Distruggerla. L'angelo vuol esser sicura che anche lui pensa che non si può ingabbiare la propria vita in un complesso di regole sociali. La guerra potrebbe essere solo un'eccezione alla regola. Greta cerca qualcuno che non si assoggetta alla legge i suoi valori vitali, quelli che la fanno agire al di là del bene e del male. Il Pretendente, abbastanza naturalmente, data la sua storia, aveva una morale di guerra. "Lo ucciderei." dice ma forse non aveva capito bene il senso di quella domanda.

Come il nostro Machiavelli può credere ad una autonomia della politica che si colloca di là dal bene e dal male morale. Solo in questo senso, magari, Muley Hafiz è amorale. Potesse parlare con Glover magari cambierebbe idea su Greta. O forse no. Penso che Wallace creda di no.

Greta lo guardò in altro modo, ora che lo conosceva meglio.

"Son contenta di questo incontro, oggi." dice sorridendogli sincera "Deve esser bello vivere come fai tu, il potere secondo la forza e niente regole formali come quelle ci perseguitano nel nostro mondo occidentale."

Muley Hafiz ride. "Sei dunque stanca della vostra cultura ipocrita!" e si alza tendendole una mano per farla alzare anche lei.

Greta gli guarda le mani forti ma affusolate e si fa tirar su da lui. E' il primo contatto fisico.

Anche il Wazir è come turbato da quella bionda scozzese così diversa dalle altre donne che aveva conosciuto. E si espone a mostrare il suo interesse per lei. "Vieni nella mia città sulle colline, è piccola ma lì la legge è la spada di Muley Hafiz Seif al doula."

Lei lo guarda seria e risponde alla domanda che si celava in quell'invito. Risponde sinceramente. "Mi piacerebbe davvero venire, ma ci sono circostanze...altre regole che me lo impediscono. Mi credi? Come dite voi, tutto ciò che è scritto sulla fronte, può venire visto" ci pensò un poco poi concluse con una semplice espressione araba. "Inshallah!"

Lui fa un piccolo cenno con la testa..

Vediamo, dopo queste parole scambiate due cose importanti.

- 1) anche la superdonna che uccide chi si pone sulla sua strada rimane comunque prigioniera e vittima del suo tempo;
- 2) la ragazza è innamorata.

Vorrebbe conoscerlo meglio, forse, ma, lo lascerebbe andare via per sempre..

E anche lui la lascia andare via. Non ha tempo. Sarebbe rimasta la rosa bianca che non aveva colto. A meno che, più tardi...se la situazione fosse cambiata...

Greta gli dà la mano. Lui la stringe e vi posa appena le labbra, poi si inchina. "La pazienza è un albero: le radici sono molto amare, ma i frutti sono dolcissimi."

Vedremo che non eserciterà a lungo la sua pazienza. Lo dico perché ci sta bene anche se ho sempre odiato le mezze frasi del genere nei gialli. In questo racconto ci stanno

bene.

Rimane a guardarla mentre va via con la sue spalle dritte e la figura molto femminile e occidentale. . Andava via.

La segue per un po' e riesce a vederla mentre recupera le scarpe e se le mette...

## Trenta

Il codice Hays ed i comuni pregiudizi diffusi nel 1922, come nel 1934, come oggi, erano contro le amicizie e, ancor più, l'amore interetnico.

Nella villa affittata dai Briggerland non si fa eccezione e la signora Cole-Mortmer col padre di Greta faranno fronte unico.

In proposito la possibile vittima appoggia la possibile assassina.

“Hai parlato col Pretendente Arabo? disse Lydia Meredith - Che forza che sei! Come ti è sembrato?! Com'è, Greta? Qualcuno dice che è bello ma è incivile!Ti è sembrato disumano?Crudele?”

“No, non è niente di tutto ciò” risponde Greta con un lampo negli occhi “ E' un uomo intelligente, molto intelligente.” tace un attimo “ Ed è anche un bell'uomo, certo.”

“Sarà” dice il padre. “Un negro! Non possono esser belli i negri o gli arabi.E dove l'hai incontrato, chi vi ha presentato?”

“Sulla spiaggia” replica Greta “Ci siamo presentati da soli. Abbiamo parlato, ci siamo seduti sulla sabbia e mi ha buttato la sabbia addosso! E abbiamo parlato della vita qui e da lui, una persona notevole!E' uno che dà lui stesso il significato alla sua vita, senza sottomettersi e senza ipocrisie! ”

“Che coraggio hai avuto! Sei eccezionale!” la gratifica Lydia piena di considerazione e di stima.

Il signor Briggerland preferisce non commentare, per Greta sarebbe stato il terzo che la rimproverava, dopo Stepney e Mordon... In fondo era uno straniero quasi negro! E aveva una taglia sulla testa!

Il razzismo di Greta era stato sconfitto dalla morale nicciana e aristocratica di Muley Hafiz.

La convinzione preconcepita che la specie umana sia suddivisa in "razze" distinte e gerarchizzate, con una "razza" (come magari quella araba) definibile inferiore alla nostra s'era liquefatta per l'angelo nero con l'incontro di quel particolare arabo.

A teatro, quella sera c'era il principe di Monaco, un discendente del quale avrebbe sposato Grace Kelly, ma chi fece più scalpore fu, nel suo palco, fu il Pretendente Arabo.

Era entrato nel palco di fronte a quello dei Briggerland e Wallace ce lo presenta col Fez rosso e l'abito etnico, ma voi figuratevelo come l'avrei mostrato io, vestito all'europea,elegantissimo, con le onorificenze e tutto il resto.

“È il tuo Muley” sussurra Lydia alla sua sedicente amica.

Quando i loro sguardi si incontrano il Pretendente fa un inchino cui Greta risponde con un nobile segno del capo.

“Sei la donna più celebre del teatro, ora che ti ha salutato!” la complimentò Lydia “ è un saluto che ha un grande valore sociale!”

Povera sciocchina, almeno non era razzista! E credeva nell'amicizia.

Fu una serata molto bella e molto chiacchierata; la sera Greta aveva un velo di malinconia nello sguardo.

Al ritorno l'autista le aveva fatto sapere che voleva parlarle e lei lo raggiunge nel suo

appartamento sopra il garage. Litigano. L'ingenuo imprudente criminale è ancora preoccupato per la lettera compromettente che ha dovuto scrivere. Ci ha ripensato e si è accorto d'essersi messo nelle mani dell'angelo amato. Innamorato ma non stupido Mordon

Greta, forse a disagio con quell'uomo, non trova ancora le parole giuste, parla del matrimonio, e prova a promettere, l'indomani di restituirgli la lettera.

Lui la vuole subito e il signor Briggerland li trova che si disputano la borsetta di lei. S'era portata la pistola, ad ogni evenienza e prova ad estrarne una anche Mordon ma Greta gliela strappa di mano. Una scena d'azione di un certo interesse.

Si mette male, possono ucciderlo, ma non così, a casa loro, è troppo pericoloso. Allora Greta la azzecca ed interviene, inopinatamente a sua difesa.

“Papà, non puoi trattare il mio François in questo modo!”

“François” urla Briggerland infuriato “questa fogna!”

“Papà” insiste lei serena “Devi sapere che ci sposeremo la prossima settimana. la piccola sceneggiata di poco fa non ti riguarda! Sono fatti nostri.”

Una grande interpretazione, le parole giuste. Ci furono due facce stupite che la guardarono.

Poiché teneva in pugno il suo pubblico scarso ma attento, continuò spigliata e convinta.

“Non puoi interferire, non te lo consento, spero sarai generoso e comprensivo come sei sempre stato. Sei sempre stato comprensivo, in passato, con me.”

Briggerland finalmente è davvero comprensivo e comprende.

Si calma.

“Non mi fido a lasciarti la pistola, stasera, lo blandisce lei sorridendo radiosa, e intanto gli frega la pistola. François le bacia la mano, vinto.

Tornando a casa l'angelo dà ridendo al padre la pistola di Mordon. “Tienila tu,” gli dice quando sono in giardino “quello stupido ci ha fatto incidere le sue iniziali!”

## Trentuno

La signora Cole-Mortimer s'era impegnata seriamente a insegnare Lydia anche il whist ma la vedova Meredith non riusciva ad imparare, era negata con le carte, e poi era davvero molto stanca quella sera, non pensava altro che ad andare a dormire.

“Dove eri sparita Greta?” dice l'apprendista giocatrice posando le carte sul tavolino verde.

“Ti volevo organizzare una simpatica gita con esperienza divertente compresa, ma mi sono ricordata che non so in che condizioni è il tuo cuore...”risponde Greta mettendosi a sedere vicino a lei.

“Ho un cuore che fa perfettamente il suo lavoro di pompa!” le risponde Lydia seria.

“Benissimo ma...sei innamorata?”le dice l'assassina rovistando nella sua borsa dei lavori di cucito.

Lydia è presa alla sprovvista.“ Che vuoi dire? Innamorata?” aprì e chiuse la bocca “Certo che no!” mente.

Greta amava divertirsi coi lavori di cucito che Lydia non poteva sopportare.

“Bene lo stesso”afferma sorridendo “Ti divertirai di più!”infilà l'ago con abilità “allora quando ti siedi nella Cattedra degli innamorati, saprai il nome di chi ti sposterà!”

Lydia arrossisce.“E se non volessi saperlo?”

“Allora sei inumana... o troppo umana e intelligente!”

”E dov'è questa cattedra, è un sedile, vero?”

“E' un sedile di pietra. Sulla strada per San Remo, dopo la frontiera.”

“Ci sono stata!” mente la signora Cole-Mortimer”E' davvero caratteristico!”

“E' in un prato magico, lontano da qualsiasi abitazione! Ma io non ti ci posso portare, guasterebbe il gioco, con due donne non funziona! Ci devi andare da sola!”

“In Italia!E' lontana?”

“Ti porterò Mordon in automobile. Sa da dove devi cominciare a camminare. Ti porterò fino al sentiero. Sei a posto col passaporto vero? Poi a San Remo ti potrai incontrare con mio padre, che ci va per affari. Non è vero papà?”Il padre annuisce maledicendo il gusto che aveva Greta di sorprenderlo e giocare con lui..

E adesso la rimonta dello Yacht.

Wallace ci descrive accuratamente come nel porto di Monaco ci fosse un barcone con un solo tozzo albero ed una piccola cabina che avevano noleggiato ai Briggerland come imbarcazione adibita a diporto e che pretenziosi loro avevano definito yacht.

Vista la qualità de 'La regina d'Africa', improvvidamente noleggiata dal padre, Greta aveva respinto l'idea di presentarla a Lydia per utilizzarla nel suo omicidio, la aveva affidata comunque a Marcus Stepney, non molto interessato alle barche e alla nautica ma che amava profittare di qualsiasi opportunità che potesse ottenere gratis.

S'era esercitato a guidare la barca ed aveva licenziato il marinaio addetto per intascarsi i soldi..

I suoi affari andavano male, erano finiti i polli da spennare a carte e Marcus perdeva molti soldi alla roulette. Doveva conquistare al più presto la vedovella.

Si dirige con tutto il suo cappello da yachtman messo sulle ventitré, a casa della signora Cole-Mortimer.

Lydia però non lo sopportava più, neanche come cavalier servente, Non avrebbe più potuto andare al mare con lui, adesso. neanche per farsi accompagnare al mare. E la tenuta elegante ma nautica dell'avventuriero la fece ripensare alle critiche di Jack. Oltre al cappello, aveva pantaloni e scarpe bianchi e un giaccone coi bottoni d'ottone. “Non posso uscire, né per i bagni né per la gita in alto mare. Ho altri impegni oggi.”  
.lo liquida.

Doveva sedersi sulla Cattedra degli Innamorati, pensava lei, doveva morire pensiamo tutti noi.

Anche Greta, con un po' di malizia nello sguardo, si volge a convincere Stepney di lasciarla in pace. Ci avrebbe pensato suo padre, se Mordon gliela portava a tiro.

## Trentadue

Stiamo per arrivare al finale, anzi ai finali, perché è la caratteristica di questo audiolibro, vi racconterò i due finali esistenti in lingua italiana per questa storia di Lydia, Jack e Greta.

A dire il vero per lungo tempo la maggioranza delle fiction in particolare racconti e film, fu, a suo modo, politically correct, tutti i personaggi malvagi, i cattivi perfidi e miserabili, quando non si pentono, vanno tutti incontro alla punizione finale, all'insuccesso.

Alcune volte il finale era però diverso e il cattivo aveva successo, aveva la meglio sulla società e sui suoi antagonisti. A volte per denuncia di come realmente vanno le cose e per rappresentare un invito a cambiarle, più raramente perché l'autore di turno tifa per il trasgressore, odia il politically correct o considera il successo di chi delinque migliore, o più artistico o più commerciale.

Succede qualche volta, come in questa storia, che l'amore del regista o dello scrittore per i suoi protagonisti è così forte da fargli decidere di salvarli.

Un esempio (diverso da quello di questa storia gialla) è il finale del film "The Getaway" di Sam Peckinpah dove la coppia di rapinatori Steve McQueen e Ali McGraw riesce a salvarsi e a fregare il gruppo di gangster che li inseguono.

Un finale creato da Peckinpah che stravolge il finale del romanzo di Jim Thompson da cui il film è tratto, diremo meglio cui il film liberamente si ispira.

Succede abbastanza spesso che i cattivi alla fine si salvano ma questo succede perché non sono cattivi del tutto e magari proprio nel finale della storia scoprono l'umanità che resiste e lotta dentro di loro.

Più spesso, a dire la verità, non muoiono perché torneranno in un sequel e il cattivo è un motore prezioso per le storie e per chi le scrive. Ginko potrà dolersene ma non ci sarà mai un Diabolik senza Diabolik. In fondo la bella Greta è un meccanismo narrativo inevitabile in questa storia, molto più della vittima innocente e del binomio Glover/Jags, su di lei è costruita la trama.

Greta, letale e bellissima, ha affascinato Wallace, che evidentemente non la considera una donna comune: ne ammira intelligenza, coraggio, l'abilità recitativa, la sensualità più o meno involontaria e l'autonomia.

La ragazza, il personaggio della ragazza, nonostante sia una protagonista negativa, gli comunica tutto il suo fascino inquietante, quello che sfrutta nei suoi rapporti sociali ed il suo essere amorale, il suo potere che si basa sul crimine ma che, con l'orgoglio del procreatore letterario, finisce per ammirare.

Ci sono tantissime Lydia nei gialli di Edgar Wallace ma una sola Greta.

Un personaggio a tutto tondo e insolito, che distrugge il macchietta stereotipata della donna come creatura pacifica, sottomessa, amante di superficialità e sentimentalismi.

Greta è una donna che non ha intenzione di cedere a sentimenti o compromessi, per questo Wallace le regala una storia d'amore e si tratta, anche qui, di una vicenda rarissima, insolita, la malvagia innamorata.

Si trovano malvagie che si innamorano magari dell'eroe, o di un altro malcapitato, ma

raramente per loro l'autore disegna una condivisa storia d'amore.

Le due innamorate, che faticano ad accettare questo sentimento, che sono legate da qualcosa di più di un'amicizia, almeno dalla parte di Lydia, sono di fronte.

Sono diverse quasi in tutto ma bellissime.

“Cercavano me?” chiede Lydia scendendo le scale e aggiustandosi il cappello di paglia di Firenze.

“Stepney! Gli ho detto che te n'eri già andata! Ho fatto bene?”

“Benissimo!” risponde ridendo Lydia.

Invece era Jaggs che le voleva dire del furto che la ditta Briggerland & Mordon aveva effettuato sui liquidi in banca della vedova Meredith.

Greta non l'accompagna, come già stabilito, e rimane alla villa per procurarsi un alibi..

L'auto era pronta e Mordon, con uno spolverino bianco e teneva aperta la portiera. Le mancherà una vittima così bambina e credulona. Ma è necessario ormai che muoia. Per tutte le vittime che non è agevole truffare è così, bisogna farsene una ragione.

“Tornerai a casa stasera piena d'appetito” la saluta Greta, che amava scherzare fra sé, anche se nessuno poteva capire le sue battute.

Guarda la macchina con la sua vittima allontanarsi e torna in villa, appena in tempo per rispondere ancora alla ulteriore telefonata di Jaggs. Decide ancora di divertirsi un po'.

“Il signor Jaggs?” dice Greta con gentilezza “Mi scusi ma la signora Meredith è appena rientrata ma si è ritirata in camera sua con una forte emicrania. Pensate di farvi vivo?”.

“Sì.” disse Jaggs dopo una breve esitazione.

Tra l'altro è veramente nei pasticci, come può difenderla se non sa dove si trova?

E' un grosso punto a sfavore di questa sorveglianza, che aspirerebbe ad esser definitiva e totalmente salvifica; va bene che le ha già salvato la vita molte volte, ma in queste circostanze è come giocare ad Acchiappami-treno, la prima volta che perdi non giochi più.

Viene alla villa, per trovarla ma lei sta andando al suo appuntamento con la morte.

Come hanno potuto pensare Jack Glover e Wallace che Lydia potesse essere protetta dai Briggerland col solo escamotage di Jaggs?

Anche per questo particolare è chiaro che si tratta di una storia dei primi del secolo passato, ormai anche nel mondo della fiction si è consapevoli che se qualcuno vuole uccidere una persona, né polizia, né FBI, né CIA possono esser certi di impedirlo.

Si fa presto, anche in Italia a dire che se si collabora le forze dell'ordine ti difenderanno, al massimo hanno successo nel farti temporaneamente sparire... Troppe collusioni, patteggiamenti, spiate, difficoltà effettive, buchi neri nell'organizzazione, tagli alle spese, pressapochismi, superficialità. La storia dell'abbandono a sé stessi dei pentiti è più di un delitto, è un errore, speriamo involontario.

Ma torniamo alla fiction, che può essere una severa maestra.

Quando un taxi arriva davanti alla porta della villa e scarica il vecchio Jaggs,

Greta si alza dalla poltrona del salone e gli va incontro.

Lo squadra bene dalla ispida capigliatura bianchiccia alle scarpacce e trova comforti

visivi alla sua già provata intelligente intuizione.

Ora è dura, deve provare a convincerlo che Lydia è innamorata perdutamente di Mordon e che vuole fuggire con lui in Italia....

Dato che Jaggs e Glover sono suoi amici e si curano dei suoi interessi vuole avvertirlo. Così gli dice. Ma chi può credere che Lydia non solo si sia innamorata ma voglia fuggire via con Mordon?

Greta si trova di fronte ad una parte francamente superiore ai suoi mezzi d'attrice, specie se consideriamo il pubblico competente e smaliziato cui si rivolge.

Jaggs non le crede e balza in piedi. Urla che si tratta di una bugia. La minaccia, se non gli dirà dov'è Lydia (ma, insisto, non doveva sorvegliarla lui?) le dice che la strozzerà, come aveva cominciato a fare in giardino.

Greta scappa. E' coraggiosa d'accordo, ma le prende un attacco di panico, le minacce dirette alla sua vita la sorprendono sempre. Non è abituata.

Corre in camera sua e si inchia ma Jaggs le sta dietro e cerca di buttar giù la porta. Pur spaventato l'angelo nero pensa freneticamente, non può affrontarlo così indifesa ed inerme, corre in bagno a prepararsi un'arma impropria.

Bagna di ammoniacca una spugna, la inzuppa bene poi, a sorpresa, apre la porta e preme a Jaggs la spugna gocciolante sul viso. Strofinata accuratamente.

L'altro è accecato, stordito dall'ammoniaca e cade in ginocchio, poi a terra, Greta gli mette un ginocchio sulle spalle e, mentre ancora è quasi incosciente, gli lega le mani con la sua resistente cintura di seta.

Ci dispiace, il personaggio di Jaggs, prima di morire definitivamente, deve sopportare d'essere immobilizzato e reso inoffensivo dalla sua femminile nemica.

Mancano solo pochi minuti alla sua fine.

Gli lega anche le gambe.

Il dolore che sentiva era tremendo.

Greta lo trascina e lo accomoda a suo gradimento. Non si può quasi muovere. E' catturato, imprigionato, borbotta frasi appena comprensibili. E lei, addirittura lo sfotte. "Chiamerò la polizia francese!"

"La polizia? E che gli direte?"

"Che siete un vecchiaccio malvagio che è entrato in casa, mentre tutti i servitori sono fuori!" I servitori dei Briggerland, quando serve, si eclissano.

"Son venuto perché avete falsificato la firma di Lydia, e lei lo confermerà!" Greta, pensando a suo padre e alla Cattedra degli innamorati sorride

"Centomila sterline le avete rubato!" insiste lui. Sta per morire.

"E come avremmo fatto con due angeli custodi come voi e Jack Glover?" scherza ancora Greta

E' la chiusa per Jaggs.

Con gli occhi arrossati dall'ammoniaca la guarda e rompe il gioco.

"E finitela," dice parlando a fatica "Vi siete già accorta che io sono Glover!"

## Trentatré

Sorpresi dal vecchio giallista?

Ero un ragazzino la prima volta che sono stato abbacinato da questa sorpresa. Ora tocca a voi. Sarei disposto ad offrire una cena a chi provi di essersene accorto. Anche se nel racconto mi sono lanciato a lanciare avvertimenti ambigui.

Qualcuno ci ha pensato?

Jaggs serviva per sorvegliarla dormendo in casa sua! Non avrebbe mai accettato Jack Glover in casa sua! Nel film 'Il terzo delitto' Barbara Stanwyck prende in giro Henry Fonda che voleva proteggerla dormendo a casa sua. ?”Di tutte le scuse che ho sentito...|!”

Nel 1922 non erano i tempi per accettare che un giovane dormisse a casa di una giovane per proteggerla.

Ed ecco il personaggio di Jaggs che s'è appena dissolto in diretta, che è morto con una battuta.

Edgar Wallace guadagnò una forte stima nel suo giovane lettore, con questa sorpresa! Ho letto molti altri suoi libri e non in tutti ha mantenuto questo livello, anche se ce ne sono di molto belli..

Ma torniamo alla triangolazione Lydia, Mordon, Peter Briggerland.

“No, m'sieur,” disse l'ufficiale della dogana a Briggerland, “è passata poca gente stamattina, diverranno di più nel pomeriggio, in riviera molti vanno a Cannes, solo qualcuno in Italia.”

Erano le undici quando il signor Briggerland riuscì a trovare un posto dove ricoverare la bella moto che aveva e gli serviva spesso per sistemare le cose secondo le istruzioni di Greta.

Era un piccolo uliveto e a pochi metri si poteva fruire di una meravigliosa veduta panoramica che colpì esteticamente il vecchio omicida.

Sono villain ma non privi di gusto. A volte si pensa che il cattivo goda solo solo dei suoi omicidi e non si faccia toccare dalle code belle del mondo. Non è così, Wallace lo sa.

Anche Lydia più credibilmente aveva goduto del paesaggio, si era fermata a Mentone, aveva visitato la città ed era passata alla frontiera circa un'ora dopo Peter. Il paesaggio italiano la impressionò e la commosse. Era di un verde diverso da quello francese. Molte colline erano terrazzate, per la coltivazione. Le frane di oggi si devono all'abbandono di questa proficua, ma non troppo abitudine.

Dopo un po' di tempo arrivano su un altopiano vicino a una collina dove la macchina si inoltra fino ad essere nascosta agli occhi di chi passa

“Laggiù c'è la Cattedra degli Innamorati, signorina Lydia” le disse Mordon.

Fuori vista, più avanti, c'era un masso con un sedile scavato in una parete rocciosa.

La pietra era di un colore diverso da quelle della roccia cui apparteneva, come fosse stata dipinta o carbonizzata.

Anche di lì il panorama era splendido, il mare era calmo, il silenzio quasi spirituale.

La vittima provava un senso inopportuno di pace e di serenità. Niente di meglio per

passare gli ultimi minuti di vita.

Mordon rifletteva sull'amore che lo rendeva felice ma gli aveva fatto compiere qualche imprudenza; si sentiva come gli avessero affidato un macchinina da corsa e lui si comportasse senza prudenza nel guidarla.

La macchina era Greta, bella come una diva del cinema, certo, ma troppo direttiva, autoritaria,, voleva comandare e questo non gli piaceva, ma qualcosa doveva pur sacrificare alla passione per una donna che gli pareva così sexy, superiore a lui anche nella bellezza. E l'avrebbe amata, l'avrebbe tenuta fra le sue braccia, ci avrebbe fatto l'amore, l'avrebbe sposata e tutti l'avrebbero invidiato.

Bella e pericolosa gli suggeriva il suo spirito di conservazione..

Chiuso in questi scomodi pensieri non si accorse di non essere proprio solo; il signor Briggerland, gli era arrivato alle spalle in silenzio

Salutò affettuosamente l'agognato suocero e stava sorridendogli ancora quando questi attirò la sua attenzione su una barca che stava nella cala sotto di loro.

Si girò a vedere di che barca si trattasse e l'altro gli sparò con la pistola e gli fece un buco sulla tempia. Quello era fatto.

Ora doveva solo ammazzare Lydia e tutto era sistemato. Greta avrebbe apprezzato la sua efficienza. Non vedeva l'ora di tornare a casa e mettersi in pantofole davanti a lei..

La giovane stava raggiungendo la Cattedra degli innamorati e sentì il colpo, poteva essere il rumore del tubo di scappamento di una macchina o una ruota che scoppiava, ma tornò indietro e accorse preoccupata..

Dopo la svolta vide il signor Briggerland in piedi vicino all'automobile con Mordon apparentemente morto, rattappito per terra sotto di lui.

“Cosa è accaduto signor...” disse la ragazza correndogli incontro proprio mentre lui faceva fuoco di nuovo, contro di lei.

Aveva fretta di fare quanto necessario, altrimenti avrebbe atteso un po' e lei si sarebbe fatta più vicina.

Fidandosi della sua mira le sparò mentre era in corsa e la mancò, centrandole il cappello. La seconda volta che sbagliava il colpo.

Lydia pensa d'esser morta e grida, quando vede Briggerland che si avvicinava, con la pistola tesa davanti a lui, prendendo di nuovo la mira; guarda i suoi occhi buoni che la fissavano e sobbalza colpita; prima di cadere a terra barcolla, fa un passo all'indietro e cade col peso che la sbilancia oltre l'orlo della scarpata, rotola sul pendio e scivola verso lo strapiombo. Precipita in mare.

## Trentaquattro

Greta, da grande attrice fa una stupenda interpretazione dell'incredula e della sorpresa. Anche qui, peraltro, senza speranza d'essere apprezzata.

“Il signor Bertram John Glover!” esclamò. “L'avvocato!”

“Slegami le mani!” abbaia lui furioso.

Lei obbedisce recitando la parte della brava ragazza!. Un grosso errore anche da parte sua, lo slega, non lo uccide mentre si trovava nelle sue mani!

Assassinio per assassinio, quello era veramente logico, per chi si colloca al di là del bene e del male

Mi viene in mente un'unica debole scusante all'errore per la sua intelligenza, gli altri due omicidi. Era troppo anche per la Costa Azzurra e la polizia francese l'omicidio di due inglesi che si conoscevano che avveniva nello stesso giorno. E la morte del suo autista, poi?

Ho detto debole scusante. Qualcosa peraltro avrebbe dovuto trovare! Non lo uccide. Errore rosso o blu, ma errore.

“Sei un demonio!”

“Se avessi saputo...”

“Lo sapevi!” disse lui togliendosi la parrucca, i baffi e la barba finta. “Sapevi perfettamente chi ero, non so da quanto tempo, e sapevi anche che non potevo dormire da Lydia se non conciato così. E dovevo proteggerla dalle tue macchinazioni omicide!”

“Le mie ... macchinazioni omicide?”

“E smettila! Qui ci sono solo io,,,per chi reciti? Sei stata troppo brava, non ci sono prove, forse, non so se sono in grado di farti arrestare, ma almeno tuo padre lo posso incastrare per l'assassinio di Meredith, e farlo impiccare.”

Greta lo guardava con la faccia impassibile. Stava valutando se le convenisse ucciderlo, dopo tutto.

Glover aveva il potere di metterle paura...paura di morire...di andare in prigione, di essere trattata come una taccheggiatrice qualsiasi.

Ripensò ai delitti che aveva commesso, per qualcuno esisteva qualche punto debole, qualche dettaglio scoperto o su cui si poteva seguire una pista d'indagine..

Troppo tardi Glover le chiede di Lydia e di Mordon. “C'è un mandato per il tuo caro autista, appena torna sarà la polizia francese ad arrestarlo. Ha lasciato tracce calde a Londra, quando s'è appropriato dei suoi soldi. So come ha lasciato Nizza per Parigi e come sempre in aereo è tornato a Nizza.”

Greta sorvola su Mordon (che non potrà più nuocerle) e ripete la versione da sonnambula che ha preparato, chiedendosi però se i due omicidi che a quel punto dovrebbero già esser stati perfezionati, potevano crearle qualche imbarazzo.

Noi sappiamo che nel frattempo Lydia può essere già morta, che Mordon invece è sicuramente già morto e Briggerland va in giro sparando a destra e a manca, tanto che non ci metterebbe niente a liberarsi di Glover, se fosse lì. Rozzo ma attivo.

Jack non ha finito di preoccuparsi, una cameriera, preavvertita dà a Greta la famosa lettera di Mordon e lei gliela dà da leggere. Rivediamola :

Cara Mademoiselle,

Sono ritornato da Londra e ho confessato a Madame Meredith di aver falsificato il suo nome e di aver prelevato centomila sterline dalla sua banca. E ora ho saputo che Madame Meredith mi ama. C'è solo un finale a questa situazione ... quello che immaginate anche voi.”

Jack Glover lesse la lettera più d'una volta.

E non è finita, perché deve leggere ancora la lettera che Greta ha fatto scrivere a Lydia con la scusa del polso dello scrittore. E che sembra indirizzata a lui. Dà una spinta a Greta e corre via. C'è bisogno d'azione, non di chiacchiere.

La cerca e alla frontiera per l'Italia gli dicono che Lydia e Mordon sono passati ma non sono tornati.

Si getta all'inseguimento e trova sulla strada le macchine della polizia e più avanti all'interno, la macchina dei Briggerland con intorno un pugno di curiosi..e i poliziotti italiani. Si avvicina con la morte nel cuore e vede Morden e il sangue ma non trova Lydia da nessuna parte.

E la pistola di Briggerland aveva sparato tre colpi!

La mente di Jaggs e Jack vacilla, trova il cappello di paglia di Firenze tutto strappato dal colpo di pistola e vede lo strapiombo che finiva in mare. Si cala fino al precipizio ma di Lydia non c'è traccia. Quasi sicuramente l'amore suo era morto. Era morta! Sente tutto il dolore possibile, si accorge che un po' è colpasua, che ha sopportato l'idiozia di Lydia. Se comunque non le avesse proposto di sposare Meredith, starebbe ancora a fare disegni per il Dayly Megaphone.

Erano usciti i giornali della sera.

Il signor Briggerland, soddisfatto della propria attività a dire il vero efficiente, aveva comprato una copia del giornale Nicoise e letto i particolari di quanto era successo per la strada di San Remo. Di quanto aveva combinato lui che ora stava perdendo tempo svogliatamente. Prepara una versione innocente dei suoi spostamenti e, dato che è quasi notte, recupera la moto e corre a casa. Vi trova Glover e, accanto a lui il commissario capo della Prefettura, un personaggio che mi piacerebbe veder recitato dal Vittorio Caprioli, che ha fatto il commissario Magrini nel poliziottesco 'La città sconvolta: caccia spietata ai rapitori' di Fernando di Leo (1975). I due hanno scoperto il trucco del polso dello scrittore e ritrovato un brandello del racconto di Greta scritto da Lydia.

Chiedono a Briggerland dove era andato, un resoconto completo e quando Briggerland si accorge d'essere sospettato fa l'indignato, poi cerca di buttare tutte le colpe addosso a Mordon, parlando di chi era diventato quasi un amico di quei sinceri democratici e non può più difendersi..

Il poliziotto ha trovato il fucile che ha sparato contro Lydia ed è stato comprato da Briggerland ad Amiens, “in ricordo dei nostri valorosi soldati”.ma che poi era stato perduto, forse rubato, da chi? da Mordon...

Jack nei panni di Jaggs però l'aveva visto sparare e lo sputtana confessando che era stato lui a colpirlo in testa.

Il padre si rivolge alla figlia chiedendole come mai era sospettato di quelle atroci cose e Greta, che era stata zitta da quando era arrivato, mani in grembo e sguardo addolorato, scuote la testa, si chiama fuori e sembra scaricarlo, buttarlo a mare. In

fondo quest'ultima è la stessa fine che ha fatto Lydia.

“Per favore, digli tutto, chiarisci, voglio chiarire tutto .Sai che abbiamo trovato due lettere, una di Mordon ed una di Lydia?”aggiunge, per bontà sua suggerendogli qualcosa.

Briggerland riprende fiato.

Pensa di poter sempre contare sulla lucidità di sua figlia e sui suoi piani.Una volta messasi in salvo non l'avrebbe abbandonato!

Si tranquillizza ma per poco perché. Lydia Beale Meredith appare sulla porta.

## Trentacinque

Ma vediamo che è successo, Wallace fa un flash back. In una storia gialla basata sulla ricerca dell'effetto e del colpo di teatro, tutto è funzionale all'azione ma anche alle conseguenze dell'azione che possono venir dilazionate o prolungate nella loro rappresentazione. Wallace gioca col tempo, dilatandolo, ma più spesso contraendolo. Il presente è il capitolo di Marcus Stepney. E anche questa è una sorpresa. Come se il damerino Don Diego de La Vega, mostrasse sotto le sue apparenze c'è la fibra di Zorro.

Era la sua la barca che Briggerland aveva usato per distrarre Mordon prima di ucciderlo, stava da quelle parti.

Aveva mangiato da solo e bevuto le due bottiglie da un quarto di champagne con cui s'era ripromesso di sedurre Lydia.

Ora era in pace con se stesso e perdonava persino il coltellino di Greta; quella donna continuava ad avere la priorità nei suoi desideri segreti.

Aveva un po' di sonnolenza postprandiale e invece di cercare un posto dove attraccare decide per nostra e sua fortuna di ancorarsi sotto un certo precipizio che conosciamo. Polemizzo spesso con Fiori, mio coautore in tanti romanzi, circa cosa ci potrebbe perdonare il lettore. Questa coincidenza, Lydia che cade in mare proprio accanto alla barca di Stepney ci avrebbe fatto molto discutere, ma probabilmente mi avrebbe convinto che un lettore poteva perdonarla. Diceva Nero Wolfe che una coincidenza deve far molto per giustificarsi davanti a lui, giudicate voi se questa si può considerare giustificata.

Certo l'entrata in scena a sorpresa di Lydia davanti al suo assassino legittima molti trucchi narrativi, come l'unico flash back che interrompe la sostanziale continuità di tempo del racconto..

Marcus dunque non aveva ancora ceduto al sonno quando un tonfo lo risveglia completamente, qualcosa era caduto dalla scogliera ed era precipitato in acqua a pochi metri dalla barca.

Nelle trasparenti acque vide la figura di una donna con la gonna a corolla e le gambe nude che scalciavano debolmente.

Marcus era un criminale disonesto, è vero, capace di imbrogliare altri ladri e truffatori, ma fondamentalemente non aveva perso la sua umanità.

Si butta in acqua senza nemmeno pensarci troppo, raggiunge la ragazza, poi, a fatica, tira su dalle acque fonde il corpo che non si muove più.

Scopre che è Lidia. C'è del sangue attorno a lei.

Si impegna moltissimo per issarla sulla barca, le fa anche battere la testa ma la porta in salvo fuori dall'acqua.

Lydia non è morta, il cuore batte debolmente, con il cognac che l'albergo aveva aggiunto alla cesta dei vettovagliamenti la fa tossire e poi riprendere.

Era destino che Lydia dovesse berne un po'.di quel cognac preparato per darle il colpo di grazia.

“ Che vi è successo, siete caduta?”

Lydia si tira su e ricorda spaventata. La spalla sanguina leggermente e le duole; dalla

camicietta strappata Marcus vede una brutta ferita ma sappiamo tutti che le ferite alla spalla nelle fiction non sono mortali.

“Vi hanno sparato. M'era sembrato di sentire anche il rumore di uno sparo...Chi è stato?”

La ragazza aprì la bocca ma non riuscì ad articolare parola.

“Briggerland” disse appena poté.

“Greta?” chiede lui e per i lettori attenti è una condanna.

Fa cenno di no. “Il padre.”

Stepney fa un fischio, nonostante tutto sorpreso e Lydia rabbrivisce.

Le dà uno straccio su cui aveva versato il cognac. “Tampona la ferita, ti porto lontano da qui, non vorrei che si accorgesse che non sei morta.” poi disse ancora “Greta! Ha fatto questo!” e con ciò si capisce chi era per lui il capo della banda. Da allora il suo amore per Greta si batte accanito contro la logica e la prudenza.

Rimasero in silenzio per un po' mentre Lydia sopporta coraggiosamente il dolore e l'emorragia diminuisce fino a fermarsi.

Mentre raggiungono il largo Marcus confessa alla fine che Greta voleva che se la portasse via, che magari le usasse violenza per comprometterla e che aveva preparato la barca per un lungo viaggio

La sciocchina ormai non può fare a meno di capire, finalmente. “Ma allora Glover e Jaggs avevano ragione, pensate che non sia la prima volta che tentano di uccidermi?”

“Non lo so. Io dovevo solo rapirvi, e sposarvi se le cose fossero andate in un certo modo... ma non vi avei usato violenza, credetemi! Avrei cercato...”

Stepney s'interruppe, no, non era il tipo; dato che c'era decise di confessarle anche come si guadagnava da vivere. Le disse tutto o quasi.

“Ora andiamo a Nizza, non si accorgeranno di noi e potrò cercare Jaggs.”

“Cercate anche un dottore e mandatemelo subito...e anche vestiti asciutti per favore!”

Alle tre arrivarono al porto di Nizza e Stepney si occupò di Lydia, portandola curata, fasciata e asciutta in un albergo. Ma pensa a Greta.

In lui continuano a far guerra amore e prudenza...ma ritiene che la sua generosità, il suo tutto perdonare gli dia una opportunità sicura. Vince l'amore anche se Marcus sa d'essere innamorato di un'assassina.

Riapprovvigiona la Regina d' Africa, fa il pieno di carburante e si volge a Cap Martin. Doveva vederla, avvertirla.

Greta l'aveva visto arrivare con la barca e lo raggiunge al porticciolo.

Le parla. E' strano per lei vedere i suoi giochi scoperti, ma, ragazza veramente in gamba, riesce a farvi fronte..Decide immediatamente di mettersi in salvo, senza neanche pensarci, e c'era veramente poco da pensare!.Non avrebbe sopportato un processo in cui si metteva in dubbio la sua corazza di bellezza angelica e innocente. “ Hai visto mio padre?” chiede Greta salendo a bordo .così com'era, senza bagaglio eccetto un grande beauty-case che aveva con sé..

“E' nei guai.” risponde lui.

“Odierà stare in galera” dice pensierosa “Sbrigati, anch'io non voglio esser presa!”

## Trentasei

La sorpresa della ricomparsa di Lydia è stata tanta ma poi le cose si sono messe a correre verso la loro più ovvia conclusione.

Il progetto dei Briggerland è fallito. Così pure la loro impunità. Nessuno si fa più imbrogliare dalla bellezza angelica di Greta o dalla apparenza bonaria e filantropa di Peter..

Andiamo a trovare Lydia.

E' a letto in un magnifico albergo di Nizza. La ferita sta guarendo, il proiettile le ha attraversato la spalla senza far troppi danni ma lei è depressa, ansiosa, ha attacchi di panico, non ha i nervi a posto finalmente e a me viene solo da dire che se l'è meritato. Jack le fa arrivare in camera un medico dei pazzi ma lei, come al solito, non gradisce, non vuole ammettere che ne ha bisogno, almeno temporaneamente, e cerca di risolvere da sola le crisi di nervi e di depressione.

Il primo colloquio tra i due è difficile, Jack è troppo gentiluomo per accennare un soddisfatto 'te-l'avevo-detto'.

Lydia gli spiega appena ciò che è successo e poi gli dice che è troppo stanca.

La sua sicurezza è distrutta, ed anche la sua fede in sé stessa e nella sua intelligenza.

Saputo che Stepney le ha salvato la vita e l'ha protetta .Glover corre a ringraziarlo ma non lo trova. E non c'è neanche la sua barca.

Capisce subito.

“Ecco dove è andata Greta.” dice Glover “nonostante tutto l'ha fatta fuggire! Stanno interrogando Peter Briggerland.”

Poi arriva un telegramma dalla polizia spagnola che segnala una barca come la Regina d'Africa era approdata a Malaga, aveva comprato provviste e carburante e aveva subito ripreso il mare.

“Potrebbero farcela, la barca può arrivare dove non è agibile l'estradizione. Sai che ti dico? Almeno ora non dovrò più preoccuparmi della tua vita...”

Lydia incassò. “Ti devo esser sembrata molto sciocca...”

“Sì. Molto sciocca” non si lasciò sfuggire Jack “Greta era affascinante... ha esercitato il suo fascino anche con te.” ci pensò un attimo poi aggiunge “...e tu non credevi che gente come i Briggerland potesse esistere. Non eri preparata.”

“Affascinante, s^. Poteva essere la mia migliore amica. Pensa che anche adesso sarei sollevata se la sua fuga riuscisse. Stepney deve amarla molto.”

“Povero Stepney. L'amore gli fa fare cose stupide”afferma Jack “ Voi potevate, diventare amiche, è vero, non fosse stata la tua erede, ma Greta ti avrebbe fatto diversa da come sei, ti avrebbe risucchiato nella sua vita senza limiti.” si domandò se parlare ancora e poi decise di sì “Saresti vissuta nel peccato e saresti diventata una criminale! Perché potevate diventare molto più che amiche, complici.”

Lydia non capì bene cosa volesse dire, ma preferì, per la prima volta, non fare un battibecco con lui.

“S'è pure portata via centomila sterline di quanto ti ha lasciato in eredità Meredith. Sei una ereditiera un po' meno ricca ora.”

Lydia alzò le spalle. “Dopo aver saldato i debiti di mio padre, quei soldi non mi hanno dato un gran che. La casa, i vestiti, l'auto, i cappelli, il costume da bagno fatto in Francia...” si interruppe e si morse il labbro. “Continuo a dire cose sciocche, con tanta gente in miseria e che ha fame.”

“Questo sì che mi piace, non è sciocco ma puoi porvi rimedio...c'è qui il tuo avvocato. Il sentimento che provi per l'Assassina però mi sembra immorale, ingiusto. E il padre? Non ti fa pena anche il buon papà Briggerland? In fondo ti ha solo sparato!”

“Ricordo ancora i suoi occhi! Sapessi con che naturalezza mi guardava mentre mi sparava! Era sempre lui, il pasticciatore, modesto, innocuo papà di Greta!”

“Buon per lui che in Italia non c'è la pena di morte! Per me è un pochino meno infernale di Greta, credo che fosse lei il capo della banda! Dimmi eri pure affascinata dal padre? Lui era un assassino di quelli banali, poco intelligenti...”

“Lo processeranno in Italia!”

“Certo, è lì che ha commesso l'ultimo plateale delitto, quello per cui ci sono le prove! In Francia la sua testa sarebbe finita nel cesto della ghigliottina, da noi l'avremmo impiccato.”

“E in Italia?”

“Prigione a vita, credo, lo chiamano ergastolo. Ma forse la pena di morte sarebbe meglio anche per lui!”

“La morte mi pare peggio della prigione” ribatte saggiamente Lydia.

Stavano passeggiando per Nizza, anche la signora Cole-Mortimer era sparita.

“Andiamo a Grasse?” fece Jack speranzoso “Ti piacerà è carina, oltre che piena di turisti!”

Lydia accettò e fecero anche loro i turisti, pian piano divennero spensierati come gli altri.

Le fece vedere subito degli scorci incantevoli e Lydia per un po' passeggiando con lui, dimenticò la cattiveria degli uomini.

Amava stargli sottobraccio.

Mangiarono in strada roba che adesso definiremmo finger food, bevvero a una fontanella acqua freddissima.

Si avvicinava la sera.

“Penso che ora dovrei pensare alle cose che possiedo, sistemarmi, e mi devi aiutare a farlo, ad occuparmi di beneficenza.”

“Non dimenticarti delle tue spese legali, hai raggiunto una cifra molto alta!”

“Lo credo, quanto costa tenere occupato un avvocato giorno e notte?”

“A parte Jaggs ci sono spese da capogiro.”

Lei rimane stupita. “Mi stai parlando come avvocato?” domanda interrompendo la passeggiata e guardandolo incerta, negli occhi.” Ma non era innamorato di lei?

“Ti parlo anche a nome di Rennet, lo studio tiene molto agli aspetti venali del rapporto cliente-avvocato.”

“Ma perché improvvisamente la metti su questo piano? Ti devo tutto! I soldi sono l'ultima cosa! M'hai salvato la vita tre volte!”

“Quattro volte, e se pensi che una volta te l'ha salvata Marcus Stepney...ti è andata troppo bene davvero!”

Lo guardò con una punta di malizia. “Fai così con tutti i clienti?”

“Non esattamente, anche se lo studio ha una reputazione da difendere.” Lydia si sentì gelare un poco e lo prese di petto..

“Ma Jaggs perché ha fatto tanto per me?” e andò al sodo “ Mi trovavi... interessante?”

Jack la guardò, l'assist era quello giusto. “Ti trovavo molto di più che interessante. Molto. Prendiamoci un tè, vuoi?”

Lei assentì un poco rabbonita. Le donne poi sono abituate a far parlare gli uomini, specie d'amore.

Jack, poi, era finalmente partito.

“M'hai sedotto subito, dalla prima volta che ti ho visto che scendevi dalla macchina di Mordon, eri incantevole” si diresse verso un bar-sala da tè che poteva sembrare quasi inglese “ Un colpo di fulmine... ma sai quand'è che ho...capito che mi piacevi sul serio?”

“Quando?” chiese lei “Quando mi hai tolto la spina?”.

“No. Facevo Jaggs. Dormendo fuori della tua camera, a pochi metri da te...ho scoperto che non russi!”

Lydia arrossì violentemente e fece una smorfia.

Si sedettero e ordinarono tè e pasticcini. Quel periodo di stretta convivenza era passato ma ora la inquietava.

“Promettimi che non parlerai spesso delle tue imprese da Jaggs, solo pensare a lui mi fa sentire completamente scema, stupida!”

“Ti infastidivo molto?”

Lei gli toccò la mano” All'inizio sì. La signora Morgan era la sola che ti apprezzava, le davi sicurezza, le piacevi, ora tutto sommato sarà dispiaciuta di aver perso il suo vecchio protettore..”

“Potrei rimettermi la parrucca ogni tanto...pensi sarebbe sconveniente?”

Lydia lo colpì con un piccolo pugno. Era il contatto più diretto dal tempo della spina! Arrivò il tè e lei lo servì. Dalla vetrata vedevano opportunamente il duomo della città.

“Non è affascinante quella chiesa?” disse Jack cercando le parole.”Fossi ricco abbastanza da sposare chi mi piace sceglierei una chiesa come questa per il matrimonio, anzi verrei proprio qui..”

Lydia arrossì di nuovo, abbiate pazienza, non succede più tanto, ma una volta era un modo di comunicare dei migliori. e si avvicinò a lui per prendere un pasticcino.

“Abbastanza quanto sarebbe?” chiese con la sua voce rauca di contralto.

“Ricco come lei, come la futura moglie andrebbe bene.”.

La ragazza si sporse ancora verso di lui e, senza guardarlo, gli avvicinò le labbra all'orecchio.

“Se mi dici quanto hai, darò in beneficenza quello che ho più di te!” sussurrò carezzevole.

Jack poggiò la tazza di tè sul tavolino, le mise le mani sulla faccia e la avvicinò a sé per baciarla.

Le sue labbra erano morbide e dolci, la saliva era delicata e di buon sapore. Vergini o no si baciavano a lungo, sempre più pieni di desiderio.

La gente francese li guardava benevola, i turisti considerarono eccessive le mani di lei che gli frugavano i capelli.

Quando Lydia si accorse che davano spettacolo si staccò vergognosa ma prima che il locale si vuotasse del tutto Jack riuscì a baciarla di nuovo.

## Trentasette

Questo capitolo che avete appena ascoltato rappresenta il finale della storia nella traduzione della casa editrice Mondadori.

La vicenda di Jack e Lydia in realtà finisce proprio così...ma la vicenda di Greta? Mondadori la fa precedere il lieto fine tra Lydia e Jack.

Ma aspettate, forse questo è l'ultimo volo pindarico. Lo elaboro con l'aiuto del delizioso blog di Omar Gatti, Elena Meda e Marco Ischia, 'Noir italiano, Tutto il nero del poliziesco all'italiana', che ha pubblicato due bei contributi sul fascismo i gialli e la censura.

Del codice Hays ho già parlato ma è dubbio per tempi e influenza culturale se i gialli che abbia potuto essere la fonte, la causa, della inaudita e strabiliante fine attribuita a Cesare Giardini. Data la dimensione intellettuale del mio amato traduttore la responsabilità necessaria e sufficiente rimane della casa editrice, che si adeguava anche preventivamente, senza preliminari interventi censori, ai principi della censura fascista.

Nel 1929. "l'anno dei patti Lateranensi (concordato tra chiesa e stato italiano), della crisi economica mondiale e della scoperta della penicillina.... la casa editrice milanese Mondadori diede alle stampe la serie di "libri gialli".(...) Il successo di pubblico dei "Gialli Mondadori" (ormai considerati dai lettori italiani come sinonimo di letteratura poliziesca) spinse diverse case editrici a pubblicare romanzi a carattere poliziesco e d'intrigo, sia come pubblicazioni a sé stanti sia in dispense su riviste (caratteristica ereditata dal feuilleton di fine '800)

Sull'esempio della Mondadori, le case editrici dovettero pubblicare vicende tradotte dall'estero, poiché non esisteva ancora in Italia una "scuola" di autori di romanzi polizieschi vera e propria.(...)

In un primo tempo il regime fascista tollerò la presenza sul mercato e il relativo successo di pubblico dei romanzi gialli. Le storie proposte provenivano dall'estero, dunque non intaccavano la "salute" della società italiana, i delitti erano sempre di matrice soggettiva e avevano un finale consolatorio, nel quale il bene trionfava sul male e la vita ritornava sui binari della rettitudine. (Noir italiano,cit. Il Duce non leggeva i gialli,Parte 1,12 luglio 2012.)

'La grande presa che i polizieschi (soprattutto i Gialli Mondadori) avevano sul pubblico italiano, spaventava non poco gli alti papaveri del regime. I romanzi gialli narravano di delitti, fatti di sangue, crimini e potevano diventare strumenti di corruzione dell'ideale fascista della gioventù. Quel tipo di gioventù che Mussolini immaginava "sana, fascista e senza paura" e che sarebbe andata a comporre le fila dell'esercito invincibile che il Duce immaginava, sulla scia delle legioni romane conquistatrici. Una gioventù che veniva indottrinata e plasmata sin dalla più tenera età. L'Opera Nazionale Balilla aveva il compito di curare l'educazione dei giovani italiani, seguendo tappe obbligate dall'asilo fino all'Università. Il poliziesco, con la sua capacità di stimolare le menti e le vivide immagini di omicidi, crimini e poliziotti, era dunque un pericolo per il regime. La vanificazione di anni d'indottrinamento delle

menti della gioventù italiana.'(Noir italiano,cit.Il Duce non leggeva i gialli\_Parte 2,19 luglio 2012)

Per questo bisogna aspettare Carlo Lucarelli e il suo De Luca per leggere buoni gialli ambientati al tempo del ventennio.

La censura fascista comunque riuscì nella difficile impresa di aggiungere i gialli ( e, quel che più ci importa ora, i loro personaggi e i loro destini, cioè il finale) ai temi che da sempre erano sorvegliati: la morale, la magistratura, la casa reale e le forze armate a quelli che erano stati aggiunti dal regime, cioè il Duce, la guerra, la patria, il sentimento nazionale e, poi, ogni accenno da considerarsi negativo sulla maternità, sulla battaglia demografica, sull'autarchia .

“Il fascismo vuole improntare nei giornali l’ottimismo e la fiducia nell’avvenire.

“Dunque il giallo è colpevole di aver creato una moda, di aver fatto scoprire al pubblico italiano la passione per il delitto, per l’indagine poliziesca e dunque per il crimine, antitesi totale della “fiducia nell’avvenire” auspicata dal fascismo. La “battaglia” del regime contro il giallo all’italiana cominciò con l’intervento deciso dei censori, che pretesero di purificare e di annacquare le fosche vicende che venivano pubblicate.(Noir italiano cit.,Il Duce non leggeva i gialli\_Parte 2,cit.)

Riporto la posizione del mio amico e maestro Lorian Macchiavelli illustrata in un'intervista

“Il romanzo poliziesco classico, e cioè non un semplice gioco di enigmi, così com’è nato e si è poi sviluppato, è sgradito al potere in generale. Alle dittature in modo particolare. Quando il romanzo giallo è accettato o, peggio, sollecitato, coccolato, vuol dire che qualcosa non funziona. Vuol dire che non fa più male, vuol dire che è diventato congeniale al potere e quindi, inutile.

Il fascismo non fece eccezione alla regola e il Minculpop (che non è una parolaccia, ma significa Ministero delle Cultura Popolare, al tempo del fascio) emanò una serie di disposizioni alle quali lo scrittore italiano (ma anche l’editore) doveva attenersi se voleva veder pubblicato il proprio romanzo. Erano un coacervo di stupidaggini, la più ridicola di quelle vietava che il responsabile del delitto (di qualunque genere) fosse di nazionalità italiana. Come dire: gli italiani non uccidono, non rubano, non dicono falsa testimonianza, non commettono atti impuri e via andare.

La norma, ovviamente, faceva sì che, appena nel romanzo compariva uno straniero (molto graditi erano i negri, gli ebrei, gli omosessuali e simili), il lettore aveva rovinata la sorpresa finale.

Forse fu per mancanza di negri, ebrei, omosessuali da individuare che bloccò molti scrittori italiani e quindi molte collane furono costrette a chiudere.”

Secondo la traduzione di Mondadori, che aveva ben presente le istruzioni del Minculpop fascista la fine di Greta precedeva il lieto fine di Lydia ed era la seguente. Riprendo il racconto.

Con la barba lunga di otto giorni, la camicia, macchiata d'olio e di vernice, con le mani screpolate e insudiciate dalla manovra e dal lavoro, Marcus Stepney agli occhi di Greta sembrava proprio poco attraente.

Per lei, per noi no, a me piace di più, a livello di uomo e personaggio. Già ci aveva stupito con le sue abilità marinare di conduzione di una barca, ora fa il marinaio tout court.

Certo non somigliava che alla lontana al dandy che fino a qualche giorno prima i vari ambienti dell'alta società si disputavano.

Certo la bella assassina gli doveva una bella riconoscenza, perché le aveva dato l'occasione e i mezzi per fuggire. Ma forse non bastava. L'aveva salvata, ma aveva qualcosa in testa. Con tutta la riconoscenza, pensare alla sua vita futura assieme a lui la metteva a disagio in maniera poco sopportabile.

Ma era quello che lui voleva? Vivere con lei? Come moglie e marito?

Glielo chiede. “Ma se arriviamo a fuggire sani e salvi, Marcus cosa faremo poi?”

Lui lo dà per scontato “Che vuoi fare? Ci sposeremo e saremo felici e contenti, è ovvio! Non devi preoccuparti di niente. Sono innamorato e accetto tutto di te.”

Era proprio convinto che la sua generosità ed il suo amore fossero irresistibili. Si stimava molto, anche solo esteticamente e considerato che la accettava con tutto che era un'assassina...

Greta si mise a ridere, era sicura d'avere un asso nella manica.. “E la attuale signora Stepney?”

“Non te l'ho detto. Ho ottenuto il divorzio! Ci ha pensato lei!” la rassicura giulivo

Marcus. Prima di partire per la Costa Azzurra ho ricevuto le carte a Londra... proprio prima di partire! Non te l'ho detto perché...non è facile parlare con te, specie se hai un coltello a portata di mano. Prendi il timone per favore che torno a pitturare..”

Era gelata dalla notizia.

L'infaticabile Stepney non le piaceva prima e non le dice niente adesso. E non era donna da sacrificarsi. “Non ci sono ostacoli allora!” disse lei mentre si sentiva stringere lo stomaco.” Allora ci sposeremo...”

Esservi costretta! Con quell'uomo che non le piaceva e non stimava. Era come la prigioniera!

Marcus si rimette a dipingere la carena della barca, spenzolandosi fuori bordo, lavora contento, ha con sé la donna che gli piace più al mondo e la sposerà.

Dà energiche passate di pennello all'esterno dello scafo. Il nuovo colore sta lentamente sostituendo quello vecchio.

Greta, però d'improvviso, vira a tribordo, a dritta, direbbero i marinai italiani, con buona pace di Emilio Salgari, a destra. E quando lo vede squilibrato, corre a spingerlo verso l'acqua con le sue manine delicate.

Fu un attimo. Marcus tentò di afferrarsi a lei, a qualcosa ma i movimenti della barca e il suo peso fuori dello scafo lo fecero cadere in acqua.

Non grida, tenta di tenersi a galla ma sprofonda nel mare mosso mentre la barca si allontana. Per Mondadori Stepney muore presto, silenzioso, una morte molto elegante.

La "Regina d'Africa" continuava a correre con quel po' di manovra che Greta, velista per sport, aveva imparato da Marcus. Aveva vinto due premi con la vela, ma in tutt'altre condizioni di mare. L'omicidio di Marcus Stepney sarebbe il suo errore peggiore, più di un delitto, un errore.

Era al timone, il tempo peggiorava e grandi ondate sollevavano e facevano ricadere la barca.

Greta fronteggiava ancora la situazione ma l'esser sola a bordo non l'aiutava a governare la barca che non le rispondeva come avrebbe dovuto. Avevano visto

Gibilterra, la costa non poteva esser lontana. Fece i suoi piani, doveva solo stare attenta a non farsi trascinare verso il largo; finita la notte poteva riuscire ad approdare sia pure con difficoltà. Poi avrebbe cercato Muley Hafiz.

Era sicura potesse proteggerla dalla giustizia inglese e francese! Era sicura che, col Pretendente avrebbe potuto anche vivere felice.

Secondo la traduzione bella e assassina di Mondadori la bella assassina non ce la fa. A questo punto si inserisce un brano nuovo e gli italiani inventano.

L'alba "che apparve grigia dopo una lunga notte estenuante su un mare sferzato dal vento, la deluse. Nessuna costa era in vista. Certo il battello era andato alla deriva. L'oceano si stendeva tutto intorno, deserto, enorme superficie agitata dalla tempesta che aumentava. Allora la paura, con una stanchezza mortale, s'impadronì di lei. Non il rimorso per i delitti commessi, per quell'ultimo più brutale e inutile di tutti, col quale si era privata del compagno che forse avrebbe potuto trarla a salvamento, ma l'orribile paura fisica della morte. E ciò fu improvviso e definitivo. I nervi che l'avevano sostenuta fino a quel momento si allentarono. La ruota del timone sfuggì dalle sue mani intirizzite.

Non più governato, preso di traverso dalle ondate, il battello fece un balzo enorme e parve doversi rovesciare.

L'istinto della conservazione fece sì che Greta si aggrappasse ancora alla ruota, ma questa ormai girava come impazzita, e i manubri le percossero crudelmente le mani. Un altro balzo del battello la fece rotolare sul ponte, priva di sensi, e fu la fine. Nessuno seppe più niente della "Regina d'Africa".

(Edgar Wallace, Un dramma in riviera, Milano, 1962, Mondadori, I Capolavori dei gialli Mondadori, n. 198, pagina 134)

A chi si deve questo brano? A Giardini? Ad Arnoldo Mondadori editore? Ad Alberto Tedeschi, direttore responsabile della collana? Agli ultimi due che hanno costretto il primo?

Devo dire che la facilità con cui una casa editrice, mediante forse un traduttore, ha cambiato totalmente il finale di un libro è alla base dei molti inserimenti che ho fatto mentre narravo, non ultimo i baci che Wallace non aveva previsto.

Lasciamo perdere il commento moraleggiante e le descrizioni della tempesta, i due compari muoiono. E questo, credetemi, non c'è nell'originale di Edgar Wallace.

Il disprezzo per questo autore è massimo; solo perché giallista? Forse dipende dall'originale finale scritto dall'autore, che non andava bene con le logiche del Minculpop fascista. Non andate a guardare le date, il codice Hays non era ancora vigente, nemmeno in America quando Wallace scrisse l'opera. E poi non era un film!. Wallace, come del resto molti altri autori letterari (e cinematografari non tenne conto di come il potere culturale del tempo avrebbe voluto il finale della storia, ne scrisse uno che piaceva almeno a lui.

Mondadori lo fece cambiare al traduttore per renderlo plausibile e soddisfacente per il suo tempo e i suoi censori.

Continuiamo ora il racconto sulla base dell'originale storia di Wallace.

## Trentotto

“Quella è Gibilterra! dice Marcus Stepney tutto soddisfatto, facendo vedere a Greta il promontorio che chiudeva il Mediterraneo..

Il viaggio lo aveva cambiato notevolmente nell'aspetto, barba lunga, pelle arrossata per il freddo che lo intorpidiva nonostante il maglione che aveva comprato a Malaga. A Greta il freddo non dava fastidio. Sedeva coll'impermeabile che s'era procurata durante la sosta assieme ad un plaid. Accanto a lei un paio di sandali con cui aveva sostituito le scarpette leggere ed eleganti..

Provò a mettersi coi piedi incrociati ed i gomiti puntati sulle cosce con il mento appoggiato sui palmi delle mani, la gonna leggera si strappò.

“Chi ti ha insegnato a sedere così?”

“L'ho visto fare.” disse coprendo le gambe coll'impermeabile.

Per un po' di tempo non parlano.

“Perché non andiamo verso Gibilterra?” chiede alla fine la ragazza alzandosi in piedi.

“Hai visto quando abbiamo lasciato Malaga? Abbiamo fatto appena in tempo. La polizia ci ha individuati, per questo voglio dipingere la barca di un altro colore. Nei porti maggiori tira una brutta aria per noi. Provo ora ad arrivare a Dacca, sulla costa africana...ci vorranno otto giorni di viaggio e un po' di fortuna.”

“E per andare in Sud America?” domanda ancora la ragazza avvicinandosi a lui.

Gli pareva bellissima, vestita così poveramente.

“Lisbona...” borbotta Marcus, ma temo che ci individuerebbero. Magari sarebbe meglio arrivare a Las Palmas, anche lì arrivano le navi sudamericane. Sostituiscimi al timone!”

La ragazza si muove con sicurezza sulla barca, aveva tolto l'impermeabile, la gonna, che mentre si sedeva si era strappata, come succede spesso nei film, mostrava uno spacco seducente, Le lunghe gambe bianche ogni tanto occhieggiavano mentre si muoveva. Prende il timone e Marcus ricomincia il lavoro di camuffamento della barca che aveva smesso per mangiare qualche galletta.

Non era un lavoro agevole, doveva sporgersi fuori come un acrobata. La vernice grigia che aveva comperato con le provviste per fortuna sarebbe bastata, non doveva dipingere che pochi metri quadrati. L'unico albero lo aveva faticosamente tagliato via subito dopo la partenza da Cap Martin.

Greta guardava il suo compagno, barba lunga, la camicia sporca di vernice e d'olio, le mani sporchissime, sembrava un altro. Non era più il dandy elegantissimo che l'alta società si disputava. Era stato molto servizievole e, certo gli doveva molto, si era poi comportato da gentiluomo, in modo irreprensibile e non aveva parlato dei suoi progetti futuri, ma l'episodio in cui aveva dovuto accoltellarlo la preoccupava.

Ma era quello che lui voleva? Vivere con lei? Come moglie e marito?

Decide che era meglio fargli buttar fuori subito i suoi piani. “Ma se ce la facciamo a scappare in Sud America, che succede poi?”

La guarda continuando a spennellare.”Prima di tutto ci sposiamo, non temere.”

“Marcus! E l'attuale signora Stepney, vuoi diventare bigamo?”

Se pensava d'avere una buona carta, la ragazza dovette disilludersi. Stepney aveva ricevuto la sentenza di divorzio proprio prima di partire per la Costa Azzurra.

Greta sorride con simpatia. “Allora va bene, ci sposeremo... e poi...” si interrompe. “E' sempre stata mia intenzione sposarmi prima o poi. Un modo di sistemarsi definitivamente. Papà aveva grandi progetti...certo ora dovrò fare invece un matrimonio così...” esita “ d'amore! Non mi dispiace.”

Marcus stava pennellando senza guardarla col corpo quasi tutto spenzolato fuori della murata ed improvvisamente la timoniera criminale sterza a dritta e il battello per poco non si capovolge.

Per poco Marcus non perde l'equilibrio ma riesce con un grande sforzo a dare un colpo di reni e a ricadere a bordo.

” Mi hai quasi fatto cadere in mare, che è successo?”

“Ho visto uno squalo o una balena e stavamo per sbattere...” dice Greta innocente “Mi spiace tanto Marcus, per poco non cadevi! Mi hai raccomandato tu, però, di non andare a sbattere...”

Marcus cerca l'ostacolo, non lo vede e si ricorda che era in squadra con un'assassina. Basta spenzolarsi. Prende il secchio di vernice e lo butta in acqua. Una splendida, magnifica assassina, non voleva lasciarla, ora che il suo premio s'era fatto vicino, ma doveva essere prudente. Per sua fortuna delibera di giocarsela, ormai, quella partita.

“ Sono una sciocca, vieni a metterti seduto accanto a me, riprendi il timone.”

Greta si sposta, scoprendo inavvertitamente le gambe e Marcus prende il timone e vede all'orizzonte la costa africana, era solo poco più di un filo, ma sarebbe ingigantita.

“Siamo arrivati in Marocco, credo sia il Marocco. Lasciamoci alle spalle Gibilterra, arriviamo a quella costa e poi andiamo avanti bordeggiando fino a Tangeri. Il guaio è che ti cercano, ora cercano due fuggiaschi su questa barca... Cercano te, ma io ti ho aiutato a fuggire, qualcosa rischio se mi prendono.” Greta sembra colpita da quelle parole “ Potremmo anche sbarcare appena possibile e poi cercare di raggiungere Tangeri a piedi, anche così non dovremmo far altro che seguire la costa. Forse ci arriviamo domani... là c'è gente , europei e tunisini, è una casbah, non daremo nell'occhio. Voglio dire che se ci rimettiamo un po' in ordine, di noi non sospetterà nessuno.”

Greta guarda verso la striscia lontana della costa senza parlare. Poi sorride “Non ci avevo pensato...sì, potremmo fare così.”

Verso oriente una grande imbarcazione comincia a farsi vedere. Tra un po' sarebbe sparita nell'oscurità della notte. Tra un po' la notte avrebbe coperto tutto.

“Forse stanno cercando noi!” comunica Marcus spaventato e cambia rotta..

Presto viene notte ma dalla coperta di quello che era un cacciatorpediniere si leva un bianco fascio di luce. Il riflettore spazza il mare e investe in parte la barca. Sparano un colpo di pistola.

“Ci ordinano di fermarci” spiega Marcus facendo improvvisamente rotta verso sud e sbilanciando Greta.

“Attento” fa Greta tranquilla “che ci cercano lo hai già detto, anzi che cercano me.”

“ Sicuro che hanno comunicato la nostra posizione a Tangeri, meglio non andarci...”  
Molto nervoso cambia ancora rotta e si volge a ovest, dove c'era una costa rocciosa e qualche lucina, anzi, gruppi di piccole luci che apparivano e sparivano mentre si avvicinavano.

Marcus non poteva distinguere se si trattava di una città e tanto meno di che città potesse trattarsi.

Stepney adesso mi piace abbastanza, ha lasciato il suo personaggio vestito con cura truffatore, baro. Ora fa il marinaio, l'avventuriero e spera di mettere le mani su Greta, nonostante quanto sa di lei e la piccola coltellata sulla mano. Con il suo imprudente comportamento Marcus mostra come si può essere anche molto attratti da una tipica "perfida", anche quando si presenta come *allumeuse* o, a voler esser indulgenti, capricciosa.

L'unica cosa che vedeva Marcus nella barca era lei, armoniosa, delicata, piena di aura fatale e attraente in ogni suo movimento..

Anche Wallace è attratto dal suo personaggio, però. Molto attratto anche se non cede alla tentazione di giustificarla..

Il matrimonio. Non affrontiamo adesso il problema del matrimonio con la ragazza della porta accanto che i peggiori cattivi di Wallace considerano il top di quello che si può imporre a una donna nelle loro mani.

Eccola Greta che ora mi ricorda la Barbara Stanwyck de 'La fiamma del peccato' (Double Indemnity) 1944, di Billy Wilder.

E' un film che ha avuto tutte le fortune, diretto dal grande Billy Wilder,, sceneggiato da Raymond Chandler e tratto da una storia di James M. Cain,

La dark lady Phyllis Dietrichson (Barbara Stanwyck) avventuriera delittuosa arrampicatrice senza scrupoli, dice al complice, come potrebbe dire Greta a Marcus "No, io non ti ho mai amato, non ho mai amato nessuno. Sono marcia dentro" Così potrebbe pensare di sé Greta . Ne sono in parte affascinato anch'io? Se fosse interpretata da Grace Kelly o Charlize Theron...

Di sicuro Greta, come le altre dark lady, ha molto fascino. Oggi il fascino sanno in poche cosa sia e figuriamoci l'allure di Greta mentre si siede a gambe incrociate.

Finalmente Stepney capisce dove si trovano. “Cape Spartel!” esclama mettendo insieme i suoi ricordi. “Qui potremo sbarcare, Greta! Sono anche stato in Marocco nei miei giorni peggiori. Seguendo la spiaggia si arriva davvero a Tangeri”

Chissà com'erano quei giorni, peggiori di quelli che stava vivendo allora.

Si dirige verso la costa e dopo un po' sono a poche decine di metri dalla terraferma. La ragazza prende solo il beauty-case, se lo assicura sulle spalle e si tuffa nell'acqua alta.

Raggiunge facilmente la riva e aspetta Marcus che stava perdendo tempo ad affondare la barca.

La guarda affondare, mentre il suo compagno di viaggio nuota stancamente verso di lei.

Anche nelle condizioni in cui è arrivata a terra il nostro Angelo Nero non è sciatta, man mano che si asciuga il vestituccio di Malaga, fasciato in vita da una cintura di Marcus, ridiventa elegante, sexy anzi, per lo spacco che non riesce o non vuole chiudere.

Naturalmente rimane intatto il modo suo distinto di camminare, anche in quelle condizioni difficili e disperanti.

Con la testa alta e i capelli pettinati e raccolti in una crocchia ha un che di antico, cammina sui suoi poveri sandali, eretta e gloriosa, come solo certe donne e certe assassine sanno essere!

Stepney arriva stremato dalla nuotata ed è piuttosto cupo. “Anche questa è fatta! Abbiamo bruciato le navi! Adesso cara mia dobbiamo camminare per più di dieci chilometri, se non mi sbaglio.”

Wallace nota che si sbagliava e i chilometri da fare erano trenta; erano obbligati a numerose deviazioni verso l'interno, quando dovevano aggirare una insenatura o un ammasso di rocce.

Si inoltrano in una zona desertica, completamente disabitata, in cui si intravedeva un accampamento militare.

Ed ecco una bella coincidenza anche per Greta, Wallace non fa parzialità tra le sue protagoniste.

C'era in corso una transazione, una negoziazione politica tra le due parti arabe ed, inoltre, Francia e Spagna.

La diplomazia delle parti era impegnata per cercare una di quelle paci 'permanenti' che spesso riescono a durare almeno alcuni anni.

In quella zona desertica c'era il campo di Muley Hafiz.

Il Pretendente, Wazir Muley Hafiz era ancora sveglio e stava sorbendo il suo caffè di mezzanotte.

Ascoltava musica occidentale da un fonografo che aveva decorazioni arabe sulla tromba ed era in un angolo della tenda quadrata.

Sente il suo luogotenente che chiede il permesso di entrare e spegne il fonografo.

“Entra, che c'è” dice.

“I ricognitori hanno trovato e preso due occidentali che camminavano a piedi verso il nostro campo.”

“Di che nazionalità sono?”

“Sembrano inglesi, sono un uomo e una donna.”

Mulet Hafiz si sfiorò la barba con la punta delle dita e borbottò “Pace e non guerra, ora,” ci pensa “ ma voglio vederli.”

Il luogotenente esce e dà alcuni brevi ordini.

E' portato al suo cospetto prima l'uomo, un tipo che gli sembra volgare e malridotto.

Arabo sì ma dotato di un certo snobismo aristocratico.

Poi introducono Greta, la donna stupenda che tanto lo aveva colpito in Francia.

Me la figuro, in questo momento come l'unico personaggio di dark lady interpretato da Marilyn Monroe, la moglie infedele che voleva ammazzare il marito in 'Niagara'.

O come era, sempre lei in 'Giungla d'asfalto' di John Huston mescolata alla psicopatica de 'La tua bocca brucia' del 52 di Roy Ward Baker.

In onore di Marylin in Niagara penso che il vestituccio di Greta sia rosso. Ma penso anche a Monica Vitti nel 'Modesty Blaise' del 1966, con la regia di Joseph Losey. E a Lea Massari, con cui ho diviso un gelatino, scegliete voi se vederla come Greta o come Lydia! O a Irene Papas che non si volle far riaccompagnare a casa in taxi dopo cena.

Certo le dark lady dovrebbero essere filmate in bianco e nero, le atmosfere del film noir in qualche modo vanno salvaguardate, ma questo avviene anche con un certo uso del colore iperrealistico e, in qualche modo evocativo.

E poi tutte le citazioni di attrici che potevano interpretare Greta le ho ordinate cronologicamente, e ora siamo arrivati ai film a colori.

“Ma tu...sei la mia giovane amica di Montecarlo!” dice sorpreso in inglese.

Lei che già aveva sperato di rivederlo gli regala un sorriso irresistibile, stavolta perché sincero. Il suo sorriso per tutti era già implacabile, ora con l'arabo, il sorriso di Greta era veramente speciale; veramente tutta Greta, e ce n'era tanta, era in quel sorriso.

Il tempo per i due non conta più..

Il wazir si alza in piedi, alto e imponente e lei sorride ancora, ricordando come l'aveva visto sulla spiaggia.

Le faceva la stessa impressione.

“Forse i miei soldati ti hanno spaventato me ne dispiaccio, Ne sono desolato. Ora sei sotto la mia protezione..Dove andate?”

“A Tangeri.”risponde Marcus.

Il Pretendente non aspetta la risposta della ragazza, parla subito.“Vi farò scortare lì dai miei soldati, vi porteranno fino a Tangeri” attende, poi si rivolge di nuovo a lei

“Da dove sei venuta?”

Greta non vuole mentirgli, è lapidaria. “Siamo fuggiti dalla riviera e siamo sbarcati sulla spiaggia, poi non siamo riusciti a seguire la costa e ci siamo perduti.”

Hafiz annuisce come avesse capito. “Immagino siate voi quelli che i poliziotti francesi e quelli spagnoli stanno cercando. Ho mie spie a Tangeri. E non solo. Mi hanno riferito che cercano due assassini. Magari, invece, cercano solo lui!”

Greta fa cenno di no. scuote il capo“ Non vogliono lui” dice sfrontata “Cercano me.”

Muley Hafiz si toglie la veste ricchissima di seta ricamata che portava come vestaglia ed aiuta Greta a indossarla. Le gambe bianche che ogni tanto occhieggiavano dallo spacco, spariscono.

La ragazza si aggiusta la veste, sembra aver sempre indossato abiti di quel tipo.

Le cose erano andate troppo in fretta per Muley Hafiz, averla ritrovata, seminuda, così diversa da tutte le donne occidentali che aveva conosciuto.

Ed era così diversa dalle donne arabe, così diversa da tutte le donne.

E così bella, altera, benevola nei suoi confronti, così amabile.

I capelli biondi asciugandosi avevano ripreso volume e luce vano al chiarore delle lampade disseminate nella tenda.

“La natura della pioggia è sempre la stessa, eppure fa nascere spine nel pantano e fiori in un giardino. E rose nel deserto. Non ti credo colpevole...o se invece hai davvero ucciso penso fosse cosa spiegabile e logica.”

Greta, seria, accenna un piccolo inchino.

“Siediti” la prega indicando alcuni cuscini.

Lei obbedisce e siede con le gambe incrociate, un messaggio di apertura nei suoi confronti.. Lui siede accanto a lei e le porge la mano che lei subito stringe fortemente.

“Una mano per te e una per la pace.”

Lei lo guarda bendisposta “Una mano sola non applaude. Ho bisogno, ora, delle tue

mani.”

Marcus resta in piedi preoccupato dall'incontro che non capiva, gli stava salvando la vita e rubando l'amata..

“ A Tangeri non ti potrò proteggere. Non posso accettare critiche, ora, né disprezzarle. Che cosa farai?”

Lei si sbilanciò verso di lui. Doveva essere la prima a lanciarsi. “Mi piacerebbe raggiungere la tua città sulle colline, dove la legge è la spada di Muley Hafiz Seif al doula.”

L'arabo apre gli occhi turbato. “Quella città sulle verdi colline” disse, indicando con la mano “a molti chilometri da qui, una città fra le verdi colline, ha la terra coperta di fiori magnifici, ma ne manca ancora uno, che non è di quei luoghi ma vi potrebbe mettere radici.”

Greta sospira. “Non so quando, ma andrò nella città sulle colline, dove tu sei il signore” disse con una dolcezza che nessuno aveva mai udito.” Ci sono rose del deseryo che son piene di spine.”

Muley Hafiz fa un cenno con la mano. “Chi vuole le rose deve rispettare le spine...E quest'uomo?” dice senza guardare Stepney, con gli occhi fissi su di lei, che sembrava perfettamente a suo agio in quella seta, le sue sete siriane.

“Non c'è mai stato niente fra me e lui e non mi interessa.” lo abbandona fissando Muley senza più sorridere e stringendogli ancora piacevolmente la mano.

Muley capisce, permettetemi di aggungere un altro proverbio, dopo quelli che m'è sembrato opportuno mettere in bocca ai due innamorati interetnici. 'Chi non sa comprendere uno sguardo, non potrà sopportare lunghe spiegazioni.'

Muley è all'altezza della situazione da romanzo rosa, sentimentalmente perfetto, ha la sensibilità di capire quello che vuol confessargli Greta, ed ottiene il premio che solo qualche giorno prima gli sembrava follia sperare.

Ma anche Greta ottiene di essere amata da un uomo che può, almeno in parte capirla, da un uomo che le sembra avere la sua stessa morale.

Perché mi piaceva questo finale politically incorrect, immorale, ingiusto? E' passato tempo da quando ero inflessibile e prigioniero di quello in cui credevo. Ora ne discuto spesso con mio figlio Filippo, ed è lui il duro irriducibile, anche con se stesso. Con la vecchiaia sono cambiato, senza cambiare i valori in cui credo, senza smettere di individuare gli errori, ma con una più paziente e addolorata comprensione degli erranti. Così non voglio che Greta sia giustiziata. Né che sia la prima e ultima.

Ne 'La marcia su Roma', di Dino Risi (1962), gli sceneggiatori Age, Scarpelli, Scola e Maccari, si sono inventati un tormentone che fa da controcanto a tutta la vicenda.

Tognazzi s'era procurato una specie di sintesi del programma fascista e va cancellando le parti poi negate o riscritte coi fatti del Regime.

Anche le cose in cui credevo io, che mi battevo per allargare, per superare facendo addirittura qualcosa di meglio, piano piano sono andate cancellandosi, i principi della costituzione, il rifiuto della guerra, la tassazione progressiva, il sostegno ai poveri o alla classe operaia, l'economia che è chiamata a svolgere funzione sociale, l'antirazzismo, l'antifascismo, la legalità, la lotta alle mafie, il welfare, le cure mediche e l'istruzione pubblica per tutti, la libertà d'insegnamento, il rispetto delle diversità, anche sessuali, la tutela delle minoranze, la solidarietà, l'uguaglianza, e persino la

democrazia prima o poi verrà cancellata con un fregaccio di penna.

E allora in che si articola il politically correct se non nell'ipocrisia? Un'ipocrisia per cui addirittura bisogna battersi, perché è un omaggio che fa il vizio alla virtù (Vauvenargues), ed ora si prova fare il vizio 'licito' nella legge.

Sono tanti quelli che si pongono al di sopra della morale e fanno uccidere e uccidono per i loro interessi o per la ragion di Stato. Non faccio nomi. Chi è senza peccato scagli la prima pietra. Anche noi, anch'io. Siamo avvertitamente o inavvertitamente complici di quello che sopportiamo.

Mostriamo un po' di benevolenza per Greta, Machiavelli e Nietzsche dei poveri.

Torniamo nell'atmosfera rarefatta della tenda del Pretendente.

Il Wazir sembra svegliarsi da un silenzio incantato e guarda Marcus Stepney. "Sarà portato a Tangeri da solo, darò gli ordini necessari."

Godiamoci il finale di Edgar Wallace..

Marcus Stepney arrivò a Tangeri senza Greta ma col beauty-case che lei aveva negligenemente abbandonato prima d'essere ammessa al cospetto del Pretendente.

In quella borsa che lui prese con naturalezza mentre lo conducevano fuori dalla tenda c'era la maggior parte dei cinque milioni di franchi di Lydia.

Greta non ci pensò per molto tempo, lo ricordò quando cominciò il viaggio che l'avrebbe portata nella città sulle colline.

Non se ne dispiacque.

In quel periodo della sua vita il denaro non la interessava più ed era diventata donna, un'altra donna.

**FINE**

# **Postfazione**

## *La voce dell'amico*

*di Loris Rambelli*

Conosciamo il giorno, il mese e l'anno in cui è avvenuto l'incontro fra Edgar Wallace, quarantasettenne, diciamo, e Luigi Calcerano, tredicenne, «appassionato di gialli e in caccia di figure paterne»: il 27 maggio 1962, quando esce nella collana "I Capolavori del Gialli Mondadori" il romanzo *Un dramma in Riviera*, riproposto nella versione di Cesare Giardini del 1933. L'edizione originale *The Angel of Terror* risaliva al 1922, quando lo scrittore inglese aveva, appunto, quarantasette anni. Il fatto che Calcerano, fin da giovanissimo, fosse un patito di letteratura poliziesca è documentato addirittura dal numero 691 del "Giallo Mondadori" (Vernon Warren, *Botte da orbi*, 29 aprile 1962), in cui, nella rubrica di corrispondenza con i lettori, si trova questa risposta a Luigi Calcerano (Roma): «Il tuo slogan è talmente buono che vogliamo pubblicarlo anche se ci è giunto fuori stagione. Complimenti alla nonna che te l'ha suggerito. SE GUTENBERG RITORNASSE IN VITA STAMPEREBBE IL GIALLO MONDADORI».

(Chissà se poi questa nonna è veramente esistita o non è piuttosto frutto della fantasia del... nipote.)

Passano gli anni, il tredicenne diventa grande, fa carriera, è funzionario del Ministero della Pubblica Istruzione, ma desidera farsi conoscere come giallista, e la sua bibliografia, fatta di circolari e trattati di legislazione scolastica, si arricchisce sempre più di saggistica e narrativa poliziesche, prima in collaborazione con Giuseppe Fiori e poi firmate con il suo solo nome.

Finché un giorno acquista una versione moderna del *Dramma in Riviera*, che ora si intitola *L'angelo del terrore* (Milano, Garden Editoriale, 1996), e fa una scoperta sconcertante: il finale è diverso da quello che aveva letto da ragazzo.

Da una verifica sul testo inglese si rende conto che quest'ultima traduzione è fedelissima.

Perciò Mondadori aveva cambiato il finale!

Si sente ingannato, tradito. Eppure non riesce a staccarsi del tutto dalla vecchia traduzione "bella e assassina", alla quale ormai si è affezionato.

La versione italiana dell'*Angelo del terrore* è di Viviana Pace che, avvalendosi della propria esperienza di traduttrice (si veda, per esempio, *Omicidio al chiaro di luna* di

Erle Stanley Gardner, Milano, Garden Editoriale, 1988), ha discusso presso l'Università di Trieste una tesi dal titolo: *Ma il vero colpevole è il traduttore. Interventi redazionali e censori su romanzi polizieschi anglosassoni*; relatore prof. Elvio Guagnini, anno accademico 1994-95.

Il caso del *Dramma in Riviera* non era sfuggito alla ricercatrice, anzi lo aveva presentato come uno dei più macroscopici.

Rileggendo l'edizione integrale del romanzo, Calcerano si convince che il finale scritto da Wallace è in effetti interessante. Perché «politically incorrect»: esente da sentimentalismi, pregiudizi e ipocrisie, a cominciare da quella che richiede il pentimento o la punizione dei cattivi e la giusta premiazione dei buoni, cose che non succedono quasi mai in questo mondo. In definitiva un finale realistico.

Già Aldo Sorani nel 1932, in un saggio uscito su “Pegaso” per commemorare la scomparsa dello scrittore, notava: «È proprio curioso veder come questo “maestro del sensazionale”, questo narratore di storie da far rizzare i capelli e da far venire la pelle d'oca, creda necessario affermare ad ogni momento che egli aderisce esattamente alla realtà, che egli è un realista e che il realismo deve dominare anche nel campo del romanzo poliziesco. Il romanzo poliziesco – secondo lui – deve dare l'impressione della realtà, deve essere accettato dal lettore come viene accettato un resoconto di giornale».

La traduzione di Viviana Pace ha dunque contribuito a restituire allo scrittore un profilo più autentico, più moderno.

Da studioso di letteratura poliziesca, Calcerano sa benissimo come stavano le cose in Italia negli anni Trenta: c'era il Ministero della Cultura Popolare, c'era la censura, certe cose si potevano scrivere, altre no, c'era un codice etico da rispettare. E “I Libri Gialli” (1929-1941) lo rispettavano perché destinati alle famiglie della buona, morigerata società borghese. Non ai ragazzi, però. Naturalmente. A questo proposito c'è la gustosa testimonianza di Ida Omboni, scritta nel 1961: «Le generazioni anteguerra [allude alla seconda guerra mondiale] hanno un ricordo alquanto "pionieresco" dei loro primi incontri coi gialli: il libro, prudentemente camuffato con la copertina di un testo scolastico, si leggeva sotto il banco, durante le "ore" meno impegnative, o si nascondeva nei posti più ostrogoti, e passava di mano in mano religiosamente, come il messaggio di una società segreta. Dopo di che, sul più bello arrivava sempre qualcuno a scoprire gli altarini. Di preferenza, era un parente benintenzionato, un po' austero e perdutoamente noioso, che brandendo *L'enigma dello spillo* di Wallace o *Delitto in casa Coe* di Van Dine, improvvisava un sentito fervorino contro “i ragazzi moderni che perdono la testa per le fantasie morbide e inverosimili degli scrittori inglesi e americani”. Come risultato, il romanzo veniva subito sequestrato da madri smarrite e padri accigliatissimi, e si finiva senza frutta per una settimana.»

Un episodio marginale ma significativo farà meglio comprendere qual era il tipo di lettore adulto cui si rivolgeva Mondadori (rappresentato ironicamente da quelle stesse «madri smarrite e padri accigliatissimi» che abbiamo appena visto). Ebbene, Armando Comez, dopo aver pubblicato il romanzo *L'uomo dei gigli* (1933, “I Libri Gialli”, numero 71), aveva spedito a Lorenzo Montano, che sceglieva i testi per la

collana, il dattiloscritto di un nuovo romanzo poliziesco, *La ronda*, che non uscì mai, ma sul quale l'autore aveva iniziato un lavoro di revisione seguendo i consigli di Montano. Fra le altre cose, gli era stato fatto notare che era scabrosa, quindi inaccettabile, la scena in cui una ragazza, per nascondersi e sottrarsi all'inseguimento di non so più chi, si sfilava «con mossa fulminea» il vestito, «un vestitino leggero di seta verde che stava tutto in un pugno» (sto citando a memoria), e si fiondava nel letto di un giovanotto intento alla sua lettura serale. Una scena come questa, scriveva Montano in una lettera datata 24 febbraio 1935, provocherebbe le proteste «delle madri di famiglia e i fulmini della *Rivista di Letture* (Bollettino delle Biblioteche Cattoliche)».

Comez cercò di rimediare facendo in modo che la ragazza non solo non si sfilasse il vestito, ma avesse anche l'accortezza di scivolare abilmente fra la coperta e il lenzuolo onde evitare contatti pericolosi. Del resto ormai impossibili dal momento che nell'ultima stesura, se ben ricordo, il giovanotto era balzato giù dal letto... (Ho potuto leggere tre stesure della *Ronda*, tanti anni fa, e consultare le carte dello scrittore, grazie alla squisita cortesia del nipote Giorgio Comez di Todi. Ora il carteggio Comez-Montano è stato pubblicato, a cura di Massimo Carloni, nel volume miscelaneo *Il giallo degli anni Trenta*, Trieste, Lint, 1988, pp. 154-161.)

Verrebbe da obiettare che nel 1962, anno della ristampa di *Un dramma in Riviera*, la censura non c'era più, e tuttavia Mondadori riteneva che la traduzione del 1933 andasse ancora bene; evidentemente era convinto che il pubblico non fosse cambiato, almeno nella mentalità, nell'arco di trent'anni. E poteva anche essere così. Aggiungerei un'osservazione di carattere più generale. Censura o non censura, Mondadori si manteneva fedele all'idea che la narrativa poliziesca assomigli più al prodotto commerciale che all'opera letteraria. Di qui il criterio di presentare al lettore un prodotto di qualità, ma prima di tutto un prodotto che si venda bene; e se per venderlo ancora meglio è necessario assecondare il gusto e le aspettative del pubblico, non si deve esitare a farlo. Se un certo modo di narrare non "va più", bisogna svecchiarlo: sfozzare i dialoghi, rendere più scorrevole la scrittura, eliminare le parti descrittive, dare al racconto un ritmo più serrato. Di tali manipolazioni si rammaricava Cesare Crispolti in un suo articolo del 1965: «Vi ho detto di quell'incantevole romanzo che è *Sangue sul grattacielo* [*Behind the Curtain* di Earl Derr Biggers] e di come io ami rileggerlo. Ma questo mi è possibile perché io ho, fortunatamente, conservato l'ormai introvabile prima edizione del 1932: se dovessi leggerlo in quella del 1960 credo che mi incanterebbe molto meno, tagliato come è all'osso, sfrondata di tutto quanto è caratterizzazione, ambiente, atmosfera, umorismo – di quanto, insomma, è poesia e romanzo – ridotto al quasi nudo indovinello [...]: contentatevi di sapere che dalla prima edizione è stato amputato, fra l'altro, tutto, in blocco, l'ultimo capitolo. Beninteso, *Sangue sul grattacielo* non è un caso isolato». Mondadori, che negli anni Trenta emendava i testi per rispetto alla pruderie del suo pubblico, apportava inoltre varianti stilistiche in quelli ritenuti troppo datati. Lo scopo era sempre lo stesso: uniformarli al modello presunto del prodotto di consumo.

Il libro di Calcerano nasce dal desiderio di raccontare la trama del romanzo di

Wallace nella prospettiva delle due conclusioni che sono state presentate in tempi diversi al pubblico italiano. Ma nel racconto il narratore vuole mettere anche qualcosa di sé stesso (“la mia rilettura” dice nella *Premessa*, è stata «molto partecipe») e allora alla storia poliziesco-avventurosa intreccia una rete di divagazioni, commenti, ricordi personali, riflessioni critiche, citazioni... quasi invitando il lettore a fare altrettanto; almeno credo che sia questo il suo intento quando afferma di voler dialogare con un lettore «creativo».

Ad ogni modo, verso la metà del libro, nel capitolo 16, i lettori vengono condotti ad un bivio: superata una certa prova, da una parte andranno coloro che avranno deciso di proseguire la lettura e «godersi il seguito della vicenda», dalla parte opposta coloro che avranno desistito (ai quali viene dato un addio senza rancore).

Se io ho fatto parte dei primi è perché ho isolato la voce del narratore, ho isolato la voce dell'amico. Ed è anche perché ho avvertito di tanto in tanto presenze a me familiari o comunque gradite, quand'anche legate ad incontri fugaci: Giuseppe Fiori, Viviana Pace, Lorian Macchiavelli, Filippo, Rosa... Anche loro mi hanno fatto compagnia durante la lettura. Io, per me, che pure a suo tempo ho avuto il coraggio di leggere *L'angelo nero*, romanzo poliziesco di Guglielmo Giannini (Milano, Ceschina, 1958) non avrei sentito il bisogno di mettermi sulle tracce dell'*Angelo del terrore* per seguirne le peripezie.

Mi accorgo di non aver fatto una precisazione importante. *Angelo Nero* è il titolo che Calcerano ha dato al romanzo di Wallace, pur consapevole che quello originale è *The Angel of Terror* e che *The Black Angel* è il titolo di un romanzo di Woolrich. È un omaggio alla figura letteraria e cinematografica della dark lady, che con seduzione collaudata può suscitare, nella mente dei lettori e degli spettatori (per non dire degli autori), tutta una serie di fantasie, di emozioni, di sogni non sognati. Le dark lady, osserva Calcerano, andrebbero viste sempre in bianco e nero, come nei film noir in cui sono nate e in cui sono state interpretate da attrici indimenticabili. Ma questo personaggio femminile creato da Wallace con il nome di Jean, che Calcerano continua a chiamare Greta, come nelle edizioni Mondadori, merita bene un tocco di colore, di fiammeggiante colore.

Nell'epilogo della storia Greta appare all'immaginazione del narratore vestita di rosso, «in onore di Marilyn in *Niagara*». Ed è irresistibile.

Insomma, il finale edificante, inserito in modo arbitrario nella traduzione dell'amato Cesare Giardini, andava benissimo per l'adolescente che nel 1962 aveva tredici anni. Ma ora?

Per l'uomo che ha passato i sessanta?

Che giudica con occhi disincantati, con mente pacata, con quella saggezza resa più tollerante per intervento dell'età?

E con quel vago rimpianto di cose perdute...



 ROSETO COMUNALE   
**THE DARK LADY**  
*AUSTIN 1994*  
INGHILTERRA ARB  
S-B18



**ANGELO NERO**

*Lily Calzone racconta*

**Angelo Nero**

di **Educa**

